

ALLEGATO ALLA SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Miglioramento dell'attrezzatura dell'ospedale civile San Giovanni di Dio in Crotone (Catanzaro). (6324)	12916	ANTONIOZZI: Autorizzazione all'esercizio dell'autolinea Motta Santa Lucia-Cosenza. (7737)	12923
ALMIRANTE: Concessione degli assegni arretrati di prigionia al personale militarizzato dell'Africa italiana. (7279)	12917	BALDASSARI: Sospensione di lavori relativi ad una incontrollata escavazione di terra in Massarosa (Lucca). (6529)	12923
AMATUCCI ed altri: Modifica dell'ordinamento dell'Istituto superiore di educazione fisica. (7333)	12918	BARONTINI: Cause delle sanzioni disciplinari inflitte ai componenti la commissione interna dell'arsenale militare marittimo di L.a Spezia. (6520)	12924
AMICONI: Trasferimento dell'ufficio postale di Castellino del Biferno (Campobasso). (7237)	12919	BERLINGUER: Alimentazione idrica del comune di Fonni (Nuoro). (7167)	12924
ANGELINI LUDOVICO e CANDELLI: Cause della esclusione di esponenti della C. G. I. L. da una riunione tenuta alla presenza del ministro Campilli nella prefettura di Taranto. (7470)	12919	BERLINGUER: Costruzione del primo tronco della litoranea Bosa-Alghero (Sassari). (7168)	12924
ANGIOY: Accertamento delle cause dell'intensificarsi di incendi nelle campagne della Sardegna. (7312)	12920	BERLINGUER: Istituzione di una scuola media nel comune di Bolotana (Nuoro). (7405)	12925
ANGIOY: Inclusione nel programma di costruzioni I. N. A.-Casa del comune di Bortigiadas (Sassari). (7313)	12920	BETTIOL FRANCESCO GIORGIO: Illegalità della vendita di un edificio di proprietà comunale in Belluno. (7549)	12925
ANGIOY: Istituzione di un cantiere di lavoro e di un corso di qualificazione nel comune di Luogosanto (Sassari). (7349)	12921	BOGONI ed altri: Provvidenze per gli agricoltori della provincia di Taranto danneggiati dal nubifragio. (5888)	12925
ANGIOY: Liquidazione dell'assicurazione infortuni alla vedova del lavoratore Natali Nicolino da Sorso (Sassari). (7350)	12921	BOGONI ed altri: Accertamenti di inadempienze contrattuali della ditta appaltatrice « Sarca » di Gallarate (Varese). (6702)	12926
ANGIOY: Rimozione dello sbarramento sul passaggio a livello al chilometro 270-71 sulla linea ferroviaria Monti-Olbia (Sassari). (7352)	12922	BONINO: Consolidamento della zona montana di Galati Mamertino (Messina). (5542)	12927
ANGIOY: Istituzione di una scuola media nel comune di Bolotana (Nuoro). (7609)	12922	BONINO: Consolidamento dell'abitato del comune di Mirto (Messina). (6077)	
ANTONIOZZI: Costruzione di edifici scolastici nel comune di Zumpano (Cosenza). (6824)	12922	BONOMI: Provvidenze per le aziende agricole della provincia di Roma danneggiate dal nubifragio. (6683)	12928
ANTONIOZZI: Sistemazione della strada di accesso al comune di Roseto Capo Spulico (Cosenza). (6827)	12923	BONTADE MARGHERITA: Riconoscimento del servizio prestato in Addis Abeba dall'agente di custodia Messina Tommaso da Cefalù (Palermo). (7336)	12929
ANTONIOZZI: Sistemazione del bacino montano del comune di Buonvicino (Cosenza). (7082)	12923	BORELLINI GINA ed altri: Restituzione ai presidenti delle amministrazioni provinciali dell'O. N. M. I. delle funzioni di presidenti delle federazioni provinciali. (7673)	12930
		BOZZI: Tutela dei beni albanesi in Italia. (7134)	12930

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

	PAG.		PAG.
BUFARDECI: Concessione di pensione privilegiata all'ex militare Ambrogio Francesco fu Gaetano. (6733)	12931	COLITTO: Costruzione della rete idrica interna del comune di Duronia (Campobasso). (6226)	12936
BUFFONE: Completamento della rete idrica del comune di Santo Stefano di Rogliano (Cosenza). (6020)	12931	COLITTO: Costruzione della fognatura del comune di Duronia (Campobasso). ((6227)	12937
BUFFONE: Pregiudizi di carriera al personale camerale a seguito del concorso per posti di capo ufficio statistica presso le camere di commercio. (7531)	12931	COLITTO: Costruzione della fognatura del comune di Forlì del Sannio (Campobasso). (6512)	12937
CACCURI: Provvidenze per gli agricoltori della provincia di Bari danneggiati dal nubifragio. (5927).	12932	COLITTO: Esecuzione di scavi nella zona dell'antico anfiteatro romano di Larino (Campobasso). (6719)	12937
CALANDRONE e MARILLI: Cessazione della gestione commissariale della compagnia portuale di Catania. (7367)	12933	COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico del comune di Ururi (Campobasso). (6783)	12937
CAPALOZZA: Cause del fermo da parte della polizia jugoslava della motonave <i>Don Bosco</i> della marineria di Ancona. (7289)	12933	COLITTO: Riparazione delle strade interne del comune di Ururi (Campobasso). (6784)	12937
CAPALOZZA: Cause del fermo da parte della polizia jugoslava dei motopescherecci <i>Dandolo</i> e <i>Marino</i> della marineria di Trieste. (7332)	12933	COLITTO: Riparazione dei danni subiti dall'edificio comunale di Ururi (Campobasso). (6785)	12938
CAPALOZZA: Riattivazione del ponte ferroviario Fossombrone-Fermignano-Urbino. (7353)	12933	COLITTO: Attendibilità della notizia relativa al trasferimento nel comune di Castelbottaccio della stazione dei carabinieri di Lucito (Campobasso). (7505)	12938
CAPALOZZA: Cause del fermo da parte della polizia jugoslava del motopeschereccio <i>Bruno II</i> della marineria di Trieste. (7355)	12934	COLITTO: Istituzione di un cantiere di lavoro e di rimboscimento nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (7573)	12938
CAPALOZZA: Costruzione di una seggiovia tra la strada panoramica del monte Ardizio (Pesaro) e la spiaggia sottostante. (7384)	12934	COLITTO: Costruzione di un mercato coperto nell'area retrostante le case dei ferrovieri in Campobasso. (7574)	12938
CALVI: Corresponsione di una sovvenzione al dottor Fioruzzi, inventore del procedimento di bachicoltura meccanizzata. (6982)	12934	COLITTO: Concessione di un sussidio all'asilo infantile di Matrice (Campobasso). (7679)	12938
CASTELLARIN: Illegittimità delle punizioni inflitte agli statali scioperanti. (2944)	12934	COLITTO: Miglioramento della fognatura di Via Santa Maria nel comune di Sepino (Campobasso). (7838)	12939
CAVALIERE STEFANO: Concessione di indennizzi ad agricoltori alluvionati in agro di Vieste (Foggia). (6099)	12934	CLOCCHIATTI: Cause del mancato invito alle associazioni partigiane alla cerimonia indetta per la « giornata del decorato » in Piacenza. (5418)	12939
CAVALIERE STEFANO: Passaggio alle dipendenze dello Stato del personale adibito alla vigilanza igienico-sanitaria scolastica. (7494)	12935	CREMASCHI e BORELLINI GINA: Illegalità di una maggiorazione sui contributi agricoli unificati imposta ai non iscritti a organizzazioni sindacali. (7381)	12939
CERVONE: Istituzione di un istituto tecnico femminile in Latina. (7671)	12936	DANTE: Inclusionione nel piano di bonifica forestale ed idraulica del comprensorio Muricello in Mistretta (Messina). (4098)	12940
COLITTO: Costruzione della rete idrica interna e della fognatura del comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso). (5680)	12936	DE CAPUA: Provvidenze per gli agricoltori della provincia di Bari danneggiati dal nubifragio. (6245)	12941
COLITTO: Costruzione dell'acquedotto del comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (5736)	12936	DE' COCCI: Cause del fermo da parte della polizia jugoslava dei motopescherecci <i>Aquilotto</i> , <i>Libertà</i> e <i>Cilli</i> della marineria di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno). (7363)	12941
COLITTO: Restauro della chiesa di San Giorgio Martire in Petrella Tifernina (Campobasso). (6030)	12936		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

	PAG.		PAG.
DE LAURO MATERA ANNA: Aumento del punteggio relativo al « ricongiungimento al coniuge » in ordine ai trasferimenti degli insegnanti. (7415)	12941	LENOCI: Cause del mancato invito alle associazioni partigiane alle cerimonie indette per la « giornata del decorato ». (5492)	12949
DEL FANTE: Costruzione della strada Scurcola Marsicana - Santo Stefano - Leonfredi. (7343)	12942	LOZZA: Cause della soppressione della sezione staccata della scuola media di Spigno Monferrato (Alessandria). (7567).	12950
DE MARZIO: Accertamenti in merito ad abusi amministrativi del sindaco del comune di Petacciato (Campobasso). (7280)	12942	MADIA: Istituzione di una fermata dei treni R/511 e R/512 nella stazione di Corigliano Calabro (Cosenza). (7311)	12950
ENDRICH: Aumento della provvigione sulla vendita di biglietti ferroviari da parte della ditta Orrù di Cagliari. (4393)	12942	MAGLIETTA: Dati sui progetti e sulle somme investite dalla Cassa per il Mezzogiorno in opere di viabilità, turismo e ferroviarie. (3972)	12950
ENDRICH: Repressione del banditismo nella Sardegna. (7327).	12943	MAGLIETTA: Osservanza delle leggi sul lavoro da parte di enti americani nei confronti dei propri dipendenti italiani. (5264)	12950
FANELLI: Provvidenze per alleviare la crisi dei pascoli nel comune di Piglio (Frosinone). (6139-bis)	12944	MAGLIETTA: Mantenimento in servizio fino al 70° anno di età degli impiegati non di ruolo e dei salariati temporanei del Ministero della difesa. (5420)	12951
FANELLI: Provvedimenti per garantire il lavoro agli operai della cartiera di Antrella nel comune di Monte San Giovanni Campano (Frosinone). (7715)	12945	MAGLIETTA e CAPRARA: Inchiesta sulle condizioni igieniche della periferia di Napoli. (6567)	12952
FILOSA: Miglioramento dell'attrezzatura e normalizzazione amministrativa dell'ospedale civile San Giovanni di Dio in Crotone (Catanzaro). (6387)	12945	MAGLIETTA: Provvedimenti per garantire il lavoro agli operai del cantiere Pellegrino di Napoli. (7285)	12952
FODERARO: Provvidenze per la popolazione agricola del comune di Luzzi (Cosenza) danneggiata da avversità atmosferiche. (6079)	12946	MAGLIETTA: Orientamenti produttivi dello stabilimento Vigliena della Navalmeccanica in Napoli. (7442)	12953
FRANZO: Immissione in ruolo dei professori ex combattenti inclusi nelle graduatorie ad esaurimento. (7495)	12947	MAGLIETTA: Istituzione di cantieri e corsi di addestramento per lavoratori licenziati dalle cementerie di Ariano Irpino (Avellino). (7444).	12953
GERACI: Aumento delle autovetture pubbliche adibite a servizio di noleggio da rimessa in esercizio nel comune di Locri (Reggio Calabria). (7497)	12947	MAGLIETTA e VIVIANI LUCIANA: Utilizzazione delle somme corrisposte dalla « Nato » alla fondazione del Banco di Napoli di Bagnoli. (7615)	12954
GERACI: Modifica della pianta organica e ripartizione in due sezioni della pretura di Reggio Calabria. (7498)	12948	MAGNO: Inopportunità dell'utilizzazione di Lattarulo Nicola presso il centro di colonizzazione di Borgo Libertà nel comune di Cerignola (Foggia). (6109)	12954
GIACONE: Riliquidazione della pensione ordinaria concessa al tenente di fanteria Merlo Mosca Calogero. (6523)	12948	MAGNO: Costruzione di una strada di circonvallazione nel comune di Apricena (Foggia). (6823)	12954
GIACONE: Istituzione di una scuola media nel comune di Campobello di Licata (Agrigento). (7377)	12948	MAGNO: Provvedimenti a carico del collocatore comunale di Peschici (Foggia). (7174)	12955
GRASSO NICOLOSI ANNA ed altri: Arbitrarietà del divieto opposto dal questore di Palermo alle feste popolari dell'Unità. (7589)	12949	MAGNO: Accertamenti in merito ad addebiti a carico del sindaco di Vieste (Foggia). (7328)	12955
GRAZIOSI: Cause del mancato invito alle associazioni partigiane alla cerimonia indetta per la « giornata del decorato » in Novara. (5427)	12949	MANCINI: Eliminazione delle interruzioni verificatesi sulla linea ferroviaria Cosenza-Catanzaro. (7544)	12955
JACOMETTI: Cause del mancato invito alle associazioni partigiane alla cerimonia indetta per la « giornata del decorato » in Novara. (5434)	12949	MANCINI: Corresponsione delle competenze spettanti agli operai dei cantieri di Paterno Calabro (Cosenza). (7545)	12956
		MANCINI: Rielezione del consiglio comunale di Roccabernarda (Catanzaro). (7548)	12956

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

	PAG.		PAG.
MARTUSCELLI: Irregolarità nell'espletamento dei concorsi interni per il completamento dell'organico comunale di Salerno. (5561)	12956	SCOTTI ALESSANDRO: Illegalità di una maggiorazione sui contributi agricoli unificati imposta ai non iscritti a organizzazioni sindacali. (7553)	12965
MICELI: Approvvigionamento di energia elettrica della frazione Pagliarella del comune di Petilia Policastro (Catanzaro). (6107)	12957	SENSI: Costruzione di case popolarissime nella frazione Sant'Angelo del comune di Cetraro (Cosenza). (6167)	12965
MICELI: Esito dell'inchiesta sui materiali usati nella costruzione di case coloniche a Cappolungo nel comune di Isola Caporizzuto (Catanzaro). (6123)	12957	SENSI: Istituzione della quarta e quinta classe nel ginnasio di San Giovanni in Fiore (Cosenza). (7846)	12966
MICELI: Cessione a cooperative di piccoli olivicoltori di frantoi già di proprietà dell'Ente economico dell'olivicoltura. (6304)	12958	SORGI: Miglioramento del servizio delle autolinee I. N. T. nella provincia di Teramo. (7733)	12966
MICELI: Costruzione dell'edificio postale nel comune di Torgiano (Perugia). (6754)	12959	SPADAZZI: Provvidenze per alleviare la crisi dell'industria armentizia nella zona di Lagonegro (Potenza). (4914)	12966
NICOLETTO: Concessione di miglioramenti economici ai graduati e militari della Croce Rossa Italiana in servizio per conto dello Stato. (7125)	12959	SPADAZZI: Inchiesta sulle cause del dissestamento della ferrovia e delle autolinee Napoli-Piedimonte d'Alife. (6752)	12967
NICOLETTO: Tutela dell'abitato della frazione Violino del comune di Brescia dal pericolo di scoppi di depositi di materiale bellico. (7488)	12960	SPADAZZI: Ricostruzione della caserma Lucania in Potenza. (7194)	12968
PIGNI e BENSÌ: Tutela della libertà di sciopero nell'officina meccanica « Omila » di Albata (Como). (6395)	12961	SPADAZZI: Apertura di una scuola media privata nei comuni di Nuova Siri, Rotondegli (Matera) e Latronico (Potenza). (7593)	12968
PINO: Riordinamento e sistemazione del personale degli istituti talassografici. (6311)	12961	SPADAZZI: Aumento delle automotrici e istituzione della terza classe nel tratto ferroviario Potenza-Salerno. (7595)	12969
PINO: Corresponsione di assegni agli allievi del cantiere-scuola di lavoro Maceo nel comune di Castoreale (Messina). (7781)	12961	SPAMPANATO: Concessione di una ricompensa al valor militare italiana ai militari insigniti della croce di ferro germanica. (3085)	12969
PIRASTU: Esito dell'inchiesta su irregolarità verificatesi nell'amministrazione comunale di Cuglieri (Nuoro). (7416)	12962	SPAMPANATO: Celebrazione del processo a carico del militare americano Rollins George. (7603)	12970
POLLASTRINI ELETTRA: Provvidenze per la popolazione di Torricella (Rieti) danneggiata dalla grandine. (6121)	12962	TROISI: Provvidenze per gli agricoltori della provincia di Bari danneggiati dalla grandine. (6014)	12970
RAFFAELLI: Cause della soppressione delle sezioni staccate di scuola media nei comuni di Bientina, Calci e Palaia (Pisa). (7777)	12963	TROISI: Revisione dei contributi previdenziali in favore delle cooperative della pesca. (6976)	12970
SAMMARTINO: Miglioramento dei servizi ferroviari nel Molise. (7466)	12963	VIOLA: Assunzione di ex combattenti di occupati nel polverificio di Fontana Liri (Frosinone). (7173)	12971
SAMMARTINO: Adozione di tariffe locali sui treni viaggiatori dalla periferia a Campobasso. (7519)	12964		
SAMMARTINO: Istituzione di cantieri-scuola lavoro e di rimboschimento nel Molise. (7558)	12964		
SCOTTI ALESSANDRO: Miglioramento della efficienza degli uffici postali dei paesi rurali. (6657)	12964		

ALMIRANTE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — « Per conoscere se sia al corrente della situazione dell'ospedale civile San Giovanni di Dio di Crotona (Catanzaro), il cui reparto medico versa in stato di grave disagio sia per la deficiente attrezzatura che per la quasi costante assenza del sanitario prepostovi.

« Ed inoltre per sapere se abbia conoscenza della illegittima situazione nella quale trovasi il primario medico di detto ospedale civile. Infatti la nomina dei primari sanitari negli ospedali fu regolata in passato dal regio

decreto 30 settembre 1938, n. 1634, per il quale le assunzioni dovevano essere fatte con pubblici concorsi per titoli ed esami, col decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 949, vennero emanate norme transitorie per l'assunzione del personale sanitario negli ospedali, di cui fu sospesa l'applicazione con la legge 3 marzo 1949, n. 74, finché con la legge 4 novembre 1951, n. 1188, si ebbe la conversione del decreto legislativo 3 maggio 1948. Ora la nomina dell'attuale primario medico dell'ospedale civile di Crotone è stata fatta in violazione delle citate norme legislative, perché:

1°) tale sanitario non ha mai conseguito, a mezzo di pubblico concorso l'idoneità prescritta dalla legge;

2°) la deliberazione di assunzione del 22 febbraio 1951 è stata adottata quando il decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 949, era stato sospeso con la legge 3 marzo 1949, n. 74, e prima della emanazione della legge 4 novembre 1951, n. 1188;

3°) la deliberazione di cui sopra è stata adottata il 23 febbraio 1951, cioè posteriormente al termine del 24 ottobre 1948, di cui all'articolo 10 della legge 4 novembre 1951 ». (6324).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto della interrogazione rientra nella prevalente competenza di questo Alto Commissariato, si risponde all'uopo quanto segue anche per conto dell'onorevole ministro dell'interno: « In merito al segnalato stato di disagio in cui verserebbe il reparto medico dell'ospedale civile San Giovanni di Dio di Crotone a causa della deficiente attrezzatura tecnica ed in conseguenza della « costante assenza » del sanitario prepostovi, la prefettura di Catanzaro ha riferito che al riguardo non sono pervenute lamentele né a quell'ufficio, né al medico provinciale. Ha soggiunto che il predetto ospedale, come tutti gli ospedali di 3^a categoria di quella provincia, pur avendo un carattere prevalentemente chirurgico, tuttavia possiede un reparto medico sufficientemente attrezzato per l'assistenza dei malati che non hanno bisogno di particolare trattamento e d'indagini diagnostiche speciali con ricerche di laboratorio. Il primario medico effettivamente si assenta spesso per l'espletamento del mandato parlamentare, ma durante le sue assenze il servizio viene disimpegnato dall'assistente medico con la collaborazione dell'« aiuto » del reparto chirurgico (sanitario molto stimato).

« Quanto alla nomina di detto primario medico risulta che il 3 aprile 1945 l'ammini-

strazione straordinaria di quel Pio Istituto conferì l'incarico provvisorio al dottor Messinetti, il quale dal consiglio di amministrazione fu confermato in via definitiva al posto stesso con atto deliberativo del 23 febbraio 1951, n. 2, in cui si assume che a tale nomina si addivenne per l'interrotto lodevole servizio prestato sino a quella data. Tale deliberazione venne vistata dalla prefettura in data 20 marzo 1951. Successivamente l'amministrazione ospedaliera, con deliberazione n. 15 del 31 maggio 1951, approvata dal comitato provinciale di assistenza di Catanzaro sotto la data 21 aprile 1952 ed omologata dal Ministero dell'interno il 13 agosto successivo, provvide a determinare il trattamento economico di organico spettante al primario medico.

« Pertanto, è risultato che effettivamente la nomina di detto sanitario venne fatta senza l'osservanza delle vigenti norme che richiedono, com'è noto, l'espletamento del pubblico concorso. Parimenti è risultato, però, che nessun gravame fu proposto entro i prescritti termini avverso gli atti di nomina; e pertanto allo stato attuale non rimane che esaminare la possibilità di un eventuale annullamento di ufficio ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: TESSITORI.

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se sia al corrente del fatto che i reduci dell'Africa italiana, appartenenti al personale militarizzato, non ricevono gli assegni arretrati di prigionia, perché non giunge ai competenti distretti militari la autorizzazione al pagamento da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri (ufficio per il soppresso Ministero dell'Africa italiana); e se intenda dare disposizioni affinché si provveda d'urgenza » (7279).

RISPOSTA. — « Si premette che l'interrogazione cui si risponde non precisa a quale categoria di « personale militarizzato » reduce dai territori già di sovranità italiana in Africa, si sia inteso far riferimento.

« Dal punto di vista della rispettiva posizione giuridica, tale personale può essere così raggruppato:

1°) personale legato da precedente rapporto d'impiego con la soppressa amministrazione dell'Africa italiana o coi cessati Governi della Libia e dell'ex Africa orientale italiana;

2°) personale già dipendente da ditte od organizzazioni private incaricate, nei territori suddetti, di lavori e di servizi connessi

alle operazioni militari e che abbiano sofferto la cattività in campi di concentramento situati fuori dei territori stessi;

3°) personale operaio temporaneo già dipendente dall'ex Ministero della guerra, distaccato a prestar servizio nei territori medesimi.

« Escluso che l'interrogazione, per il suo contenuto, possa, comunque, riflettere la prima categoria di personale, non rimane che esaminare la situazione della seconda e della terza, agli effetti specifici di cui all'interrogazione stessa.

« Per quanto riguarda la seconda categoria il suo trattamento è stato regolato con la legge 25 luglio 1952, n. 1073, alla data di soppressione del Ministero dell'Africa italiana (1° luglio 1953) ed a cura del predetto Ministero, era già stata completata la istruttoria della quasi totalità delle pratiche ed era stata, altresì, disposta la liquidazione delle competenze spettanti ai singoli interessati, al cui pagamento hanno provveduto, appunto, i distretti militari territorialmente competenti.

« Sopravvenuta la soppressione del suddetto Ministero, tutte le attribuzioni in materia da esso esercitate sono state devolute al Ministero della difesa, cui spetta provvedere (legge 29 luglio 1953, n. 430, articolo 2, n. 6, lettera a).

« Nei confronti del personale della terza categoria indicata, la competenza ad effettuare la liquidazione era di esclusiva competenza del Ministero della difesa-esercito, dal quale il personale dipendeva.

« Senonché, il detto Ministero, non essendo in possesso di tutti gli elementi occorrenti, nell'ottobre 1952 incaricava quello dell'Africa italiana di volere esso provvedere, a mezzo dei propri uffici ed organi, ad accertare la posizione dei singoli interessati ed a determinare quanto ad essi spettante, salvo deferimento ai distretti militari delle operazioni di pagamento.

« A tali incombenze è stato provveduto, a cura del soppresso Ministero dell'Africa italiana, prima, e di questo ufficio, dopo, nei confronti di circa la metà degli interessati; il ritardo verificatosi nei confronti degli altri è dipeso e dipende, non da difficoltà inerenti al conteggio delle competenze dovute, ma da quelle inerenti all'accertamento ed alla ricostruzione delle singole posizioni di stato. Si assicura, comunque, che già da tempo sono state impartite precise disposizioni affinché tutte le pratiche pendenti siano definite nel più breve tempo ».

Il Sottosegretario di Stato: LUCIFREDI.

AMATUCCI, BUFFONE, LARUSSA E MURDACA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia opportuno disporre che, nell'istituto superiore di educazione fisica, le materie ed il metodo di insegnamento siano diretti a formare insegnanti di educazione fisica, più che atleti da olimpiadi (per cui si potrebbero solo selezionare gli elementi particolarmente predisposti).

« Per sapere ancora:

a) se non convenga togliere a tale insegnamento l'aspetto addirittura militaresco conferitogli in passato ed incrementare al massimo il programma delle materie scientifiche e culturali (attualmente meno curate) limitando l'insegnamento tecnico alla teoria e metodologia dell'educazione fisica ed a quegli esercizi ed addestramenti pratici di ginnastica educativa, che soprattutto non esauriscano il fisico e fiaccino la volontà, ma concorrano, specie per l'elemento femminile a rendere sempre più armoniche, le linee del corpo;

b) se, specialmente per le giovani, non convenga limitare congruamente la durata di tali esercitazioni (che attualmente si protraggono per circa quattro ore al giorno!) ed eliminare gli esercizi (quali il quadro, il cavallo, la spalliera) addirittura estenuanti e pericolosi » (7333).

RISPOSTA. — « Premesso che l'ordinamento dell'Istituto superiore di educazione fisica ha tuttora carattere provvisorio, questo Ministero è dell'avviso che il programma di studio dell'anzidetto istituto risponde sufficientemente alle esigenze di formazione del personale insegnante di educazione fisica.

« Gli insegnamenti che vi si impartiscono sono stati infatti spogliati dell'indirizzo militaresco già proprio delle cessate accademie di educazione fisica, mentre adeguato sviluppo è stato dato alle materie dei gruppi scientifico e letterario, molte delle quali hanno ordinamento biennale.

« Quanto ai rilievi formulati sulla parte pratica dell'insegnamento, si ritiene che la natura stessa della disciplina comporti un adeguato addestramento degli allievi e, pertanto, le esercitazioni assumono necessariamente una parte rilevante, essenziale e insostituibile delle attività accademiche.

« L'ordinamento dell'istituto superiore potrà essere definitivamente stabilito, sulla base dell'esperienza finora compiuta, in occasione della sistemazione giuridica dell'istituto stesso, che è oggetto di un apposito

schema di disegno di legge trasmesso recentemente al Ministero del tesoro per il preventivo assenso ».

Il Ministro: ERMINI.

AMICONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere i motivi che giustificano il ritardo frapposto al trasferimento dell'ufficio postale di Castellino del Biferno (Campobasso) (presentemente locato presso l'abitazione della stessa titolare alla periferia del paese) in un locale del comune, e precisamente nel palazzo del municipio, al centro dell'abitato.

« L'interrogante crede opportuno far presente che la Direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni, del 14 agosto 1953, nota 17044/1/6, dopo aver preso atto e ringraziato per l'offerta avanzata dall'amministrazione comunale, richiedeva — ed otteneva — copia della relativa delibera, approvata nel gennaio 1954 dall'autorità tutoria, e uno schizzo planimetrico del locale. Successivamente, il 1° aprile 1954, il comune — non avendo nulla più appreso in merito alla pratica — si rivolse al Ministero competente per sollecitare una soluzione. La direzione provinciale, su intervento telegrafico di questo ultimo, richiese la pianta planimetrica della casa comunale (dove è sito il nuovo locale) e quella dell'abitato, sulla quale ultima veniva riportata la posizione dell'attuale sede e quella della nuova (la documentazione fu inviata il 24 aprile 1954).

« L'interrogante, infine, fa rilevare che avrebbe dovuto essere interesse delle poste e telecomunicazioni affrontare da tempo il problema del trasferimento — anche senza l'offerta vantaggiosa del comune, che non aveva obbligo alcuno a promuoverlo — e che comunque sembra ormai che i tempi siano più che maturi per provvedere in merito ». (7237).

RISPOSTA. — « Il trasferimento dell'agenzia poste e telegrafi di Castellino sul Biferno dal locale già occupato, di proprietà del titolare dell'agenzia stessa, in altro di proprietà di quel comune, è stato deciso da tempo da questo Ministero, non già perché esistessero motivi particolari di urgenza che ne imponessero l'immediata esecuzione, ma a seguito della offerta fatta spontaneamente dal comune, a titolo gratuito, per il periodo di 19 anni.

« Il provvedimento non ha avuto immediata attuazione per le continue insistenze della predetta titolare, la quale, al fine di

ottenere la revoca di esso, aveva provocato una petizione firmata da numerosi utenti, giungendo sino a dichiararsi disposta a concedere il suo locale alla amministrazione postale a titolo gratuito per un lungo periodo di tempo.

« L'amministrazione ha dovuto pertanto esperire nuovi accertamenti in seguito ai quali, pur riconoscendosi che l'attuale sede dell'ufficio postale risponde ai voluti requisiti di idoneità, è stato recentemente confermato l'ordine di trasferire l'ufficio stesso nel locale offerto dal comune in quanto presenta il vantaggio della centralità.

« Tale trasferimento avrà luogo appena sarà stato provveduto alla esecuzione di alcuni lavori di restauro e di adattamento del locale stesso a cura e spese dell'amministrazione, lavori per i quali è già stata redatta una perizia, per l'importo di lire 330 mila, e sono in corso le pratiche per l'appalto ».

Il Ministro: CASSIANI.

ANGELINI LUDOVICO E CANDELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere in base a quali criteri il prefetto di Taranto ha diramato gli inviti alla riunione tenuta domenica 5 settembre 1954 nella sede della prefettura alla presenza dell'onorevole Campilli. Alla riunione, dedicata all'esame della situazione economica e sociale della provincia, con particolare riferimento alla necessità nel settore dei lavori pubblici finanziabili dalla Cassa per il Mezzogiorno, erano presenti, a quanto ha riferito la stampa locale, gli onorevoli Semeraro, Pignatelli (democristiani), Caramia (monarchico), il professore R. Leone (segretario della democrazia cristiana) ed altre non meglio identificate autorità politiche.

« Nessun invito è pervenuto agli altri parlamentari tarantini, al sindaco della città e ai dirigenti delle organizzazioni sindacali aderenti alla C.G.I.L.

« Gli interroganti chiedono se codesto modo di comportarsi, improntato alla più faziosa e stupida discriminazione, non avvalorerà ancora il giudizio negativo che sulla attività del prefetto di Taranto in molte occasioni si è stati costretti a dare.

« Lungi dall'offendere parlamentari e rappresentanti di enti e organizzazioni arbitrariamente esclusi dalla riunione, l'atto del prefetto di Taranto ha infatti impedito che l'onorevole Campilli dalla viva voce dei rappresentanti più qualificati delle masse popolari tarantine ascoltasse le esigenze più profonde e le necessità più urgenti ». (7470).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

RISPOSTA. — « La riunione tenutasi in prefettura il 5 settembre in occasione della visita a Taranto dell'onorevole Campilli, non aveva alcun carattere di ufficialità.

« Infatti l'onorevole ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno era a Taranto per incarico della direzione generale del partito della democrazia cristiana per commemorare l'onorevole Alcide De Gasperi.

« Tuttavia i rappresentanti di alcune categorie economiche, a conoscenza del soggiorno a Taranto dell'onorevole ministro, prepararono il prefetto di richiedere un colloquio, che venne accordato ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

ANGIOY. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno impartire disposizioni alle autorità di polizia per accertare se il più frequente verificarsi di incendi nelle campagne della Sardegna sia dovuto a cause occasionali o non piuttosto ad un preordinato piano di sabotaggio, attuato al fine di creare una situazione di estremo disagio fra gli allevatori di bestiame, con grave pregiudizio per l'economia e per l'ordine pubblico ». (7312).

RISPOSTA. — « Secondo gli accertamenti di volta in volta praticati dagli organi di polizia, la causa degli incendi verificatisi nella scorsa stagione estiva nelle campagne della Sardegna sono prevalentemente da attribuirsi a caso fortuito o a colpa. Nella maggior parte dei casi è stato, infatti, accertato che gli incendi sono stati provocati da fenomeni di auto-combustione, da scintille sprigionatesi da trebbiatrici o da locomotive, da imprudenza e negligenza di pastori e agricoltori, alcuni dei quali sono stati denunciati per le responsabilità emerse a loro carico.

« Non sono mancati, tuttavia, incendi di origine dolosa da attribuirsi in genere a vendette fra proprietari di fondi contigui, e gli autori di gran parte di essi sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria.

« Allo stato dei fatti sembra, pertanto, che sia da escludere che gli incendi possano essere stati causati da un preordinato piano di sabotaggio al fine di creare una situazione di disagio per gli allevatori di bestiame, anche perché è convinzione dei pastori locali che nei terreni dove si sono verificati incendi, alle prime piogge, l'erba crescerà più rapidamente e rigogliosa.

« Solo in provincia di Sassari, dove in qualche caso è stato accertato che l'incendio

è stato provocato colposamente da proprietari di terreni contigui che non hanno adottato le misure cautelative nel dar fuoco alle stoppie, è sorto il sospetto che la stessa causa colposa possa nascondere un'azione intimidatoria per costringere i possessori dei terreni pascolativi a far capo a cooperative, costituite in quelle zone.

« Per tali fatti sono tuttora in corso rigorosi accertamenti, ma la stessa esiguità del numero induce a ritenere, tenute anche presenti le considerazioni sopra riportate, che anche in tali casi, più che a un preordinato piano di sabotaggio, la causa degli incendi sia da attribuirsi a rancori e vendette individuali o comunque ben localizzate.

« Si soggiunge, infine, che i prefetti dell'isola hanno assicurato di aver disposto con apposite ordinanze l'attuazione di ogni possibile misura preventiva atta a contenere la frequenza degli incendi e di aver impartito, allo stesso scopo, istruzioni agli organi di polizia per la intensificazione dei servizi di prevenzione e vigilanza nelle campagne ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

ANGIOY. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso la gestione I.N.A.-Casa onde venga inclusa nel piano delle opere la esecuzione di lavori nel comune di Bortigiadas (Sassari).

« Questo centro, di limitate risorse agricole e privo di opere pubbliche, ha un notevole numero di disoccupati ed è uno dei pochi comuni per i quali non è prevista la costruzione di case per lavoratori ». (7313).

RISPOSTA. — « Poiché la questione riflette la competenza dello scrivente si ha il pregio di chiarire che il comune di Bortigiadas non ha potuto essere compreso nel programma di costruzioni I.N.A.-Casa, a suo tempo predisposto perché, in base ai criteri generali stabiliti per il primo piano settennale, tenuto conto dell'entità dei fondi disponibili e degli elementi demografici presi in considerazione per ciascun comune, non si raggiungevano, per il comune suddetto, i valori minimi stabiliti per l'inclusione.

« Poiché, come è noto, i mezzi finanziari di competenza del settennio di validità della legge 28 febbraio 1949, n. 43, sono ormai integralmente impegnati, non vi è, in atto, alcuna possibilità di ulteriori integrazioni.

« Se, come ormai prevedibile, il piano di costruzioni I.N.A.-Casa sarà prorogato di un altro settennio, sarà allora consentito,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

in base ai criteri che saranno fissati per lo svolgimento di tale piano, esaminare anche le necessità del comune di che trattasi ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

ANGIOY. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere:

1°) se non ritenga opportuno esaudire la richiesta avanzata dal comune di Luogosanto (Sassari) per la istituzione di un cantiere di lavoro per la ultimazione del terzo lotto della strada Luogosanto-Val di Corru. La sospensione dei lavori è di grave pregiudizio per i tratti già costruiti e ne rende impossibile l'utilizzazione;

2°) se non ritenga opportuno esaudire la richiesta dello stesso comune per la concessione del materiale prodotto dal corso di addestramento per scalpellini, ultimato il 30 ottobre 1953, che il comune si ripromette di impiegare per la sistemazione delle strade, evitando l'esportazione e venendo incontro alla disoccupazione;

3°) se non ritenga opportuno sollecitare la istituzione del secondo corso di qualificazione per scalpellini, che consentirebbe agli operai che hanno frequentato con profitto il primo di trarre i dovuti vantaggi agli effetti dell'impiego ». (7349).

RISPOSTA. — « Il cantiere di lavoro per il comune di Luogosanto, per l'ultimazione della strada Luogosanto-Val di Corru inserito dai competenti organi provinciali nel piano di cantieri relativo alla provincia di Sassari per l'esercizio 1954-55, figura nel piano nazionale in via di approvazione.

« Nel cantiere in parola troveranno occupazione 15 lavoratori per 76 giornate lavorative, con una spesa di lire 1.068.932.

« Per quanto concerne i beni prodotti durante lo svolgimento dei corsi di addestramento professionale, si fa presente che di essi in generale, viene disposta la vendita; il ricavato viene versato al « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » gestito da questo Ministero.

« Per quanto riguarda, in particolare, i materiali prodotti durante lo svolgimento del corso n. 61 per « scalpellini » in Luogosanto si comunica all'onorevole interrogante che è stato interessato l'ufficio del lavoro di Sassari affinché disponga l'alienazione dei materiali stessi, secondo le istruzioni a suo tempo impartite dal Ministero.

« Qualora la vendita abbia esito negativo verrà esaminata l'opportunità di consentire

la cessione gratuita dei materiali in parola al comune di Luogosanto.

« In merito ai corsi di addestramento professionale per disoccupati, proposti per il corrente esercizio finanziario, si precisa che sono prese in considerazione, secondo i criteri a suo tempo stabiliti da questo Ministero, le proposte riguardanti:

1°) corsi da svolgere in vista di concrete possibilità di occupazione per i lavoratori frequentanti;

2°) corsi per i quali è previsto lo svolgimento presso centri di addestramento professionale adeguatamente attrezzati e riconosciuti come tali — dopo accertamenti *in loco* — da questo Ministero;

3°) corsi con esercitazioni pratiche produttive, particolarmente nel settore edile.

« Poiché il corso indicato dall'onorevole interrogante non è compreso fra quelli di cui alla suddetta elencazione, si è spiacenti di dover comunicare che non sussiste, in atto la possibilità di autorizzarne l'istituzione.

« Tuttavia, qualora non venissero integralmente impegnate le somme disponibili nel corrente esercizio finanziario per l'istituzione di corsi che — in quanto rispondenti ai suddetti criteri — sono stati inclusi nei piani provinciali, verrebbe presa in considerazione la proposta di svolgimento del corso segnalato con la interrogazione cui si risponde ».

Il Ministro VIGORELLI.

ANGIOY. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla liquidazione in favore della signora Cocco Vittorina vedova Natali da Sorso (Sassari) di quanto dovutole per l'infortunio subito dal marito.

« La pratica si trova sin dal 1946 all'esame della commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro in agricoltura ». (7350).

RISPOSTA. — « Risulta a questo Ministero che il lavoratore Natali Nicolino decedette in Sorso (Sassari) il 10 marzo 1938, a 32 anni per polmonite lasciando la vedova Cocco Vittorina, ed un figlio che, alla data del decesso del padre, aveva 15 anni.

« La lavorazione, nella quale il Natali era occupato all'epoca del decesso, era la raccolta di canne palustri per conto della Snia Viscosa.

« Il caso venne denunciato alla Cassa mutua infortuni agricoli di Cagliari, la quale negò ogni riconoscimento ai superstiti perché contestò il carattere agricolo della lavorazione e perché, in ogni caso, affermò trattarsi di comune malattia. La vedova propose ricorso

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

alla commissione compartimentale agricola di Cagliari il 23 aprile 1940 e la detta commissione accolse il ricorso, condannando la Mutua, la quale, però, ricorse alla commissione centrale arbitrale, adducendo il carattere industriale della lavorazione e la mancanza della causa violenta.

« La commissione centrale, con sentenza del 5 ottobre 1946, accolse il primo mezzo di ricorso e rimise gli atti alla commissione compartimentale agricola di Cagliari per accertare la natura agricola o industriale della lavorazione, dichiarando assorbito il secondo mezzo di ricorso che si sarebbe dovuto esaminare qualora fosse stata riconosciuta agricola la lavorazione.

« Senonché gli aventi diritto del Natali non adempirono a quanto necessario per la prosecuzione del giudizio e tale accertamento non ebbe luogo. D'altra parte, l' I. N. A. I. L., subentrato, nel frattempo, alla Cassa mutua, non poteva sostituirsi agli interessati, ma attendere che costoro provocassero la pronuncia della competente Autorità giudiziaria.

« Trascorsero, così, tre anni e la controparte non si curò neppure di riassumere la causa davanti all'Autorità giudiziaria ordinaria nel termine di sei mesi fissato dalla legge 9 aprile 1949, n. 161, che riapriva i termini procedurali, lasciando così preclusa ogni via consentita dalla legge.

Il Ministro: VIGORELLI.

ANGIOY. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire onde venga rimosso lo sbarramento creato sul passaggio a livello del chilometro 270/71 sulla ferrovia da Monti ad Olbia (Sassari).

« La chiusura del passaggio a livello impedisce l'accesso alla frazione di Agheloià (Monti) e non consente agli agricoltori di abbeverare il bestiame chiudendoli in un vero e proprio campo di concentramento.

« L'inconveniente potrebbe essere agevolmente eliminato affidando il comando del passaggio alla assuntrice del vicino casello al chilometro 272 ». (7352).

RISPOSTA. — « L'amministrazione ferroviaria, avendo constatato che sul passaggio a livello al chilometro 271 + 472, della linea Cagliari-Olbia, che insiste su una strada privata, si svolgeva un traffico indiscriminato, è stata costretta, per la sicurezza dell'esercizio e per la incolumità del pubblico, a sbarrare il passaggio a livello medesimo,

« Si precisa che l'amministrazione ferroviaria, in base alla legge 30 giugno 1906, n. 272, che le dà la discrezionale facoltà di affidare alla diretta consegna degli utenti, aventi diritto al transito, i passaggi a livello privati, ha reiteratamente invitato gli interessati a prendere in consegna le chiavi delle barriere, ma questi si sono sempre rifiutati: qualora gli interessati stessi, per altro, accettino la proposta dell'amministrazione, il passaggio a livello in questione potrà essere senza altro riaperto al traffico.

« Per quanto riguarda infine la possibilità di munire l'attraversamento di sbarre manovrabili a distanza, si fa presente che l'impianto potrebbe essere eseguito purché gli utenti, trattandosi di attraversamento su strada privata, assumano a proprio carico le spese relative ».

Il Ministro: MATTARELLA.

ANGIOY. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno aderire alla richiesta del comune di Bolotana (Nuoro) di istituire in quel centro una scuola media.

« Il comune ha già provveduto a costruire i locali necessari, che sono stati riconosciuti idonei dagli organi competenti, e si è assunto gli oneri di legge.

L'istituzione della scuola costituisce una esigenza sentita dalla popolazione di Bolotana che è uno dei maggiori centri della provincia e sarebbe di vantaggio anche alle popolazioni vicine ». (7609).

RISPOSTA. — « Premesso che, con i fondi che recentemente si sono potuti ottenere dal tesoro, il Ministero della pubblica istruzione su circa 150 domande di istituzione di scuole medie, ne ha potuto accogliere soltanto 38, si fa comunque presente che la domanda del comune di Bolotana non avrebbe potuto in ogni caso essere accolta, sia perché non è pervenuta tramite il provveditore agli studi, sia, soprattutto perché non accompagnata dai documenti prescritti dalle norme in vigore ».

Il Ministro: ERMINI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda accogliere la domanda del comune di Zumpiano (Cosenza) tendente ad ottenere il contributo della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di edifici scolastici nelle frazioni e nelle campagne con la spesa di lire 62 milioni ». (6824).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

RISPOSTA. — « Le limitate disponibilità di fondi a disposizione di questa amministrazione per la concessione dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, non hanno consentito finora di accogliere la domanda del comune di Zumpano (Cosenza) intesa ad ottenere il contributo dello Stato, nella spesa di lire 62 milioni per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo e nelle frazioni.

« Tale domanda, tuttavia, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione dei nuovi programmi esecutivi delle opere di edilizia scolastica con i fondi autorizzati dalla recente legge 9 agosto 1954, n. 645 ed in base ai criteri indicati dalla legge stessa ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda intervenire affinché la strada di accesso al comune di Roseto Capo Spulico (Cosenza) sia sistemata per consentire normalità di transito ». (6827).

RISPOSTA. — « Le difficoltose condizioni di transitabilità in cui trovasi la strada comunale di Roseto Capo Spulico sono dovute in parte alla mancanza di manutenzione da parte del comune interessato e in parte ai danni prodotti dalle alluvioni dell'autunno 1953 che fra l'altro provocarono anche l'interruzione del transito.

« Il Genio civile, ha provveduto, con interventi di pronto soccorso, a ripristinare il transito. Per la riparazione definitiva dei danni prodotti dalle cennate alluvioni è attualmente in corso di elaborazione una perizia al cui finanziamento sarà provveduto con i fondi di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 938 ».

Il Ministro: ROMITA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non intenda intervenire al fine di dare ampia e definitiva sistemazione al bacino montano del comune di Buonvicino (Cosenza) ». (7082).

RISPOSTA. — « Il territorio del comune di Buonvicino è compreso nel perimetro del bacino montano del torrente Aron, che venne a suo tempo incluso nel programma integrativo per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani con finanziamento a carico della Cassa per il Mezzogiorno, in applicazione della legge 25 luglio 1952, n. 949.

« L'attuazione di detto programma, per quanto riguarda la Calabria, è però subordinata alle risultanze dell'apposita commissione di studio nominata dal Governo presso il Comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno a seguito dell'alluvione dell'ottobre 1953 ».

Il Ministro: MEDICI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non intenda dare il più rapido corso all'autorizzazione dell'autolinea Motta Santa Lucia-Cosenza, di cui sin dal 17 luglio 1954 è stata riconosciuta la necessità dell'ispettorato dalla motorizzazione di Catanzaro.

« L'interrogante sollecita la favorevole definizione della pratica ». (7737).

RISPOSTA. — « La questione relativa all'istituzione dell'autolinea Motta Santa Lucia-Cosenza, che, com'è noto, ha formato oggetto di esame preliminare nella riunione compartimentale tenutasi a Catanzaro nei giorni 16 e 17 luglio 1954, è tuttora in istruttoria presso l'Ispektorato compartimentale della motorizzazione civile per la Calabria.

« Si prevede che tale istruttoria possa essere definita entro breve tempo.

« Si può comunque assicurare l'onorevole interrogante che, appena detto ufficio, il quale, per altro, è stato sollecitato, avrà fatto pervenire al Ministero il conclusivo rapporto illustrativo, sia in ordine alle condizioni di esercizio da stabilire per l'effettuazione del servizio, sia in ordine alla posizione giuridica di ciascuna delle varie imprese richiedenti, ai fini dell'attribuzione del servizio stesso, non si mancherà di adottare le opportune determinazioni ».

Il Ministro: MATTARELLA.

BALDASSARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per evitare che la incontrollata escavazione di terra in Massarosa (Lucca) da parte di una azienda privata proprietaria di una fornace per la produzione di laterizi porti alla creazione di un lago (del resto già ormai in fase di preoccupante sviluppo) con la conseguente perdita di una notevole superficie di terreno molto fertile, nell'ambito del comprensorio di bonifica di quella località ». (6529).

RISPOSTA. — « La Società Fornaci Laterizi di Massarosa (Lucca), cui si riferisce l'onorevole interrogante ha uno stabilimento per la produzione di mattoni e altri laterizi (chia-

mato Fornacione) al di fuori ma presso il perimetro della bonifica del lago e delle paludi di Massaciuccoli (bacino settentrionale o lucchese).

« Più di un anno fa detta società, avendo esaurito la propria cava di argilla fuori del comprensorio, acquistò alcuni terreni della superficie complessiva di circa un ettaro, ubicati entro il perimetro di bonifica e nei quali iniziò l'estrazione del materiale necessario alla fabbricazione dei laterizi.

« In data 30 marzo 1953 il consorzio di bonifica (che ha sede in Viareggio) intimò alla società di sospendere i lavori a norma del regolamento sulle bonificazioni approvato con regio decreto 9 maggio 1904, n. 368 (articolo 133, lettera d), che vieta « qualunque apertura di cave che possa dar luogo a ristagni di acqua o impaludamenti dei terreni... ».

« La società, non senza contestare la legittimità dell'intimazione, dichiarò anche che sarebbe stata costretta a chiudere lo stabilimento, dove lavorano circa 60 operai, se le fosse stato impedito di estrarre le argille ad essa occorrenti, non essendovi nelle vicinanze terreni idonei fuori bonifica.

« In seguito ad un esposto della società, nonché al fermento degli operai che temevano il licenziamento, la prefettura di Lucca richiese in merito il parere dell'ufficio del genio civile e del medico provinciale di Lucca. L'ufficio del genio civile riferì che — dal lato strettamente tecnico — l'estrazione delle argille non recava alcun danno alle opere di bonifica, purché gli scavi fossero eseguiti — come in effetti lo sono — alle distanze minime prescritte dalla legge; poiché inoltre non vi erano obiezioni dell'autorità sanitaria dal lato igienico, la prefettura in data 27 ottobre 1953 chiese al consorzio di revocare la diffida per la sospensione dei lavori, la quale, come già detto, avrebbe tolto il lavoro ad un notevole numero di operai.

« Di recente il consorzio interessato ha desistito da qualsiasi opposizione, avendo ottenuto dalla società laterizi dettagliate garanzie.

« Stando così le cose, questo Ministero ritiene che, almeno per ora, non sia il caso di effettuare ulteriori interventi ».

Il Ministro: MEDICI.

BARONTINI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se e perché il direttore dell'arsenale militare marittimo di La Spezia ha punito tutti i componenti di quella commissione interna ». (6520).

RISPOSTA. — « Il direttore dell'arsenale militare marittimo di La Spezia ha inflitto nel luglio scorso sanzioni disciplinari ai componenti della commissione interna di quello stabilimento in quanto dichiaratisi corresponsabili di una lettera, irrispettosa, pervenuta alla Direzione da parte dei componenti la commissione stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

BERLINGUER. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando finalmente sarà possibile dotare il centro popoloso di Fonni (Nuoro) dell'acquedotto di Monte Spada, reclamato con viva insistenza dall'amministrazione comunale e dalla intera popolazione e dare inizio a quei lavori che allevierebbero la vasta disoccupazione di quel comune ». (7167).

RISPOSTA. — L'alimentazione idrica del comune di Fonni potrebbe essere assicurata o dal bacino del Gavossai o dalle sorgenti di Monte Spada.

« Con voto del settembre 1952 la delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresse parere favorevole ad un progetto di massima in cui l'alimentazione idrica di Fonni era previsto avvenisse dal bacino del Gavossai, anziché dalle sorgenti di Monte Spada. A tale soluzione, però, fu d'avviso contrario il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, per cui furono disposti nuovi studi, da sottoporsi nuovamente alla delegazione predetta, dopo aver sentito il parere della Regione sarda.

« Poiché nel frattempo il Provveditorato alle opere pubbliche per la Sardegna ha fatto presente l'opportunità di mantenere a Fonni l'alimentazione dalle sorgenti di Monte Spada, la Cassa ha già dato incarico al Provveditorato stesso di far redigere dall'Ufficio del genio civile di Nuoro il progetto esecutivo secondo detto concetto e secondo i criteri base adottati dalla Cassa medesima.

« Allo scopo di guadagnare tempo, sono stati già iniziati gli studi per la relazione di accompagnamento di tutti i nuovi atti alla delegazione speciale per il nuovo parere ».

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno: CAMPILLI.

BERLINGUER. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se tra

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

le opere stradali da eseguire con particolare urgenza in Sardegna intenda comprendere il tratto della litoranea fra le città di Alghero e Bosa (Sassari), già vivamente sollecitata da tutte le amministrazioni e gli enti locali, sia come strada di bonifica, sia per la sua grande importanza di traffico, di scambi e grande rilievo turistico ». (7168).

RISPOSTA. — « Nel programma delle opere turistiche della Sardegna finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno è inclusa la strada Bosa-CapoMarargiu che costituisce un primo tronco funzionale della futura litoranea Bosa-Alghero.

« La strada, che si articola con altra proveniente dall'interno e che viene progettata dalla Regione sarda, valorizza una estesa zona intorno a Bosa, collegando anche una zona industriale.

« Non si rende possibile accogliere la richiesta di finanziamento dell'intera litoranea sia perché costosissima, sia perché i fondi destinati alle opere del genere sono stati tutti assegnati in base ai programmi approvati ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

BERLINGUER. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se si proponga di istituire una scuola media nel centro popoloso di Bolotana (Nuoro), come è stato proposto dalle autorità scolastiche sarde, tenendo anche conto che l'amministrazione comunale si è impegnata a fornire il locale e l'arredamento e che Bolotana ha un rilevante numero di giovani i quali devono frequentare la scuola media nei centri lontani con notevole aggravio di spese per le loro famiglie ». (7405).

(Vedi risposta all'onorevole Angioy, numero 7609).

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se sia lecito, e giuridicamente valido, l'operato del sindaco di Belluno il quale, avendo disposto in data 20 marzo 1954 un'asta per la vendita di un immobile con il prezzo base di lire 1.800.000, ed avendo esperito l'esperimento d'asta in data 31 marzo 1954 con la partecipazione di due concorrenti (De Zan Costante 1.850.000, Toniato Ofeo 1.800.000), abbia successivamente senza dare alcuna comunicazione al De Zan, vincitore dell'asta, disposto la vendita dell'immobile al Toniato Ofeo per lire 2 milioni ». (7549).

RISPOSTA. — « Quanto affermato dall'onorevole interrogante appare destituito di fondamento, in quanto nessuna gara d'asta è stata esperita dall'amministrazione civica di Belluno per la vendita dell'edificio di proprietà comunale sito nella via Carrara.

« Detto immobile è stato invece venduto a trattativa privata, previo parere del Genio civile e con deliberazione approvata dall'organo tutorio, alla ditta Toniato a preferenza rispetto all'altra ditta offerente De Zan, e ciò sia perché il prezzo corrisposto dalla prima ditta è stato di lire 150.000 superiore a quello offerto dalla seconda, sia perché in tal modo si è reso possibile inserire nell'atto di alienazione una clausola, che fa obbligo all'acquirente, che è anche locatario, con fitto bloccato, dell'edificio in questione, di demolire entro sei mesi l'edificio stesso e di costruirne uno nuovo su una parte dell'area già occupata da detto immobile (metri quadrati 140,60).

« Il che consentirà, poi, al comune, senza dover affrontare una lunga causa di sfratto, di destinare a piazza la residua parte di tale area, conseguendo così quel miglioramento della viabilità, che era appunto lo scopo prefissosi dall'ente con la vendita in questione.

« Si soggiunge che l'onorevole interrogante, nella sua qualità di consigliere comunale di Belluno, fu presente alla seduta consiliare del 23 giugno 1954, durante la quale fu deliberata l'alienazione della suddetta area, dando il suo voto favorevole a tale vendita e senza sollevare alcuna eccezione al riguardo ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

BOGONI, PRIORE, CANDELLI, GUADALUPI, SEMERARO GABRIELE, CARAMIA E ANGELINI LUDOVICO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno e ai Ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere in favore delle migliaia d'agricoltori, piccoli proprietari, partecipanti delle località di Pulsano, Lizzano, Torricella, Monacizzo, Maruggio e Avetrana (Taranto) colpiti così gravemente dal recente nubifragio che ha devastato raccolti e piantagioni in modo tale che per alcuni anni non si possono sperare raccolti in detti territori colpiti anche dalla peronospera. E chiedono anche quali particolari aiuti sono previsti per le famiglie private del loro capo e per i feriti ». (5888).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

RISPOSTA. — « Questo Ministero confida di poter intervenire, nel senso auspicato, con le modalità e nei limiti consentiti dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, che ha disposto particolari provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni verificatesi nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954.

« S'informa altresì che il prefetto di Taranto ha concesso, tramite l'E.C.A. di Lizzano sussidi immediati per l'ammontare di lire 310.000 alle famiglie di quel comune che hanno avuto il loro capo ucciso e ferito in conseguenza del nubifragio.

« A favore delle stesse famiglie è stata assicurata l'assistenza continuativa da parte dell'E.C.A. ed ai feriti è stata concessa la fornitura dei medicinali occorrenti. Le spese dei funerali delle vittime sono state poste a carico del bilancio comunale.

« Si è disposto inoltre lo sgravio dei tributi comunali già iscritti a ruolo.

« Al fine, poi, di ovviare alla grave disoccupazione determinatasi nel settore del bracciantato agricolo in conseguenza dei danni subiti dalle coltivazioni, l'Ufficio provinciale del lavoro e della M. O. ha incluso nel piano provinciale dei cantieri scuola, per l'esercizio finanziario 1954-55, un cantiere di lavoro ad Avetrana; 5 cantieri di lavoro e 2 di rimboschimento a Manduria; 3 cantieri di lavoro a Maruggio; 3 cantieri di lavoro a Lizzano; 1 cantiere di lavoro a Pulsano ed un cantiere di rimboschimento a Salsano.

« La sede provinciale dell'I.N.A.I.L. ha, da parte sua, effettuato il pagamento, in favore delle vedove dei contadini folgorati, della somma di lire 16.000 *pro capite*, quale contributo spese funerarie, che viene concesso, per legge, in casi di morte di lavoratori agricoli.

« Il predetto istituto procederà quanto prima alla liquidazione delle rendite mensili alle vedove e disporrà, se del caso, il ricovero degli orfani minori in collegi di educazione come spesa a carico dell'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani.

« L'istituto si è anche assunto l'onere di assistenza sanitaria e dell'eventuale corresponsione dell'indennità a favore degli operai rimasti feriti.

« Si fa inoltre presente che, in base all'articolo 47 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, nei casi in cui per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo vengano a mancare

i due terzi, almeno, del prodotto ordinario del fondo, l'amministrazione finanziaria può concedere una moderazione dell'imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, di apposita domanda alla competente intendenza di finanza.

« È da tenere presente, però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come la grandine, la siccità, le gelate e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe d'estimo, e perciò, non possono dar luogo alla moderazione d'imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, anche se si sia verificata la perdita totale del prodotto, in quanto che, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, nella formazione delle tariffe in parola gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè, dalla maggiore o minore intensità dei loro effetti.

« Tuttavia, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, i possessori potranno, eventualmente, ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589.

« Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, gli interessati potranno tenere conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955.

« Comunque, il Ministero delle finanze ha assicurato di aver chiesto all'intendenza di finanza di Taranto di riferire sollecitamente circa l'entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione.

« Si comunica infine che per avversità del genere di quella di cui trattasi il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha già da tempo autorizzato i prefetti ad accordare ratizzazioni per i versamenti dei contributi agricoli unificati ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

BOGONI, BENSI E PIGNI. — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se sono a conoscenza delle molteplici inosservanze contrattuali, che

datano dal 15 gennaio 1953, da parte della ditta appaltatrice S.A.R.C.A., verso i suoi dipendenti del complesso T.E. di Gallarate (Varese).

« Dette inosservanze furono comunicate al capo compartimento di Milano (lettera 16 settembre 1953), al capo sezione materiale e trazione (lettere del 20 novembre 1953, 28 giugno 1954 e 20 luglio 1954), al capo servizio materiale e trazione ferrovie dello Stato Firenze (telegramma 25 gennaio 1954) e sono state nuovamente ricordate al capo compartimento di Milano con recente lettera del 21 luglio 1954 della commissione interna.

« Gli interroganti desiderano sapere se detta ditta è in regola con il versamento delle marche assicurative, se corrisponde normalmente ed a tutti i dipendenti gli assegni familiari e quando la si obbliga a rispettare il contratto di lavoro ». (6702).

RISPOSTA. — « Le inadempienze della ditta S.A.R.C.A., appaltatrice di alcuni servizi presso il deposito locomotive di Gallarate, verso i propri dipendenti, indicate nella interrogazione degli onorevoli interroganti, hanno provocato l'intervento dei competenti organi dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, non appena sono state ad essi segnalate. I predetti organi hanno provveduto a far regolarizzare le varie pendenze, con soddisfazione delle organizzazioni sindacali che hanno anche chiesto all'amministrazione di soprassedere alle eventuali sanzioni nei confronti della ditta.

« Per altre questioni concernenti gli obblighi assicurativi e previdenziali si comunica che la società stessa è stata recentemente visitata da funzionari dell'Ispettorato del lavoro di Varese, i quali hanno adottato nei suoi confronti immediati provvedimenti, in conseguenza delle inadempienze riscontrate.

« Sono stati, infatti, elevati verbali di contravvenzione a carico dell'amministratore della società:

1°) per le infrazioni riguardanti la rimozione dal luogo di lavoro dei libri matricola e paga e delle tessere per le assicurazioni sociali;

2°) per la mancata consegna dei libretti di lavoro e delle tessere per le assicurazioni sociali, in alcuni casi di cessazione del rapporto di lavoro;

3°) per infrazioni alle norme sulla disciplina dell'avviamento al lavoro ed alla legge istitutiva del libretto di lavoro.

« Sono stati inoltre disposti, a cura dello stesso Ispettorato del lavoro, ulteriori accertamenti, al fine di controllare la posizione contributiva della ditta nei confronti degli

istituti di previdenza e di assistenza sociale e per acclarare il comportamento della società stessa, in ordine alla osservanza delle norme contrattuali di lavoro e di quelle in genere della legislazione sociale ».

Il Ministro dei trasporti:
MATTARELLA.

BONINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritenga opportuno, in conformità dell'istanza avanzata dal comune di Galati Mamertino (Messina), provvedere alle più urgenti opere di consolidamento di quella zona montana mediante:

1°) il rimboschimento contrada « Pilieri-Casa Longi-Timpa Cannazzi Sceti;

2°) la costruzione di briglie per la stabilità del terreno in modo che le profonde, avanzanti e minacciose escavazioni sulle pendici della zona si arrestino e si colmino;

3°) la costruzione di briglie sul letto del torrente « San Basilio » e del torrente « Fiumette » che chiudono in una morsa mortale un vasto comprensorio montano intensamente coltivato e che, anno per anno, per le corrosioni alle basi, cede, frana e impoverisce;

4°) studi e ricerca d'acqua per sistemazione idraulico-agraria del Passo Dagara e costruzione di bacini sui predetti torrenti ad acqua perenne.

« Opere tutte che interessano l'intero bacino montano del torrente « Zappulla » e che avrebbero riflessi benefici per l'economia agricola degli 11 comuni della sottozona, e ciò in conformità pure al rapporto espresso dal comandante del gruppo forestale di Messina in data 14 ottobre 1952, n. 10665, diretto alla direzione servizio forestale assessorato agricoltura e foreste di Palermo, ed al programma dello stesso ispettorato che pone in prima linea le opere richieste ». (5542).

RISPOSTA. — « Le località Pilieri-Casa Longi-Timpa, Cannazzi Sceti ed i valloni San Basilio e Fiumetti, in territorio del comune di Galati Mamertino, ricadono tutte nel perimetro del bacino del torrente Zappulla, determinato montano ai sensi del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, con regio decreto 16 maggio 1935, n. 1682, per la superficie di ettari 14.700.

« In detto bacino sono state effettuate in passato vaste opere di sistemazione idraulico-forestale; pertanto in sede di applicazione della legge 10 agosto 1950, n. 646, non si è ritenuto di prevedere altri interventi a carico della Cassa per il Mezzogiorno.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

« Attesa tale situazione, e poiché attualmente opera nel bacino in parola soltanto il Consorzio provinciale di rimboschimento che dispone di esigue assegnazioni, ulteriori interventi dovrebbero gravare sui fondi disponibili nel bilancio regionale.

« Si precisa infine che con la lettera in data 14 ottobre 1952, n. 10665A, dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina, citata dall'onorevole interrogante, venne proposta la istituzione, nel perimetro del bacino in parola, di un comprensorio di bonifica montana ai sensi dell'articolo 15 della legge 25 luglio 1952, n. 991. Tale proposta però, non ha avuto esito favorevole a causa delle limitate disposizioni finanziarie.

« Per altro, l'ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina è stato invitato a formulare proposta di classifica *ex novo* del bacino montano del torrente Zappulla, nel quale ricade il comune di Galati Mamertino, ai sensi dell'articolo 14 della citata legge n. 991, per quell'ulteriore corso che la proposta stessa potrà avere, particolarmente in relazione ad un eventuale aumento dello stanziamento di fondi all'uopo necessari ».

Il Ministro: MEDICI.

BONINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali lavori intende disporre per il consolidamento dei burroni « Majo e Letizia » nel comune di Mirto (Messina), considerato che per la frana verificatasi il 21 maggio del 1954, come di già constatato dai funzionari del Genio civile di Messina, è minacciato l'abitato di Mirto, rendendo necessario lo sgombero di numerose famiglie dai rispettivi alloggi.

« Se non ritiene inoltre necessario disporre:

1°) la costruzione di alloggi popolari per cui l'amministrazione del comune di Mirto ha indicato un terreno idoneo e pianeggiante da espropriarsi alla periferia dell'abitato in località Badia;

2°) la demolizione di abitazioni e fabbricati ricadenti nella zona di frana;

3°) di intervenire prontamente per provvedere alla demolizione del campanile della chiesa San Leonardo e delle limitrofe abitazioni distrutte o gravemente danneggiate ». (6077).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è perfettamente edotto delle precarie condizioni di stabilità dell'abitato di Mirto, dovute alla natura del sottosuolo dove è stata accertata la presenza di acqua che, nei periodi particolarmente piovosi, imprime allo strato di

terreno superficiale, un lento movimento franoso verso le sottostanti vallate.

« L'abitato di Mirto risulta, comunque, incluso tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato a termini della legge 9 luglio 1909, n. 445, e già negli anni scorsi furono eseguiti lavori di consolidamento per l'importo di lire 25 milioni nella parte del centro abitato prospiciente i burroni Sant'Alfio e San Rocco.

« In seguito alle persistenti piogge che si sono verificate nello scorso inverno, nuovi movimenti franosi nella parte sud-est del centro abitato hanno determinato il crollo di tre case e della chiesa di San Leonardo mentre un altro gruppo di case limitrofe sono state fortemente lesionate tanto da consigliarne l'immediato sgombero da parte degli occupanti.

« Tale situazione, indubbiamente grave e preoccupante, ha formato oggetto di attento esame da parte di questa amministrazione, che ha valutato in lire 120 milioni la spesa occorrente per le opere di consolidamento e per la costruzione di nuovi alloggi.

« Malgrado l'entità della spesa come sopra prevista, si assicura che questo Ministero pur nelle ben note limitazioni di bilancio, non mancherà nel corrente esercizio, di disporre gli interventi più urgenti che la situazione richiede.

« Per quanto riguarda la demolizione dei ruderi della chiesa di San Leonardo, delle case crollate e di quelle limitrofe pericolanti, è stato già interessato il competente Ufficio del genio civile a disporre, ove ricorrano gli estremi del pronto soccorso, tutti i possibili interventi in base al decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010 ».

Il Ministro: ROMITA.

BONOMI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti ha adottato o intende adottare in favore delle migliaia di famiglie diretto-coltivatrici dei comuni di Formello, Campagnano, Capena, Castelnuovo di Porto, Mentana, Morlupo, Rignano Flaminio, Sacrofano, Trevignano e Genzano (Roma) recentemente colpiti da nubifragio e grandine i quali hanno causato centinaia di milioni di danni alle colture, provocando incalcolabili disagi alle famiglie stesse ». (6683).

RISPOSTA. — « Si risponde per incarico del Ministero dell'interno, trattandosi di materia che rientra nella prevalente competenza dello scrivente.

« In merito a quanto segnalato dall'onorevole interrogante si fa presente che questo Ministero confida di poter intervenire, nel senso auspicato, con le modalità e nei limiti consentiti dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, che ha disposto particolari provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni verificatesi nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954.

« Il Ministero dell'interno, da parte sua, ha disposto l'assegnazione ai locali E. C. A. di contributi straordinari per l'ammontare complessivo di lire 3.850.000, da distribuire, nella misura determinata su conforme avviso dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura in relazione all'entità dei danni, fra gli agricoltori più indigenti danneggiati dalle calamità atmosferiche segnalate dall'onorevole interrogante».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere i motivi di ritardo della pratica presentata dal signor Messina Tommaso fu Nunzio, nato a Cefalù (Palermo) nel 1897 e ivi domiciliato nel corso Ruggero, 162, impiegato di quarta categoria, terza classe straordinario, nella qualità di agente di custodia nelle carceri giudiziarie San Giorgio di Addis Abeba, il quale ha presentato tutti i documenti comprovanti la dipendenza di servizio dall'amministrazione del Ministero dell'Africa italiana, il 1° febbraio 1950, con raccomandata n. 2991, e il 17 aprile 1953, con raccomandata n. 629, in risposta a lettera della direzione III del Ministero dell'Africa italiana del 10 settembre 1952, n. 864556 ». (7336).

RISPOSTA. — « Il signor Messina Tommaso, già agente di custodia in Addis Abeba, rimpatriato dall'internamento in Sud-Africa in data 28 dicembre 1946, presentava, in data 27 febbraio 1947, domanda di riconoscimento del precedente rapporto d'impiego ai fini della riutilizzazione in Italia e della liquidazione delle competenze di prigionia.

« Il soppresso Ministero dell'Africa italiana, in data 15 marzo stesso anno, nell'accusare ricevuta della richiesta, invitava l'interessato a presentare i prescritti documenti atti a comprovare l'esistenza e la continuità del rapporto d'impiego, e contemporaneamente lo segnalava al Ministero di grazia e giustizia per l'eventuale utilizzazione ai sensi della legge 16 settembre 1940, n. 1450.

« A tale lettera il suddetto Ministero rispondeva in data 17 luglio successivo, con nota n. 97985/6, comunicando di non poter accettare il comando del Messina, data l'età del medesimo, ma con lettera n. 585688, in data 23 stesso mese, il Ministero dell'Africa italiana replicava invitando quello di grazia e giustizia ad esaminare la possibilità di utilizzare l'opera del predetto come dirigente di lavoro di artigianato, data la di lui capacità tecnica.

« Non essendo pervenuta risposta a tale lettera, con successiva n. 561889, in data 9 agosto stesso anno, il Ministero dell'Africa italiana insisteva ancora presso quello di grazia e giustizia nel senso già proposto, ottenendo assicurazione, in data 24 settembre successivo, che sarebbe stata esaminata la possibilità dell'assunzione del Messina come inserviente.

« Mentre si svolgevano tali trattative, il competente servizio non mancò di corrispondere all'interessato acconti sulle competenze di prigionia, nei limiti consentiti dalle disposizioni in vigore.

« Non avendo, intanto, il Messina aderito alla richiesta a lui fatta nel marzo 1947, ed urgendo regolarizzare la sua posizione amministrativa, in data 19 gennaio 1950, con lettera n. 953308, lo si invitava nuovamente a fare pervenire quanto occorreva, e soltanto dopo tale sollecitazione l'interessato si premurava di trasmettere copia autentica di una tessera di servizio rilasciatagli dal Governo dello Scioa, dalla quale risultava però, solamente, che egli era stato agente di custodia in epoca imprecisata presso la direzione delle carceri di Addis Abeba.

« A nuove sollecitazioni rivoltegli con lettera in data 10 settembre 1952, n. 864556, l'interessato rispondeva solo in data 16 aprile 1953, inviando, fra l'altro, vari documenti originali dei quali era in possesso: troppo tardi, però, perché la relativa pratica fosse sottoposta all'esame della commissione interministeriale, cui compete la convalida del rapporto d'impiego del personale straordinario in tempo utile per poter provvedere al suo reimpiego prima dell'entrata in vigore della legge 29 aprile 1953, n. 430.

« Sopravvenuta la suddetta legge, relativa alla soppressione del Ministero dell'Africa italiana, tale reimpiego è rimasto, infatti, precluso (articolo 15, ultimo comma). Né a tale preclusione è, ora, possibile in alcun modo rimediare, cosicché l'interessato deve considerarsi definitivamente cessato dal servizio.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

« Da quanto esposto risulta evidente che se il Messina non ha potuto essere tempestivamente riutilizzato ed è rimasto, in conseguenza, colpito dal provvedimento di licenziamento, deve attribuirsi unicamente all'incuria da lui dimostrata nel comprovare il proprio rapporto d'impiego.

« Deve aggiungersi che, da informazioni agli atti del soppresso Ministero dell'Africa italiana, risulta che l'interessato, subito dopo il suo rimpatrio, si era dato all'esercizio del mestiere di muratore. E, pertanto, presumibile che egli abbia trovato tale attività più redditizia dell'impiego statale, e che appunto perciò, dopo aver riscosso gli anticipi corrisposti in conto competenze arretrate, si sia astenuto dal produrre la documentazione più volte richiestagli e dal sollecitare anche la liquidazione definitiva delle suddette competenze.

« A tale liquidazione sarà, ora, provveduto non appena la Commissione di cui sopra avrà provveduto alla convalida del rapporto di impiego dell'interessato; contemporaneamente, sarà anche disposto il pagamento in suo favore di quanto spettantegli a titolo di indennità di licenziamento.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri:
LUCIFREDI.

BORELLINI GINA, MEZZA MARIA VITTORIA, CREMASCHI, GELMINI E RICCI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se e quando — in armonia con la sentenza del Consiglio di Stato in data 3 febbraio 1954, che ha giudicato su ricorso del presidente dell'amministrazione provinciale di Livorno, essere illegittima la circolare dell'Alto Commissariato in data 6 dicembre 1950 relativa ai commissariati nelle federazioni provinciali dell'Opera nazionale maternità ed infanzia — provvederà a restituire ai presidenti delle amministrazioni provinciali le funzioni di presidenti delle federazioni provinciali dell'Opera nazionale maternità ed infanzia in tutti i casi in cui ne sono stati defraudati a favore dei commissari prefettizi, nominati con provvedimenti evidentemente illegittimi ». (7673).

RISPOSTA. — « La decisione del Consiglio di Stato 3 febbraio - 9 giugno 1954, n. 409, 472/1951 riguarda il caso particolare della nomina del dottor Alfonso Ercelli a commissario straordinario della Federazione provinciale dell'O. N. M. I. di Livorno in sosti-

tuzione del dottor Giorgio Stoppa, presidente della deputazione provinciale e quindi l'annullamento del decreto alto commissariale 2 gennaio 1951, con il quale tale nomina veniva disposta.

« D'altra parte occorre tener presente che successivamente alla data del provvedimento succitato sono intervenuti altri decreti alto commissariali sulla gestione straordinaria della detta federazione rispettivamente in data 28 settembre 1951 e 14 gennaio 1953 aventi differenti parti normative e dispositive che, fra l'altro, limitano nel tempo la durata della gestione straordinaria della federazione « Fino a quando non sia dato di provvedere alla ricostituzione del consiglio direttivo della federazione medesima.

« Avverso tali nuovi provvedimenti, che sono da ritenersi sostitutivi del primo in data 2 gennaio 1951 — annullato dal Consiglio di Stato — non sono stati proposti gravami.

« Avuto riguardo a quanto precede ed alla circostanza che è all'esame del Senato un disegno di legge presentato il 5 gennaio 1954, concernente la composizione degli organi direttivi dell'O. N. M. I., sembra a questo Alto Commissariato opportuno non turbare nelle more del perfezionamento della legge emananda, l'attuale situazione degli organi periferici dell'opera con provvedimenti che, a breve scadenza, dovrebbero, poi, essere ulteriormente modificati ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

BOZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi dei beni mobili ed immobili siti in territorio italiano e di proprietà di cittadini albanesi.

« Risulta all'interrogante che il governo albanese ha confiscato i beni dei cittadini italiani già residenti in Albania ». (7134).

RISPOSTA. — « La situazione dei beni italiani in Albania è regolata dal Trattato di pace. Sia le norme generali del Trattato sia quelle riguardanti in particolare l'Albania danno a quest'ultima assai ampie facoltà di disposizione circa i beni italiani.

« Altri articoli del Trattato di pace tutelano i beni albanesi in Italia, i quali beni costituiscono peraltro un patrimonio di importanza assai modesta.

« La legittimità o meno delle confische disposte dall'Albania nei confronti dei beni italiani potrà essere accertata ed eventualmente contestata, sempre in base alle norme del Trattato di pace, in sede di trattative tra i due governi.

« A parte il fatto che la scarsa entità dei beni albanesi in Italia darebbe assai poca efficacia ad eventuali contromisure di confisca da parte nostra, non mi sembra che atti del genere rispondano agli elevati criteri ai quali si ispira la politica estera italiana ».

Il Sottosegretario di Stato:
BADINI CONFALONIERI.

BUFARDECI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di Ambrogio Francesco fu Gaetano n. 93075/52 di posizione ». (6733).

RISPOSTA. — « L'ex militare Ambrogio Francesco fu Gaetano, classe 1929, ha prodotto domanda di concessione della pensione privilegiata ordinaria nell'agosto 1953, e, nello stesso mese, il competente ispettorato delle pensioni di questo Ministero ha disposto gli accertamenti medico-legali necessari per stabilire l'eventuale diritto a pensione dell'interessato.

« Definiti tali accertamenti, il Ministero ha formulato le sue proposte al Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, dal quale si attende la relativa decisione.

« Nessun ritardo è perciò imputabile al Ministero della difesa.

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

BUFFONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se ritiene opportuno o meno autorizzare il Genio civile di Cosenza a depennare, dal progetto per il completamento della rete idrica nel comune di Santo Stefano di Rogliano (Cosenza), il serbatoio per la cui costruzione si è impegnata la Cassa per il Mezzogiorno.

« In seguito a tale variazione, l'importo complessivo di lire 16.500.000 per la realizzazione dell'opera suddetta, delle fognature e della sistemazione stradale del centro abitato del comune sopra citato, dovrebbe essere ridotto a lire 11.870.286, cifra questa che può essere garantita con i cespiti del comune, dando così la possibilità di provvedere con urgenza alla costruzione di tale opera indilazionabile ». (6020).

RISPOSTA. — « Il progetto dei lavori di completamento della rete idrica di Santo Stefano di Rogliano (compresa la costruzione del serbatoio), della rete di fognatura e relativa pavimentazione stradale, venne approvato con decreto ministeriale 5 giugno 1953,

n. 5105 divisione 22^a e venne emesso il contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 16.500.000.

« Detto progetto è stato trasmesso al comune interessato fin dal 7 agosto 1953 senza però che il comune stesso abbia provveduto sinora all'appalto dei lavori.

« La soppressione della costruzione del serbatoio dal progetto, con la conseguente riduzione dell'importo complessivo a lire 11.870.286, si ritiene opportuna dato che il comune non è in grado di poter garantire per intero la prevista spesa di lire 16.500.000 e che alla costruzione del serbatoio stesso si sarebbe impegnata la Cassa per il Mezzogiorno.

« Il comune pertanto dovrebbe ripresentare al Genio civile il progetto già approvato, con la variazione richiesta, nonché la documentazione prescritta dalla citata legge n. 589 e ciò allo scopo di consentire la emissione, da parte di questo Ministero, del nuovo decreto di approvazione del progetto modificato.

Il Ministro: ROMITA.

BUFFONE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se risponde a verità la notizia concernente la prossima emanazione di un decreto ministeriale con cui si bandisce un concorso per posti di capo ufficio statistica presso le camere di commercio e se non ritiene detto concorso lesivo per il personale di ruolo camerale, che attualmente presta lodevole servizio occupando tali posti, tanto più che la nuova legge di prossima emanazione, per l'ordinamento delle camere di commercio, prevede la graduale eliminazione, per esaurimento, del personale statale che attualmente occupa posti direttivi nelle camere di commercio, lasciando tali posti al personale di ruolo camerale, cui attualmente viene preclusa ogni carriera e la via ai posti direttivi » (7531).

RISPOSTA. — « Sono note le aspirazioni degli impiegati camerale che prestano servizio — con mansioni esecutive — presso gli uffici statistica degli U. P. I. C. e questo Ministero, avvalendosi di una particolare disposizione legislativa (regio decreto 5 aprile 1943, n. 503) — al fine appunto di soddisfare le medesime — ha riservato il 50 per cento dei posti di capo-ufficio statistica, per i quali è bandito il concorso, al personale di ruolo delle camere di commercio che intenda parteciparvi ed abbia i requisiti richiesti dalla legge (titolo di studio, ecc.).

« Nessuna lesione, quindi, può lamentare il personale camerale, sia perché giuridicamente i posti di ruolo vanno assegnati per pubblici

concorsi — e, pertanto, il solo fatto della riserva costituisce per detto personale titolo privilegiato nei riguardi di tutti gli altri candidati — sia perché detti posti riguardano un ruolo statale a carattere nazionale e, come tali, sono accessibili a tutti i cittadini in possesso dei prescritti requisiti.

Questo Ministero ha sempre favorevolmente accolto i *desiderata* del personale camerale e più volte, con leggi speciali, ha consentito agevolazioni per la sistemazione giuridica del personale avventizio camerale, collocato nei ruoli delle camere di commercio mediante semplici concorsi per titoli.

Da quanto innanzi, appare evidente che qualunque trattamento, diverso da quello sopra cennato, rischierebbe di ledere quella parità di diritti che il nostro ordinamento giuridico riconosce ai cittadini che intendano accedere, mediante concorso, ai pubblici uffici.

Il Ministro: VILLABRUNA.

CACCURI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quali concreti provvedimenti intendano adottare a favore degli agricoltori della provincia di Bari tanto duramente colpiti dai recenti nubifragi ». (5927).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non mancherà di esaminare la possibilità di intervenire a favore degli agricoltori della provincia di Bari colpiti dalle calamità atmosferiche segnalate dall'onorevole interrogante con le modalità e nei limiti consentiti dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, che ha disposto particolari provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni verificatesi nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954.

« S'informa altresì che il Ministero dell'interno ha disposto, sui fondi E. C. A., una sovvenzione straordinaria di due milioni di lire, da destinare all'attuazione di provvidenze assistenziali nei confronti della popolazione della suddetta provincia, venutasi a trovare in condizioni di bisogno in conseguenza delle cennate calamità.

« Per quanto concerne poi la richiesta di sgravi fiscali a favore degli agricoltori più gravemente colpiti, si fa presente che, in base all'articolo 47 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, nei

casi in cui per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo vengano a mancare i due terzi, almeno, del prodotto ordinario del fondo, l'amministrazione finanziaria può concedere una moderazione dell'imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, di apposita domanda alla competente intendenza di finanza.

« È da tener presente, però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come la grandine, la siccità, le gelate e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe d'estimo e, perciò, non possono dar luogo alla moderazione di imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, anche se si sia verificata la perdita totale del prodotto, in quanto che, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato dal regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, nella formazione delle tariffe in parola, gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè, dalla maggiore o minore intensità dei loro effetti.

« Tuttavia, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo, ed abbiano quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, i possessori potranno, eventualmente, ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589.

« Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, gli interessati potranno tener conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955.

« Comunque, la suddetta amministrazione ha assicurato di aver chiesto all'intendenza di finanza di Bari di riferire sollecitamente circa l'entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione.

« Si fa infine presente che il Ministero del lavoro ha già da tempo autorizzato i prefetti ad adottare provvedimenti, per avversità del genere di quelle di cui trattasi, allo scopo di alleggerire il carico dei contributi unificati nei confronti degli agricoltori danneggiati, accordando ratizzazioni per i versamenti stabiliti ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

CALANDRONE E MARILLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Sulla nomina del commissario governativo all'amministrazione della compagnia portuale di Catania, e per sapere quando si ritornerà alla normalità, secondo i legittimi desideri dei portuali catanesi ». (7367).

RISPOSTA. — « La cessazione dell'amministrazione ordinaria della compagnia portuale di Catania e la nomina del commissario straordinario governativo sono state determinate dal disordine amministrativo e da gravi irregolarità contabili riscontrate da funzionario ispettore del Ministero della marina mercantile, dettagliatamente relazionati.

« La gestione commissariale è stata decretata per la durata di tre mesi a decorrere dal 19 agosto 1954, ed avrà termine il 19 novembre 1954; sempre che il commissario straordinario abbia avuto la possibilità, entro il predetto termine, di normalizzare la gestione contabile amministrativa predetta al medesimo affidata. Allora potranno aver luogo l'elezioni per la nuova designazione dei lavoratori alle varie cariche sociali della compagnia in questione ».

Il Ministro: TAMBRONI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Sull'assalto di sorpresa effettuato la notte del 13 agosto 1954 a circa 14 miglia dalla costa italiana e sul dirottamento forzoso sino a Zara della motobarca *Don Bosco* della marineria di Ancona, adibita al recupero di materiali ferrosi, da parte di una motovedetta jugoslava, e sull'imprigionamento dell'equipaggio, che è stato trattenuto in carcere per cinque giorni ». (7289)

RISPOSTA. — « Al motoveliero *Don Bosco* era stato affidato il compito, da parte degli armatori Cacciari e Bevilacqua, di effettuare dei recuperi di materiale metallico in alto mare. Altri motovelieri appartenenti alla stessa società avevano recuperato tempo addietro spezzoni di un vecchio cavo abbandonato, posato nel 1911, congiungente Trieste e Corfù.

« Risulta che il *Don Bosco*, nel corso dell'ultima sua missione, intendesse tra l'altro continuare i recuperi del cavo abbandonato di cui sopra.

« Nel corso di tale operazione, la notte del 13 agosto, il motoveliero è stato fermato dalle autorità di polizia marittima jugoslava le quali affermano che il *Don Bosco* stava asportando a otto miglia dalla costa un cavo

sottomarino jugoslavo in esercizio congiungente Pola a Spalato.

« Le indagini sono in corso per stabilire le caratteristiche dei cavi ed ogni altro elemento atto a chiarire l'incidente ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Sul «fermo» al largo delle coste istriane della zona B dei motopescherecci *Dandolo* e *Marino* ad opera di mezzi navali jugoslavi operato nella notte del 3 settembre 1954 ». (7332).

RISPOSTA. — « Dalle segnalazioni pervenute dalle competenti autorità italiane risulta che i motopescherecci *Dandolo* e *Marino* del compartimento marittimo di Trieste sono stati fermati il 3 settembre 1954 da mezzi navali jugoslavi per presunta pesca abusiva nelle acque territoriali della Zona B del Territorio Libero di Trieste e condotti a Capo d'Istria, dove sono rimasti bloccati in attesa di giudizio.

« A seguito dell'interessamento svolto dal consigliere politico italiano a Trieste, il Governo Militare Alleato è intervenuto presso la V. U. J. N. A. e dopo breve processo, celebrato il giorno 8 settembre 1954 i capibarca e gli equipaggi dei due motopescherecci in parola sono stati autorizzati a rientrare a Trieste con i rispettivi natanti.

« A conclusione del predetto processo, il capobarca del *Dandolo* è stato condannato a 10 mila dinari di multa, nonché alla confisca di una rete e di due ramponi. Al capobarca del *Marino* è stata comminata soltanto la multa di 10 mila dinari ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Sui motivi del rinvio dei lavori di armamento per la riattivazione del tronco ferroviario Fossombrone - Fermignano - Urbino ». (7353).

RISPOSTA. — « I lavori di armamento per la riattivazione del tronco ferroviario Fossombrone-Fermignano-Urbino non hanno potuto ancora avere inizio per la mancanza delle rotaie occorrenti, provenienti da altre linee, ove esse vengono sostituite con armamento più pesante che è in corso di fornitura da parte delle acciaierie, il cui ritmo di produzione, in rapporto alle possibilità tecniche, non può essere accelerato.

« Da parte dell'amministrazione ferroviaria non si è mancato di fare quanto possibile per superare tale difficoltà nel più breve tempo, e si è ora in grado di dare l'avvio ai lavori, che avranno inizio entro il 15 del corrente mese ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CAPALOZZA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Sulla cattura, nel golfo di Trieste, del peschereccio *Bruno II* ad opera di mezzi navali jugoslavi, e sull'imprigionamento del capobarca Giovanni Stolich per pretesa violazione delle acque territoriali della zona B ». (7355)

RISPOSTA. — « Dagli atti in possesso di questo Ministero risulta che il 3 settembre 1954 il motopeschereccio *Bruno II* del Compartimento marittimo di Trieste è stato fermato nel golfo di Trieste dalle autorità marittime jugoslave per presunta pesca abusiva nelle acque della Zona B del Territorio libero di Trieste e condotto a Capo d'Istria.

« A seguito dell'interessamento svolto dal consigliere politico italiano a Trieste, il Governo militare alleato è intervenuto presso la V. U. J. N. A. e dopo breve processo, celebrato il successivo 8 settembre scorso, il capobarca e l'equipaggio sono stati liberati ed autorizzati a rientrare a Trieste col loro natante, dopo aver pagata la multa di 14 mila dinari inflitta loro da quelle autorità jugoslave ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

CAPALOZZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Sulla opportunità di costruire una seggiovia tra la strada panoramica del monte Ardizio (Pesaro) e il tratto di spiaggia sottostante, ai fini della valorizzazione turistica della zona ». (7384).

RISPOSTA. — « La costruzione e l'esercizio delle funicolari aeree in servizio pubblico sono disciplinate dalla legge 23 giugno 1927 n. 1110, modificata dal regio decreto-legge 24 novembre 1930 n. 1632, che ne prevede la concessione all'industria privata.

« L'assentimento di tale concessione viene effettuato dal Ministero dei trasporti - ispettorato generale motorizzazione civile e trasporti in concessione - su richiesta degli interessati.

« Nessuna domanda di concessione né alcun progetto preliminare relativi alla costruzione di una seggiovia per trasporto di

persone in servizio pubblico tra la strada panoramica del monte Ardizio (Pesaro) ed il tratto di spiaggia sottostante, ai fini della valorizzazione turistica della zona, sono ancora pervenuti sia a questo Ministero, sia all'ispettorato compartimentale per le Marche, competente per territorio.

« Si assicura che, non appena tale domanda e relativo progetto saranno pervenuti, sarà provveduto al sollecito esame di essi ».

Il Ministro dei trasporti: MATTARELLA.

CALVI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Se sia al corrente del fatto che il dottor Fioruzzi, tecnico al quale è dovuto il procedimento di bachicoltura meccanizzata sperimentato nel 1952 su scala industriale ad iniziativa del Ministero con esito positivo, dopo avere speso la sua vita per il progresso della sericoltura, è oggi a carico degli enti assistenziali, e quali provvedimenti intende prendere ». (6982).

RISPOSTA. — « Premesso che in merito al sistema di bachicoltura meccanizzata sono state fornite notizie in data 11 settembre 1954, con la risposta alla interrogazione n. 6981 presentata dall'onorevole interrogante medesimo, spiace dover far presente che questo Ministero non ha alcuna possibilità di intervenire, nel senso auspicato, in favore del dottor Fioruzzi.

« Infatti la corresponsione di sussidi di mantenimento, a favore di persone che versino in precarie condizioni economiche, non rientra nella competenza di questo Ministero ».

Il Ministro: MEDICI.

CASTELLARIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere quale specifica disposizione di legge, attualmente in vigore, legittima le punizioni a carico degli statali scioperanti ». (2944).

RISPOSTA. — « In proposito si osserva che devono ritenersi tutto in vigore le norme degli articoli 47 e 58, lettera b) delle norme sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato, approvate con regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, come ha anche di recente riaffermato la Suprema magistratura di controllo, con deliberazione 15 giugno 1954 della sezione di controllo.

Il Ministro senza portafoglio: TUPINI.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se le provvidenze di cui alla risposta

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

all'interrogazione n. 5174 non siano per caso quelle stesse annunziate nella risposta all'interrogazione n. 3591, la quale ultima riguarda fatti verificatisi tre mesi prima di quelli cui si riferisce l'interrogazione n. 5174, ed in caso affermativo se non pensi che ciò costituisca una maniera per prendersi giuoco degli onorevoli interroganti, il che non dovrebbe — e non può — essere consentito ad alcun ministro ». (6099).

RISPOSTA. — « Nella risposta alla interrogazione n. 3591, concernente i danni provocati da alluvioni nella provincia di Foggia, e in particolare in agro di Vieste, nel periodo gennaio-febbraio 1954, s'informò che questo Ministero aveva autorizzato il competente ispettorato provinciale dell'agricoltura a destinare, sui fondi da esso economizzati per gli interventi previsti ai sensi del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, la somma di lire 14.258.000, per la concessione agli agricoltori danneggiati di quella provincia di contributi nelle spese di ripristino delle opere distrutte.

« Venne altresì comunicato che il Ministero dell'interno aveva messo a disposizione del prefetto di Foggia la somma di lire 12 milioni per l'attuazione, in tutto il territorio della provincia, di provvidenze assistenziali a favore della popolazione bisognosa e sinistrata, e che lo stesso prefetto, oltre ad interventi di varia natura, quali distribuzione di viveri ecc., aveva disposto la concessione di sussidi immediati, a favore delle popolazioni bisognose dei comuni maggiormente colpiti, per l'ammontare di lire 3.550.000. In particolare, a favore della popolazione del comune di Vieste erano stati concessi, anche a sollievo della disoccupazione, contributi per lire 1.050.000.

« Ciò premesso, si ritiene di dover precisare che dette provvidenze straordinarie furono adottate dallo scrivente e dal Ministero dell'interno in previsione di un vasto piano di assistenza, da attuarsi non solo per gli eventi calamitosi già verificatisi, ma anche per venire incontro ai bisogni che si sarebbero potuti manifestare in avvenire per il noto perdurare delle avversità atmosferiche in quel decorso climaterico del tutto eccezionale.

« Per tali motivi, alla seconda interrogazione n. 5174 si è ritenuto di dare conferma delle suaccennate provvidenze, e ciò anche in considerazione del fatto che queste, dato il breve intervallo di tempo intercorso, al momento degli eventi calamitosi successivamente verificatisi erano in corso di attuazione.

« Con l'occasione, si fa presente che questo Ministero non mancherà di esaminare la possibilità di adottare ulteriori interventi a favore degli agricoltori della provincia di Foggia, con le modalità e nei limiti consentiti dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, che ha disposto particolari provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni verificatesi nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954 ».

Il Ministro: MEDICI.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non creda di dover prendere in considerazione le istanze rivolte dai medici scolastici e dalle vigilatrici sanitarie scolastiche, con le quali si chiede che il personale adibito alla vigilanza igienico-sanitaria scolastica passi alle dipendenze dello Stato, come è avvenuto per il personale direttivo, ispettivo ed insegnante ». (7494).

RISPOSTA. — « Il presente ordinamento dei servizi di igiene e profilassi scolastica si fonda sul testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, dal quale sono regolate le attribuzioni degli organi centrali e locali della amministrazione sanitaria. In particolare l'articolo 3 del testo unico citato stabilisce che i comuni provvedono alla vigilanza igienica e alla profilassi delle malattie trasmissibili con personale e mezzi adeguati ai bisogni locali, mentre il successivo articolo 40 (lettera b) tratta in maniera specifica della vigilanza sulla igiene delle scuole e degli istituti di educazione e di istruzione.

« Poichè l'adempimento dei compiti di vigilanza e di profilassi meglio si presta ad essere raggiunto, atteso il notevole numero degli alunni frequentati le scuole pubbliche, mediante apposito personale sanitario avente soltanto i compiti predetti, da parte dei comuni (di massima comuni capoluoghi di provincia) si è provveduto alla assunzione — sotto varie forme — di personale sanitario (medici scolastici e vigilatrici sanitarie) destinato unicamente alle scuole, alleggerendosi in tal modo le complesse funzioni dell'ufficio sanitario.

« L'assegnazione da parte dei comuni di personale sanitario (medico scolastico e vigilatrici sanitarie) alle scuole funzionanti nel proprio territorio dipende dalla osservanza di uno specifico compito affidato ai comuni stessi per legge (articolo 3 del testo unico avanti citato) oltre che dalla natura dei fini istituzionali di detti enti locali (legge comunale e provinciale). Fin quando tale compito o meglio

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

una parte di questo (vigilanza sanitaria nelle scuole) resta ai comuni, il relativo personale non può che dipendere dai comuni.

« Ciò stante, si esprime l'avviso che determinazioni nel senso indicato dall'onorevole interrogante non possono che essere conseguenze ad una riforma su nuove basi di tutta la materia relativa alle attribuzioni degli organi centrali e locali della amministrazione sanitaria ».

Il Ministro: ERMINI.

CERVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione dell'Istituto tecnico femminile di Latina, la cui documentazione è stata corredata dal parere favorevole da parte del provveditorato agli studi e trasmessa in data 17 marzo 1953, n. 1951.

« Sono anni che la popolazione interessata attende l'istituzione di detta scuola ». (7671).

RISPOSTA. — « Gli istituti tecnici femminili furono istituiti, in via sperimentale, per gli anni scolastici 1952-53 e 1953-54. Ciò posto il Ministero non procederà a nuove creazioni di tale tipo di istituto finchè non si addiverrà alla loro organica regolamentazione. Per il che è in elaborazione un apposito schema di disegno di legge ».

Il Ministro: ERMINI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della rete idrica interna e delle fognature di Sant'Elena Sannita (Campobasso) per cui è stato richiesto il contributo dello Stato alla spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (5680).

RISPOSTA. — « Il comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) non ha presentato a questo Ministero alcuna domanda intesa ad ottenere in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo per la costruzione della rete idrica interna e della fognatura.

« Ove tale domanda dovesse essere presentata, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formazione di programmi delle opere da ammettere ai benefici di cui alla citata legge ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere in qual modo si intende provvedere alla alimentazione idrica del comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso) ». (5736).

RISPOSTA. — « Il comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso) ha prodotto istanza intesa ad ottenere il contributo di cui alle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, per la costruzione del civico acquedotto, lavori importanti una spesa di lire 25 milioni.

« Tale istanza sarà tenuta in particolare considerazione in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi delle opere da ammettere ai benefici di cui alle citate leggi.

« Dal canto suo il Comitato dei ministri, per conto del quale anche si risponde, fa presente che la costruzione della rete idrica esterna per l'alimentazione del predetto comune e di tutti gli altri comuni ricadenti nella stessa zona è attualmente all'esame della Cassa per il Mezzogiorno.

« La determinazione delle acque da utilizzare sarà fatta ovviamente solo dopo completati gli studi e ricerche già avviati dal competente servizio della Cassa ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla più volte invocata esecuzione dei lavori di restauro della monumentale chiesa di San Giorgio Martire di Petrella Tifernina (Campobasso) e dell'annesso campanile ». (6030).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione della monumentale chiesa di San Giorgio Martire in Petrella Tifernina, sono stati appaltati in data 10 agosto 1954 e ne è stata autorizzata la consegna, all'impresa aggiudicataria Sammarco Antonio, in data 13 agosto 1954 ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Duronia (Campobasso) della rete idrica interna. (6226) ».

RISPOSTA. — « Si comunica che non risulta che il comune di Duronia (Campobasso) abbia avanzato domanda per la concessione del contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per i lavori di costruzione della rete idrica interna.

« Ove tale domanda dovesse essere qui presentata, sarà esaminata con particolare attenzione in sede di formulazione di programmi delle opere da ammettere ai benefici di cui alla citata legge.

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Duronia (Campobasso) di una rete di fognatura, indispensabili, data la costruzione ivi di un ramo dell'acquedotto molisano. (6227) ».

RISPOSTA. — « È stato già provveduto alla approvazione dei progetti relativi alla costruzione delle fognature nel comune di Duronia (Campobasso) e nella sua frazione Casale e alla concessione dei contributi statali nei rispettivi importi di lire 9.500.000 e lire 5.500.000.

« Copia dei relativi decreti sono stati trasmessi al suddetto comune ed agli altri enti interessati con nota 19 febbraio 1954, n. 2530 e n. 2529, per il conseguente inizio dei lavori. »

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica pendente presso la Cassa depositi e prestiti, relativa al mutuo concesso il 2 giugno 1953 al comune di Forlì del Sannio (Campobasso) per la costruzione di fognature ». (6512).

RISPOSTA. — « Con domanda in data 2 giugno 1953 il comune di Forlì del Sannio ha chiesto la concessione di un finanziamento di lire 1.166.000 da destinare al completamento della rete di fognatura a cura di cantieri di lavoro.

« La Cassa depositi e prestiti ha già risposto al predetto comune facendo presente che, per il momento, non può consentire il finanziamento delle quote a carico dei comuni per lavori da eseguirsi con cantieri di lavoro (la cui spesa, come è noto, è in massima parte sostenuta dallo Stato) dovendo, in conformità alle direttive del consiglio di amministrazione, dare la precedenza nell'impiego delle limitate somme disponibili, ai mutui per l'esecuzione di opere pubbliche assistite dal contributo statale nell'ammortamento ».

Il Sottosegretario di Stato: VALMARANA.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Larino (Campobasso) che sia stanziata una congrua somma per l'esecuzione di scavi nella zona, ove si vedono i resti dell'antico anfiteatro romano ». (6719).

RISPOSTA. — « Il Ministero, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, ha messo anche quest'anno a disposizione del sovrintendente

alle antichità di Chieti una somma per condurre campagne di scavo nell'ambito della propria giurisdizione. La somma stanziata è per altro insufficiente rispetto alle necessità locali, né alcun contributo è stato offerto al Sovrintendente dagli enti locali o da altri enti.

« Quanto al teatro romano di Larino, si deve osservare che lo scavo per rimettere in luce e per sistemare il detto monumento, se, dal punto di vista turistico, presenta certo un interesse, dal punto di vista storico-archeologico ha un'importanza assai limitata.

« Ad ogni modo, il desiderio dell'onorevole interrogante è stato già segnalato al sovrintendente di Chieti, per una possibile attuazione dello scavo predetto nel prossimo anno finanziario ».

Il Ministro: ERMINI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda del comune di Ururi (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 40 milioni, prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico. » (6783).

RISPOSTA. — « Con decreto in corso è stato approvato il progetto ed è stato concesso al Comune di Ururi il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 40 milioni per la costruzione di un primo lotto dell'edificio scolastico.

« A registrazione avvenuta del relativo provvedimento, sarà data notizia all'ente interessato, cui compete di provvedere all'esecuzione dei lavori ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Ururi (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici ». (6784).

RISPOSTA. — « Per la riparazione delle strade interne del comune di Ururi, danneggiate dalla guerra, sono in corso di esecuzione lavori per l'importo di lire 10 milioni.

« Nel comune di cui sopra, oltre quelle in corso di riparazione non vi sono altre strade interne danneggiate dalla guerra da riparare.

Il Ministro: ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati all'edificio comunale di Uruvi (Campobasso) dagli eventi bellici ». (6785).

RISPOSTA. — « Per la riparazione dei danni subiti all'edificio comunale di Uruvi non è stato possibile adottare alcun provvedimento per mancanza di fondi.

« I lavori suddetti potranno essere tenuti presenti, in sede di formulazione di programmi per i prossimi esercizi, in relazione alle disponibilità di bilancio e compatibilmente con le necessità degli altri comuni della provincia ».

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se è fondata la voce, sparsasi in Lucito (Campobasso) determinando allarme e proteste, che la stazione dei carabinieri sarà spostata nel vicino comune di Castelbottaccio ». (7505).

RISPOSTA. — « Presso i competenti comandi territoriali dell'arma è effettivamente allo studio l'opportunità di trasferire la stazione di Lucito nel limitrofo comune di Castelbottaccio, compreso nella circoscrizione del reparto.

« Il provvedimento, oltre che corrispondere alle esigenze del servizio, in quanto Castelbottaccio è ubicato in posizione più centrale rispetto al territorio affidato alla detta stazione, si renderebbe necessario anche per garantire all'arma più idoneo accasermamento.

« Il reparto in argomento, infatti, in attesa di una migliore sistemazione, nel 1929 venne allogato nell'ex convento dei Padri Mannarini, sebbene angusto e poco funzionale.

« Nell'ottobre 1947, però, si rese necessario sgomberare una prima volta l'edificio, essendosi verificate pericolose fratture e scoscendimenti che ne compromettevano la stabilità.

« Rioccupato dall'arma nel novembre 1952, dopo le indispensabili riparazioni, ha dovuto essere nuovamente evacuato nel giugno del corrente anno per gli stessi motivi, sicché la stazione di Lucito si trova ora provvisoriamente sistemata in una casa privata, assolutamente inadeguata alle necessità.

« Poiché non è dato prevedere se e quando sarà possibile rientrare nello stabile, la cui riparazione appare assai problematica sia per ragioni tecniche che per indisponibilità di bilancio da parte del comune interessato che ne è proprietario, allo scopo di evitare

la chiusura del reparto si è reso necessario, come sopra detto, prendere in esame la possibilità di trasferirlo in Castelbottaccio, che offre maggiori possibilità di sistemazione ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata autorizzata la istituzione in Montenero Valcocchiara (Campobasso) dell'invocato cantiere di lavoro e di rimboschimento, pur trattandosi di un comune danneggiato dalla guerra per il 64 per cento e nulla essendosi mai fatto da nessun Ministero nel suo interesse, il che ha esasperato ed esaspera sempre più quella patriottica popolazione ». (7573).

RISPOSTA. — « In risposta ad identica richiesta formulata dall'onorevole interrogante con la interrogazione n. 7296, lo scrivente ha avuto agio di chiarire, in data 17 corrente (con nota n. 3244) che per il comune di Montenero Valcocchiara non è stata inclusa, da parte dell'ufficio provinciale del lavoro d'intesa con la prefettura di Campobasso, alcuna proposta nel piano di cantieri, a suo tempo redatto per il corrente esercizio.

« Pertanto, non si può che confermare che, in atto non è consentito adottare alcun provvedimento nel senso auspicato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta dell'amministrazione comunale di Campobasso del suolo retrostante il palazzo dei ferrovieri di via Monforte, di cui si è chiesta la cessione per potervi costruire un moderno mercato coperto, assolutamente necessario per le esigenze della città ». (7574).

RISPOSTA. — « L'amministrazione ferroviaria ha, di massima, consentito ad alienare al comune di Campobasso il terreno retrostante le case dei ferrovieri di via Monforte di quella città, ed è in corso la procedura amministrativa di vendita, al prezzo che sarà stabilito dal competente ufficio tecnico erariale ».

Il Ministro: MATTARELLA

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere all'asilo infantile di Matrice (Campobasso) un congruo sussidio, perché possa

esso continuare a svolgere la sua grande opera di bene ». (7679).

RISPOSTA. — « L'asilo infantile di Matrice ha beneficiato, nel novembre 1952, della sovvenzione di lire 1 milione, disposta da questo Ministero a titolo di concorso nella spesa allora preventivata in lire 4.500.000 per il restauro dei locali dell'istituto.

« La nuova domanda avanzata dall'ente al fine di ottenere un ulteriore sussidio è attualmente in corso di istruttoria ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quando potrà essere pagato il contributo di lire 200.000 concesso al comune di Sepino (Campobasso) per la riparazione ed il miglioramento della fognatura in Via Santa Maria ». (7838).

RISPOSTA. — « In ordine alla concessione di un contributo di lire 200 mila in favore del comune di Sepino per la riparazione della fognatura in via Santa Maria, si fa presente che questo Alto Commissariato aveva preparato fin dal 5 maggio 1954 la proposta per la concessione di un sussidio di lire 200 mila.

« Detta proposta non ha potuto avere alcun seguito perché il capitolo 294/1 dell'esercizio 1953-54, sul quale doveva essere prelevata la somma, non presentava più alcuna disponibilità.

« Questo Alto Commissariato, avuto conoscenza del nuovo capitolo del bilancio 1954-55 ha rinnovato la proposta di concessione del contributo di cui trattasi ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se sia informato che a Piacenza il giorno 23 maggio 1954 si è celebrata la « giornata del decorato » e che in tale giornata, fra le altre, sono state concesse alte ricompense alla memoria e a partigiani viventi. Se sia al corrente che in detta manifestazione non sono state invitate le associazioni partigiane con le loro gloriose bandiere e se ciò sia dovuto a una negligenza del comando del presidio o corrisponde a precise disposizioni del ministro ». (5418).

RISPOSTA. — « Le autorità militari territoriali nello stabilire quali associazioni potevano ufficialmente partecipare alla cerimonia indetta per la « giornata del decorato », si sono attenute agli ordini impartiti da questo Ministero, il quale aveva disposto che alle

manifestazioni stesse fossero invitate a partecipare ufficialmente l'istituto del nastro azzurro e le rispettive associazioni d'arma ».

Il Sottosegretario di Stato: SULLO.

CREMASCHI E BORELLINI GINA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere in base a quali norme di legge l'ufficio dei contributi unificati di Modena sia stato autorizzato ad inserire nel conto corrente postale n. 0/17203, relativo al versamento dei contributi unificati per l'esercizio 1954, l'ordine tassativo di pagamento indiscriminato di una maggiorazione del 2 per cento, sull'intero contributo dell'annata, da destinarsi alle federazioni coltivatori diretti quale quota di contributo associativo.

« Nel ritenere la maggiorazione del 2 per cento di cui sopra, un atto lesivo alle libertà associative e contrario alle norme costituzionali, si chiede altresì di conoscere quali provvedimenti il ministro, a cui la presente è rivolta, intenda prendere affinché i contributi in questione siano, dietro richiesta verbale o scritta, restituiti a tutti coloro che li ritengono ingiustamente pagati ». (7381)

RISPOSTA. — « Già da vari anni si è affermata, per le organizzazioni sindacali, la necessità o la opportunità di ricorrere ad enti previdenziali per la esazione delle quote associative dei propri iscritti unitamente ai contributi assicurativi di pertinenza degli enti stessi.

« Tale servizio è notoriamente svolto dall'I. N. A. I. L. (per i contributi associativi delle imprese industriali) e dall'I. N. A. M. per i contributi associativi delle aziende commerciali.

« Quanto al settore agricolo, è da ricordare che fin dal 1947, con l'adozione del versamento diretto (in conto corrente) dei contributi agricoli unificati, si ammise che la distribuzione dei bollettini di versamento fosse fatta dalle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei coltivatori diretti per le aziende loro associate, ciò che consentì alle organizzazioni stesse di riscuotere, unitamente al contributo obbligatorio, anche le quote associative, a carattere facoltativo, di loro pertinenza.

« Poiché, tuttavia, tale sistema non aveva mancato di determinare qualche abuso, da parte delle associazioni sindacali locali nella distribuzione dei bollettini di versamento il problema è stato riesaminato, giungendosi alla conclusione di evitare qualsiasi interferenza

nella riscossione dei contributi da parte delle associazioni sindacali e di consentire, invece, al Servizio per i contributi unificati di riscuotere, con i contributi medesimi, le quote associative degli agricoltori e dei coltivatori diretti aderenti alle associazioni sindacali predette, facendo salvo il carattere facoltativo delle quote stesse.

« Ció premesso, e in relazione a quanto ha dato motivo alla interrogazione, si rammenta che, a parte la considerazione che la riscossione dei contributi associativi facoltativi, ad opera di enti pubblici, rientra ormai nella prassi corrente, il servizio contributi agricoli unificati è stato autorizzato dallo scrivente Ministero a dare esecuzione alle convenzioni stipulate dal servizio stesso con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, per la riscossione di contributi volontari ai fini della concessione ai lavoratori, di prestazioni di malattia non previste dalle vigenti norme di legge.

« Questo Ministero non ha mai ritenuto, né ritiene, di dover opporsi ad iniziative che abbiano fini non solo leciti, ma che risultavano, in certo qual modo, utili al buon andamento od allo sviluppo della previdenza e dell'assistenza sociale.

« Gli onorevoli interroganti non ignorano, del resto, che il Parlamento, in sede di discussione di un provvedimento concernente appunto la facoltà del versamento diretto dei contributi agricoli unificati, ritenne di respingere gli emendamenti proposti da alcuni parlamentari e tendenti a vietare che tramite la distribuzione dei bollettini di versamento le organizzazioni sindacali dessero corso alla contestuale esazione di contributi associativi a loro favore.

« Comunque, con l'autorizzazione concessa nel corrente anno, si è ben badato ad eliminare ogni possibilità di inconvenienti ed infatti l'autorizzazione in parola è stata subordinata all'osservanza delle seguenti precise condizioni:

a) che nessun onere debba derivare all'Ente cui è affidato il servizio di riscossione in quanto le spese relative debbono gravare sulle associazioni sindacali interessate;

b) che debba essere salvaguardato il carattere del tutto facoltativo del contributo, nel senso che nella distinta annessa ai bollettini di versamento debbano essere specificati sia l'importo delle quote associative, sia la natura di esse, lasciando alla libera iniziativa del contribuente il conglobamento dell'importo del contributo associativo con quello dei contributi obbligatori, attraverso

la materiale trascrizione dell'ammontare complessivo sul bollettino di versamento.

« È evidente che in tal modo il contribuente viene reso pienamente cosciente dei versamenti che effettua, e non può certamente dirsi che egli sia incorso in involontario errore nel versare una quota facoltativa.

« Con ciò viene anche ovviato all'inconveniente, da non escludersi a priori, che un bollettino, contenente nella distinta l'indicazione dell'importo delle quote associative, sia rimesso a ditte non aderenti alle associazioni sindacali predette. Per altro al servizio contributi unificati sono state impartite disposizioni, affinché i bollettini siano recapitati alle sole ditte, i cui titolari gli vengono segnalati come aderenti alle associazioni in discorso ».

Il Ministro: VIGORELLI.

DANTE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere i motivi per i quali non è stato incluso nel piano di bonifica forestale ed idraulica il comprensorio di bonifica denominato « Muricello » del territorio di Mistretta, (Messina), che minaccia con continue frane le comunicazioni con il comune di Castel di Lucio e lo stesso abitato di Mistretta.

« E quali assicurazioni può dare per la immediata soluzione di tale problema, tenendo presente che esso — se risolto — allevierebbe la grave disoccupazione del bracciantato agricolo e boschivo-forestale di quella zona, recupererebbe considerevoli volumi di risorse idriche da impiegare per i bisogni della popolazione ed a scopo irriguo. » (4098).

RISPOSTA. — « Il torrente Muricello, affluente del torrente Tusa, è stato determinato bacino montano con regio decreto 31 ottobre 1941, n. 4367.

« In tale bacino non sono stati iniziati lavori di sistemazione, in quanto esso non risulta incluso fra quelli da sistemare in Sicilia con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, la quale, per altro, allo scopo di non polverizzare gli interventi, ha ritenuto di dover dare la precedenza alle opere di sistemazione nei bacini montani molto più dissestati del versante settentrionale della provincia di Messina.

« È comunque da ritenere che, appena realizzate le programmazioni in corso, che hanno avuto carattere di urgenza ed indiffe-

ribilità, verrà esaminata, entro i limiti delle disponibilità finanziarie, la possibilità di procedere alla graduale sistemazione anche di quei bacini meno dissestati e comunque meno importanti come quello segnalato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

DE CAPUA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere se siano a conoscenza dei gravissimi danni apportati da grandinate ad alcuni comuni della provincia di Bari, a seguito del nubifragio del 16 giugno 1954, con distruzione quasi totale dei raccolti.

« Tenuto presente che le zone più colpite sono in agro dei comuni di Gravina, Altamura, Canosa di Puglia, Barletta, Minervino Murge, Spinazzola, Putignano e Castellana Grotte, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti siano stati presi, in conformità a quanto disposto in passate annate, per la concessione di congrui soccorsi e di sgravi fiscali ai piccoli proprietari e coltivatori diretti più gravemente colpiti ». (6245).

(Vedi risposta all'onorevole Caccuri, n. 5927).

DE' COCCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a seguito della cattura, da parte di motosiluranti jugoslave, di alcuni motopescherecci, di cui tre di porto San Giorgio (Ascoli Piceno): *Aquilotto, Libertà e Cilli*, avvenuta a 14 miglia a ponente dell'isola di Pomo, in particolare per quanto riguarda la corresponsione di un indennizzo a favore dei proprietari danneggiati ». (7363).

RISPOSTA. — « Le frequenti catture di motopescherecci italiani da parte di motovedette armate jugoslave sono, come è noto, conseguenza della decadenza dell'accordo italo-jugoslavo per la pesca lungo le coste dalmate, che non è stato rinnovato perché i nostri pescatori ritengono troppo elevato il canone richiesto dagli jugoslavi.

« Le autorità italiane, che seguono attentamente la questione, hanno preso le misure ritenute più idonee ad evitare o quanto meno limitare il ripetersi dei lamentati incresciosi incidenti.

« Nel caso particolare dei motopescherecci *Aquilotto, Libertà e Cilli* della marineria di porto San Giorgio, in base alle informazioni pervenute dalle competenti autorità, è stato

possibile stabilire che il 7 settembre 1954, sono stati catturati al largo dell'isola di Pomo da vedette jugoslave e dirottati nel porto di Spalato. Qui venivano trattenuti in attesa dell'esito del procedimento giudiziario per pesca abusiva nelle acque della vicina Repubblica.

« I passi esperiti dalla nostra rappresentanza diplomatica per il pronto rilascio dei natanti non hanno ottenuto l'esito sperato, in quanto i capitani dei tre motopescherecci hanno riconosciuto per iscritto davanti alle autorità jugoslave di essere stati sorpresi a pescare entro le acque territoriali jugoslave.

« Il successivo giorno 11 settembre 1954, con sentenza del tribunale marittimo di Spalato i predetti motopescherecci sono stati confiscati e i componenti gli equipaggi condannati al pagamento di una multa di dinari 10 mila ciascuno.

« La sentenza prevede il diritto di ricorso ed i predetti capitani, adeguatamente assistiti dal Consolato generale d'Italia in Zagabria, se ne sono avvalsi ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, per il prossimo anno scolastico, nella compilazione delle graduatorie per i trasferimenti, non ritenga opportuno aumentare il punteggio connesso al « ricongiungimento al coniuge » portandolo da 4 punti almeno a 8 ». (7415).

RISPOSTA. — « Premesso che il Ministero, nell'emanare le norme sui trasferimenti degli insegnanti, è tenuto ad attuare un certo equilibrio fra quelle che sono le esigenze dei coniugati e quelle degli insegnanti celibi o nubili, si può, comunque, assicurare che la richiesta di aumento del punteggio a favore dei maestri elementari coniugati sarà tenuta nella dovuta considerazione in sede di compilazione dell'ordinanza sui trasferimenti, per l'anno scolastico 1955-56.

« Diversa è la situazione dei professori delle scuole secondarie, giacché qui il punteggio è fissato dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629 (articolo 12).

« Quando, tuttavia, dovesse procedersi alla revisione in sede legislativa di tale decreto, il Ministero non mancherà di tener presente il voto formulato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: ERMINI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

DEL FANTE. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente aderire alle istanze presentate dai sindaci di Santa Maria, Scurcola Marsicana, Pescorocchiano e di altre località della Marsica, disponendo i necessari studi per avviare alla soluzione le richieste costruzioni della strada Scurcola-Santo Stefano-Leonfredi che allaccerebbe detti paesi consentendo il diretto sbocco ad Avezzano, centro propulsore della vita attiva, commerciale e agricola di tutta la zona della Marsica ». (7343).

RISPOSTA. — « Per i motivi di ordine tecnico e finanziario che già furono resi noti all'onorevole interrogante in data 9 ottobre 1953, in sede di risposta all'analoga interrogazione n. 816, si conferma che la spesa per la costruzione della strada Scurcola-Santo Stefano-Leonfredi non può essere assunta a carico della Cassa per il Mezzogiorno ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

DE MARZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se dal prefetto di Campobasso siano stati disposti accertamenti per stabilire la fondatezza o meno delle accuse fatte, con esposto indirizzato al sopradetto prefetto, dai consiglieri della minoranza del comune di Petacciato al sindaco dello stesso comune. »

« L'interrogante precisa che negli esposti dei consiglieri di minoranza si riferisce che il sindaco di Petacciato aveva venduto pietrame di sua proprietà a un prezzo triplo a quello di mercato al cantiere di lavoro e si era fatto anticipare dalla ditta appaltatrice del dazio lire cinquecentomila, dando, a detta dei firmatari dell'esposto, spiegazioni non chiare ». (7280).

RISPOSTA. — « In relazione alla circostanza denunciata da alcuni consiglieri comunali di Petacciato, secondo cui quel sindaco avrebbe fornito al locale cantiere di lavoro del pietrame di sua proprietà a un prezzo triplo di quello di mercato, si precisa che, nella specie, non ricorrono gli estremi dell'articolo 290 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale, che prevede, fra l'altro, l'obbligo dell'astensione da parte degli amministratori comunali dal partecipare a somministrazioni nell'interesse del comune, trattandosi di opere che il suddetto cantiere esegui per conto e nell'interesse dello Stato. »

« Si precisa, inoltre, che tali lavori furono effettuati sotto la direzione e la sorveglianza, per la parte tecnica, dell'ufficio del Genio civile, che provvede a liquidare direttamente tutte le spese di acquisto dei materiali occorrenti. »

« Su quest'ultimo punto sono state, comunque, disposte indagini dirette ad accertare se, in ordine alle forniture, si siano verificate irregolarità od abusi da parte del sindaco. »

« Quanto al secondo addebito, è risultato che, effettivamente, all'inizio dell'attività del cantiere, il sindaco, per far fronte alle spese di acquisto del materiale e degli attrezzi e per il pagamento di acconti agli operai, fece anticipare, in attesa dell'accreditamento dei fondi, dalla ditta appaltatrice del servizio di riscossione delle imposte di consumo, sui canoni da questa dovuti al comune, la somma di lire 500 mila; tale somma fu, per altro, regolarmente restituita. »

« Anche a tale proposito sono in corso ulteriori accertamenti per acclarare eventuali responsabilità del Sindaco di cui trattasi ». »

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

ENDRICH. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere: »

1°) se sia a conoscenza di una domanda avanzata dalla ditta Viaggi Orrù — concessionaria dell'agenzia viaggiatori esistente nell'atrio della stazione di Cagliari delle ferrovie dello Stato — per ottenere un aumento della provvigione. Tale provvigione che era del 4 per cento quando concessionaria era la C. I. T. (e cioè fino al 31 dicembre 1953), è ora dell'1 per cento ed è insufficiente, a quanto afferma la ditta predetta, a coprire le spese, tanto che, se non saranno rivedute le condizioni del capitolato, la ditta stessa rinuncerà alla concessione;

2°) se, al fine di non privare la città di Cagliari di una agenzia che si è dimostrata molto utile ai viaggiatori (perchè, fra l'altro, è aperta per dodici ore al giorno e disimpegna gratuitamente il servizio di informazioni per il pubblico), non ritenga di prendere sollecitamente in considerazione la richiesta d'aumento di cui sopra, e, nel caso che essa risulti fondata, di provvedere in conseguenza, mettendo la ditta concessionaria in grado di far fronte alle spese di gestione ». (4393).

RISPOSTA. — « La situazione determinatasi per le agenzie di viaggio in seguito al provvedimento di riduzione delle provvigioni, adottato nel dicembre dello scorso anno, ha »

formato oggetto di un ampio esame in relazione al notevole interesse di ordine generale connesso alla questione.

« La riconosciuta opportunità di tutelare tale interesse generale, in rapporto alla funzione che le agenzie di viaggio esplicano in numerosi settori della vita economica del paese, ha accentuato la necessità di una soluzione che conciliasse le diverse esigenze che sul problema esercitavano la loro influenza.

« Tale punto di incontro è stato trovato, dopo ampio studio dei complessi aspetti della questione, nell'aumento dei compensi stessi al 4 per cento per le agenzie di città e al 3 per cento per le agenzie di stazione.

« Il provvedimento che ha incontrato il gradimento delle categorie interessate è entrato in vigore dal 1° settembre 1954.

« Pertanto anche la questione particolare della agenzia Orrù è stata risolta alla stregua di quanto sopra esposto ».

Il Ministro: MATTARELLA.

ENDRICH. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se il continuo peggiorare delle condizioni della pubblica sicurezza in talune zone della Sardegna e l'incessante verificarsi — con uno spaventoso crescendo, che non ha precedenti — di gravissimi fatti di sangue non rendano necessaria l'adozione di quelle misure repressive e preventive di cui tanto si è discusso in Parlamento allorchè furono svolte le interpellanze e le interrogazioni sul banditismo sardo.

« Sé non si vuole che tali discussioni, alle quali partecipò anche il sottoscritto, siano considerate alla stregua della vana accademia e della sterile logomachia, che sia del tutto infranta l'autorità dello Stato e che sia lasciata alla mercé dei facinorosi la sorte dei galantuomini (i quali, anche nelle zone in cui imperversa il banditismo, costituiscono la stragrande maggioranza degli abitanti), è indispensabile ed urgente agire con prontezza e decisione dando agli organi della polizia mezzi adeguati affinché gli autori dei misfatti, possano essere catturati e puniti. Ciò non deve, naturalmente andar disgiunto dalla rapida attuazione delle provvidenze destinate ad elevare il tono di vita della popolazione isolana. » (7327).

RISPOSTA. — « Dall'esame dei dati statistici relativi alla attività criminosa nelle singole province della Sardegna, non risulta che in alcune di esse si sia verificato un continuo peggioramento delle condizioni della sicurezza pubblica.

« Considerando, infatti, l'indice numerico dei reati di maggior rilievo verificatisi in ogni singola provincia della Sardegna, dal dopoguerra a oggi, si rileva agevolmente che il fenomeno criminoso ha subito dal 1946 una costante sensibile diminuzione raggiungendo negli anni 1952 e 1953 una situazione pressochè stazionaria che, fatta eccezione per gli omicidi, può ritenersi ulteriormente migliorata nei primi otto mesi del corrente anno, nei quali sono state registrate cifre proporzionalmente uguali o più basse di quelle dei decorsi anni.

« A dimostrazione di quanto sopra accennato, basti considerare che le rapine, tipiche manifestazione della delinquenza isolana che maggiormente incidono sulle condizioni della sicurezza pubblica, sono diminuite in provincia di Nuoro, epicentro dell'attività criminosa, da 345 nel 1946 a 65 nel 1949 fino a 37 nel 1953, raggiungendo nei primi otto mesi di quest'anno l'esigua cifra di 18.

« I sequestri di persona, che nel 1946 raggiungevano nella stessa provincia le 13 unità, sono via via diminuiti a 5 nel 1953, e a 4 nel 1953 e 3 nel 1954.

« Analoghe conclusioni si traggono dalla osservazione dei dati relativi ai reati di maggior rilievo verificatisi nelle altre due province dell'isola.

« Nei primi otto mesi del corrente anno si è, invece, verificata, rispetto allo stesso periodo del 1953, una recrudescenza nei delitti di sangue; recrudescenza riferibile, nella quasi totalità, alla provincia di Nuoro, ove, nel decorso mese di agosto, si sono dovuti lamentare nove omicidi.

« La serie di tali delittuosi episodi, originati da cause diverse e comunque non collegati fra di loro, pur essendo la espressione di una situazione particolarmente complessa di talune limitate zone di quella provincia, non può, peraltro, di per sé, destare speciali preoccupazioni per le condizioni della sicurezza nell'isola.

« Va, infatti, considerato che gli omicidi traggono origine, specialmente nelle zone più depresse, dalla spiccata proclività delle popolazioni a farsi giustizia da sé per un malinteso senso di onore, per vendetta o per interessi passionali o materiali e sono, pertanto, circondati da un diffusissimo e imperante senso di omertà. Simili forme di reato non possono essere prevedute e prevenute dagli organi di polizia, malgrado ogni migliore accorgimento od organizzazione, trattandosi di delitti compiuti in genere da elementi isolati,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

dopo accurata osservazione dei luoghi e delle abitudini delle vittime.

« L'esame del passato delle vittime e il movente dei delitti in esame consente di rilevare, poi, che si tratta, nella maggior parte dei casi, di vendette tra pregiudicati, che tentano di difendersi dalle possibili delazioni dei loro stessi associati e favoreggiatori.

« In tali circostanze unica possibile remora alla consumazione di delitti del genere è l'azione intimidatoria esercitata dall'attività di repressione degli organi di polizia, i quali prodigano ogni loro sforzo in tale delicato compito, pur fra le accennate gravi e talvolta insormontabili difficoltà.

« Ciò premesso, si rileva che il Ministero ha sempre seguito con particolarissima cura le manifestazioni delittuose verificatesi in Sardegna e ha provveduto, sulla base di una realistica visione delle esigenze dei servizi di prevenzione e repressione, a dislocare nell'isola sufficienti uomini e mezzi.

« Nel quadro dei provvedimenti intesi a potenziare l'efficienza dei servizi già funzionanti sono stati istituiti sei nuovi uffici di pubblica sicurezza in provincia di Nuoro; sono stati intensificati e vengono continuamente aggiornati e migliorati in efficienza e attrezzatura i servizi di squadriglia automontate e appiedate che esplicano una ininterrotta vigilanza sulle strade e nelle campagne; è stato perfezionato e aggiornato, con favorevoli risultati, uno speciale dispositivo di sicurezza costituito di posti di ascolto e controllo muniti di radio e automezzi, che garantisce la sicurezza del traffico nelle zone più sensibili del nuorese confinanti con le province di Cagliari e Sassari.

« Le misure predisposte nonché la infaticabile azione delle forze dell'ordine hanno reso possibile il progressivo se pur lento miglioramento delle condizioni generali della sicurezza pubblica in Sardegna. Se improvvise esplosioni di odio e di vendetta hanno dato luogo a fatti di sangue, che denotano, peraltro, uno sfaldamento della solidarietà e della omertà che lega tra loro delinquenti e favoreggiatori, ciò non può essere addebitato a lacune e deficienze nei mezzi e nell'azione degli organi di polizia, i quali, d'altronde, sono riusciti, pur tra le enunciate difficoltà e operando nei rigorosi limiti dei poteri loro consentiti dalla legge, a identificare e assicurare, nella maggior parte dei casi, i colpevoli alla giustizia ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

FANELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti urgenti intende adottare per ovviare alla grave crisi di pascolo esistente nel comune di Piglio (Frosinone) per l'avvenuto rimboschimento di tutte le zone pascolative, che minaccia la vita di circa 5 mila capi ovini e l'esistenza di oltre 150 modeste famiglie.

« L'interrogante fa inoltre presente la necessità di invitare la forestale a soprassedere al rimboschimento dell'ultimo appezzamento montano adibito a pascolo detto « Pelarocca ». (6139-bis).

RISPOSTA. — « Prima degli interventi di sistemazione idraulico forestale con finanziamento a carico della Cassa per il Mezzogiorno, esistevano in comune di Piglio, secondo i dati catastali del 1929, circa 1600 ettari di terreno utilizzabili a pascolo, di cui: 1248 costituiti da prati permanenti, 104 da pascoli permanenti, 128 da incolti produttivi e 138 da boschi, nei quali era stato autorizzato l'esercizio del pascolo.

« Di dette estensioni complessive possono attualmente considerarsi sottoposti a lavori di rimboschimento 320 ettari di terreno. Nel contempo però 170 ettari sono stati sottoposti a lavori di miglioramento pascolivo ed altri 138 ettari di bosco sono stati riammessi al pascolo che prima era precluso perché in fase di riproduzione.

« Pertanto, le disponibilità attuali per il pascolo in comune di Piglio ammontano ancora a 1438 ettari e pur essendo stata effettuata una decurtazione di 320 ettari alle primitive disponibilità, in effetti, col miglioramento dei 170 ettari precisati e con la destinazione all'industria zootecnica del prodotto proveniente dallo sfalcio delle erbe nelle zone rimboschite, si ha una situazione non certo sfavorevole rispetto a quella iniziale. Inoltre, si ritiene di dover precisare che, secondo dati assunti presso l'amministrazione comunale e relativi al decorso anno, il patrimonio zootecnico del comune del Piglio ascenderebbe a 2500 capi di bestiame, mentre 50 sarebbero le famiglie dei pastori interessati.

« In merito alla invocata sospensione dei lavori di rimboschimento nella contrada Pelarocca si informa che i lavori in atto sono conseguenti a preventivi accordi intercorsi tra l'ispettorato ripartimentale delle foreste di Frosinone e l'autorità comunale di Piglio, consentienti gli stessi pastori. In base a tali accordi, intercorsi nel marzo 1954, si è convenuto di soprassedere al rimboschimento

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

da parte della contrada Pelarocca e di interessare invece una quota parte di terreni in località Pianezze ».

Il Ministro: MEDICI.

FANELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza del preavviso di licenziamento inviato agli operai della cartiera Lucernari, gestita dalla società Cartiere meridionali, sita nella frazione di Anitrella del comune di Monte San Giovanni Campano (Frosinone), per scaduto contratto di gestione.

« L'interrogante chiede all'onorevole ministro se non ravvisi la urgente necessità di intervenire perché, in considerazione del vivo malcontento esistente nell'intera popolazione che trae vita da tale industria, possa essere garantita la continuità di lavoro ai numerosi operai interessati ». (7715).

RISPOSTA. — « Sia questo Ministero che l'Ufficio provinciale del lavoro di Frosinone stanno esplicando il più vivo interessamento in ordine alla minacciata chiusura dello stabilimento di Anitrella della società Cartiere meridionali, a seguito del mancato rinnovo del contratto di fitto dello stabilimento stesso da parte dell'attuale gestore.

« La società Cartiere meridionali ha, infatti, rinunciato al rinnovo del contratto per l'affitto dello stabilimento di proprietà Lucernari per altri quattro anni, come previsto da apposita clausola contrattuale.

« La società, pertanto, ha comunicato al proprietario ed agli operai che intende cessare l'attività con il 31 dicembre 1954.

« Si assicura che ulteriori contatti sono in corso affinché, risolta la questione della locazione dei locali, possa esser comunque garantito il lavoro al personale in atto occupato ».

Il Ministro: VIGORELLI.

FILOSA. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se sia al corrente della situazione dell'ospedale civile San Giovanni di Dio di Crotona (Catanzaro), il cui reparto medico versa in stato di grave disagio sia per la deficiente attrezzatura che per la quasi costante assenza del sanitario preposti ».

« Ed inoltre se abbia conoscenza della illegittima situazione nella quale trovasi il primario medico di detto ospedale civile. Infatti, la nomina dei primari sanitari negli

ospedali fu regolata in passato dal regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, per il quale le assunzioni dovevano essere fatte con pubblici concorsi per titoli ed esami; col decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 949, vennero emanate norme transitorie per l'assunzione del personale sanitario negli ospedali di cui fu sospesa l'applicazione con la legge 3 marzo 1949, n. 74, finché con la legge 4 gennaio 1951, n. 1188, si ebbe la conversione del decreto legislativo 3 maggio 1948.

« Ora la nomina dell'attuale primario medico dell'ospedale civile di Crotona è stata fatta in violazione delle citate norme legislative perché:

1°) tale sanitario non ha mai conseguito a mezzo di pubblico concorso, la idoneità prescritta dalla legge;

2°) la deliberazione di assunzione del 23 febbraio 1954, è stata adottata quando il decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 949, era stato sospeso con la legge 3 marzo 1949, n. 74, e prima della emanazione della legge 4 novembre 1951, n. 1188;

3°) la deliberazione di cui sopra è stata adottata il 23 febbraio 1951, cioè posteriormente al termine del 24 ottobre 1948, di cui all'articolo 10 della legge 4 novembre 1951.

« Se infine, sappia che il detto ospedale civile di Crotona, contrariamente al disposto dell'articolo 94 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, non ha ancora adottato i regolamenti interni dell'istituto e quelli relativi all'assunzione del personale, sicché il consiglio di amministrazione viene ancora nominato in base al regio decreto 2 febbraio 1939.

« Se, concludendo, non intenda provvedere nella maniera più opportuna e precisamente attraverso una inchiesta a ristabilire nell'ospedale civile di Crotona l'osservanza della legge, attuando altresì le provvidenze necessarie a costituire nell'istituto le attrezzature sufficienti ad assicurarne la funzionalità ed il decoro ». (6387).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto della interrogazione rientra nella prevalente competenza di questo Alto Commissariato, si risponde all'uopo quanto segue anche per conto dell'onorevole Ministro dell'interno:

« In merito al segnalato stato di disagio in cui verserebbe il reparto medico dell'ospedale civile San Giovanni di Dio di Crotona a causa della deficiente attrezzatura tecnica ed in conseguenza della « costante assenza »

del sanitario prepostovi, la prefettura di Catanzaro ha riferito che al riguardo non sono pervenute lamentele né a quell'Ufficio né al medico provinciale. Ha soggiunto che il predetto ospedale, come tutti gli ospedali di 3^a categoria di quella provincia, pur avendo un carattere prevalentemente chirurgico, tuttavia possiede un reparto medico sufficientemente attrezzato per l'assistenza dei malati che non hanno bisogno di particolare trattamento e d'indagini diagnostiche speciali con ricerche di laboratorio. Il primario medico effettivamente si assenta spesso per l'espletamento del mandato parlamentare, ma durante le sue assenze il servizio viene disimpegnato dall'assistente medico con la collaborazione dell'«aiuto» del reparto chirurgico (sanitario molto stimato).

« Quanto alla nomina di detto primario medico risulta che il 3 aprile 1945 l'amministrazione straordinaria di quel Pio Istituto conferì l'incarico provvisorio al dottor Mesinetti, il quale, dal consiglio di amministrazione straordinaria di quell'Istituto ebbe la nomina definitiva al posto stesso con atto deliberativo del 23 febbraio 1951, n. 2, in cui si assume che a tale nomina si addivenne pre l'ininterrotto, lodevole servizio prestato sino a quella data. Tale deliberazione venne vistata dalla Prefettura in data 20 marzo 1951. Successivamente l'amministrazione ospedaliera, con deliberazione n. 15, del 31 maggio 1951, approvata dal Comitato provinciale di assistenza Catanzaro sotto la data 21 aprile 1952 ed omologata dal Ministero dell'interno il 13 agosto successivo, provvede a determinare il trattamento economico di organico spettante al primario medico.

« Pertanto, è risultato che effettivamente la nomina di detto sanitario venne fatta senza l'osservanza delle vigenti norme che richiedono, come è noto, l'espletamento del pubblico concorso. Parimenti è risultato, però, che nessun gravame fu proposto entro i prescritti termini avverso gli atti di nomina; eppertanto allo stato attuale non rimane che esaminare la possibilità di un eventuale annullamento di ufficio.

« Per quanto, infine, concerne l'ultima parte della interrogazione, si fa presente che non risulta fondata l'asserzione secondo cui l'ospedale civile di Crotona non avrebbe ancora adottato il regolamento organico del personale dipendente né un regolamento interno per la disciplina dei servizi.

« Infatti il regolamento organico del personale venne deliberato con atto 23 marzo 1954, approvato dall'organo tutorio con

decisione del 7 dicembre 1950. In detto regolamento sono altresì contenute le norme per la disciplina dei servizi interni.

« Per quanto concerne il consiglio di amministrazione della pia opera, la cui composizione attuale è stabilita a norma del regio decreto 2 febbraio 1939, con il quale fu approvato il decentramento dell'ente dall'E. C. A., si fa presente che l'eventuale modifica della composizione del consiglio medesimo non può operarsi in sede di deliberazione dei regolamenti interni, sibbene con la riforma del citato decreto 2 febbraio 1939, da effettuarsi con la procedura prevista dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972, e con altro analogo provvedimento del Capo dello Stato ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: TESSITORI.

FODERARO. — *Al Governo.* — « Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati e quali intendano adottare in favore della popolazione agricola del comune di Luzzi (Cosenza), la quale si trova in condizioni di particolare disagio economico in seguito alle recenti piogge, che hanno completamente distrutto il promettente raccolto ». (6079).

RISPOSTA. — « In considerazione dei gravi danni causati all'agricoltura della provincia di Cosenza dalle avversità atmosferiche segnalate dall'onorevole interrogante, questa amministrazione ha disposto una assegnazione straordinaria di fondi di lire 25 milioni all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Cosenza, per la concessione alle aziende danneggiate di contributi nelle spese di sistemazione agraria, di ripristino delle piantagioni e della coltivabilità dei terreni, a norma del decreto legislativo presidenziale 1^o luglio 1948, n. 91.

« Inoltre, tenuto conto che i contadini danneggiati dalle suddette calamità sono, per la maggior parte, assegnatari dell'opera per la valorizzazione della Sila, è stata autorizzata l'opera stessa a procedere all'acquisto di quintali 2 mila di patate da distribuire alle famiglie colpite dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei braccianti e delle categorie assimilate.

« È stata altresì progettata la distribuzione di quintali 10 mila di grano della gestione d'ammasso; senonché, tale distribuzione, dato l'onere finanziario che implica per il bilancio dello Stato, non ha potuto ancora essere concretata.

« Il Ministero dell'interno, da parte sua, ha disposto un'assegnazione straordinaria, sui fondi E. C. A., di 20 milioni di lire da destinare per l'attuazione di provvidenze a favore della popolazione bisognosa dei vari comuni della suddetta provincia e, in particolare, del comune di Luzzi.

« Si fa infine presente che, in base all'articolo 47 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, nei casi in cui per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo venissero a mancare i due terzi, almeno, del prodotto ordinario del fondo, l'amministrazione finanziaria può concedere una moderazione dell'imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, di apposita domanda alla competente intendenza di finanza.

« È da tener presente, però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come la grandine, la siccità, le gelate e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe d'estimo e, perciò, non possono dar luogo alla moderazione d'imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, anche se si sia verificata la perdita totale del prodotto, in quanto, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato col regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, nella formazione delle tariffe in parole, gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè, dalla maggiore o minore intensità dei loro effetti.

« Tuttavia, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno chiedere ed ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto 1° aprile 1939, n. 589.

« Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, gli interessati potranno tener conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955.

« Comunque, la suddetta amministrazione ha chiesto all'intendenza di finanza di Cosenza di riferire sollecitamente circa la entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

FRANZO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non convenga sull'opportunità di accelerare l'assunzione in ruolo dei vincitori ex combattenti dei concorsi ordinari e riservati, per titoli, per esami e titoli del 1947 e del 1951, ai quali ogni anno si riserva il quinto dei posti disponibili ». (7495).

RISPOSTA. — « La questione sollevata è già allo studio del Ministero il quale sta esaminando se sia possibile predisporre un provvedimento di legge inteso a facilitare la immissione in ruolo di tutti i professori ex combattenti, inclusi nelle graduatorie cosiddette ad esaurimento, indipendentemente dal limite prescritto dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 373 del 21 aprile 1947 ».

Il Ministro: ERMINI.

GERACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno rivedere la sua determinazione del 10 aprile 1954 circa la sufficienza del numero delle autovetture private di noleggio da rimessa in esercizio nel territorio del comune di Locri (Reggio Calabria), ed accogliere pertanto, in considerazione delle esigenze del traffico in quel territorio importantissimo, i voti espressi dalla deliberazione dell'associazione « Pro-Locri » (Ente provinciale del turismo di Reggio Calabria), del 16 agosto 1954, con il pieno consenso del comune di Locri, dell'associazione industriale ed artigiana di Reggio Calabria; voti intesi ad ottenere l'aumento di altre quattro unità del servizio privato di noleggio di auto da rimessa ». (7497).

RISPOSTA. — « L'esigenza fondamentale, alla quale s'ispira questo Ministero nella trattazione della materia, è quella di preservare l'equilibrio dei servizi di trasporto esistenti, al fine di evitare un indiscriminato aumento di servizi pubblici. Per tale motivo non è stata approvata la deliberazione comunale per l'aumento delle autovetture adibite a servizio pubblico di noleggio da rimessa in Locri.

« Detto comune, infatti, risulta in atto servito, oltreché dalle ferrovie dello Stato ed in coincidenza con queste dalle strade ferrate del Mediterraneo per le comunicazioni con Mammola, Grotteria e Gioiosa Jonica, da una completa rete di servizi automobilistici di linea con programma adeguatamente inteso per i collegamenti con tutte le altre località della zona.

« Questo Ministero, tuttavia, rendendosi conto della importanza di Locri come centro notevole di affari e di interessi e nell'intento di venire incontro ai voti espressi dall'associazione « Pro-Locri », provvede in pari tempo ad interessare il dipendente ispettorato della motorizzazione di Catanzaro perché svolga un supplemento d'istruttoria, in relazione ai motivi prospettati dalla detta Associazione ».

Il Ministro: MATTARELLA.

GERACI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se — risultati certamente incontrovertibili e indilazionabili, a seguito dello studio cui venne sottoposto l'ordine del giorno presentato e svolto dall'interrogante, i provvedimenti con esso invocati, in sede di discussione del bilancio 1954-55, seduta del 6 luglio 1954, e specialmente quelli ai numeri 6° e 7° (modifica della pianta organica della pretura di Reggio Calabria e ripartizione della medesima in due sezioni: una civile ed una penale) — non creda di concretarli senza ulteriore indugio nell'interesse di un più rapido e migliore svolgimento dei servizi in quella importantissima sede giudiziaria: come ebbe anche a concludere, del resto, giorni or sono, l'ispettore commendatore Tricomi in una sua recentissima ispezione ». (7498).

RISPOSTA. — « Il problema relativo alla ripartizione della pretura di Reggio Calabria in due sezioni non mancherà di essere esaminato con ogni attenzione ed al riguardo questo Ministero sta assumendo le occorrenti informazioni ed ha già chiesto il prescritto parere dei capi della Corte d'appello di Catanzaro.

« Circa la questione della modifica della pianta organica della predetta pretura, si fa presente che l'attuale deficienza numerica del personale non può consentire alcun aumento dell'organico della pretura medesima se non si attui parallelamente la riduzione dell'organico di altri uffici giudiziari, il che, per ovvie ragioni, non è consigliabile.

« Comunque, poiché in sede di riforma generale delle circoscrizioni giudiziarie si procederà anche alla revisione delle piante organiche dei singoli uffici, sarà tenuta presente, in tale occasione, anche la richiesta relativa alla modifica della pianta della pretura di Reggio Calabria ».

Il Ministro: DE PIETRO.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non ritenga errata l'assegna-

zione, in base a 22 anni di servizio, della pensione al tenente di fanteria Merlo Mosca Calogero, mentre lo stesso fu collocato a riposo con la dispensa n. 34 del *Bollettino Ufficiale* 1934 per infermità proveniente da causa di servizio (decreto registrato alla Corte dei conti il 16 maggio 1934, registro 88, foglio 252); se non ritenga, quindi, modificare il decreto concessivo in base a 40 anni di servizio ». (6523).

RISPOSTA. — « Si risponde, per ragioni di competenza, in luogo del Ministero del tesoro.

« Con regio decreto 19 marzo 1934, il tenente di fanteria Merlo Mosca Calogero venne collocato a riposo, per infermità proveniente da causa di servizio, a decorrere dal 30 giugno 1933.

« In conseguenza, con decreto ministeriale 10 aprile 1934, all'ufficiale predetto fu liquidata la pensione ordinaria, con decorrenza dalla cennata data 30 giugno 1933, in relazione all'anzianità di servizio raggiunta alla data stessa, che ammontava complessivamente ad anni 21, mesi 11 e giorni 17, computabili in anni 22.

« Con successivi decreti ministeriali in data 11 ottobre 1949 e 30 dicembre 1952, detta pensione è stata maggiorata in applicazione delle leggi 29 aprile 1949, n. 221, e 8 aprile 1952, n. 212, sempre sulla base del grado e degli anni utili a pensione già accertati.

« Ciò premesso, si fa presente che la circostanza che l'ufficiale in parola sia stato collocato a riposo per infermità proveniente da causa di servizio non comporta, in base alle vigenti disposizioni, che il trattamento di quiescenza allo stesso concesso debba essere liquidato come se avesse compiuto 40 anni di servizio.

« L'aver riportato infermità in servizio e per causa di servizio può dar titolo, invece, a trattamento privilegiato ordinario, per la cui concessione è prescritta, però, esplicita domanda da parte dell'interessato, domanda che nel caso in esame non è stata finora prodotta ».

Il Sottosegretario di Stato per la difesa: BOSCO.

GIACONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere:

1°) quali sono stati i motivi che hanno indotto il Ministero a negare la istituzione della scuola media nel comune di Campobello di Licata (Agrigento);

2°) se intenda riesaminare, sollecitamente, la istituzione di detta scuola, tenuto

conto dell'imminente inizio dell'anno scolastico, e perché al detto comune, composto di oltre 13 mila abitanti, non può essere negata tale scuola se non si vuole perseguire l'intento di rendere ancora più grave lo stato di analfabetismo in Sicilia e particolarmente quello della classe lavoratrice ». (7377).

RISPOSTA. — « Si premette che con i fondi di bilancio il Ministero poteva sopperire solo in parte a due esigenze fondamentali: far fronte all'incremento degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale con la creazione di nuove classi e completare la trasformazione in scuole autonome di molte sezioni staccate di altri istituti, che nello scorso anno scolastico, per carenza di fondi, hanno dovuto funzionare ancora come tali.

« Il Ministero, tuttavia, allo scopo di soddisfare almeno in parte le domande di istituzioni di nuove scuole ha recentemente potuto ottenere un'assegnazione straordinaria di fondi da destinare però alla creazione di sole scuole medie.

« Ora, poiché con questi fondi si potevano istituire solo 38 nuove scuole medie su circa 150 richieste, il Ministero ha dovuto operare una scelta sulla base delle informazioni pervenute dai provveditori agli studi, tenuto conto delle necessità locali, della vicinanza di altre scuole dello stesso tipo, in rapporto ai mezzi di comunicazione (laddove si trattava di istituire una scuola statale in luogo di altro istituto gestito dai comuni) della popolazione scolastica della scuola comunale e della situazione finanziaria dei comuni interessati.

« Ciò premesso, non è stato possibile accogliere la domanda di istituzione della scuola media indicata nella interrogazione.

« Il Ministero, nondimeno, non mancherà di riprendere in attento esame la richiesta stessa per l'anno scolastico 1955-56, sempre che l'amministrazione interessata riprodurrà la domanda nei termini e con le modalità prescritte dalle vigenti disposizioni ».

Il Ministro: ERMINI.

GRASSO NICOLOSI ANNA, SALA E FALTRA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se approva il divieto opposto dal questore di Palermo alle feste popolari dell'Unità, che avrebbero dovuto aver luogo in quella città, nei quartieri del Borgo e del Molo, il prossimo 26 settembre; per sapere se giustifica la motivazione del divieto — intralcio al traffico — che suona puerile e grottesco pretesto nel vano tentativo di coprire un'ulteriore offesa alla libertà dei cittadini e

una nuova intollerabile violazione dei diritti sanciti dalla Costituzione ». (7589).

RISPOSTA. — « Il questore di Palermo ha vietato i festeggiamenti popolari dell'Unità perché avrebbero tenuto occupato per lungo tempo, rispettivamente, una piazza e una via di largo uso cittadino, determinando intralci al traffico e possibili incidenti.

« Nessun rilievo è da muoversi in proposito al questore ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

GRAZIOSI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere i motivi che hanno spinto il generale comandante del presidio di Novara ad escludere le bandiere delle organizzazioni partigiane dalla cerimonia svoltasi in occasione della "giornata del decorato" ». (5427).

(*Vedi risposta all'onorevole Clocchiatti, n. 5418.*)

JACOMETTI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere che cosa pensa della condotta del generale Ottone, comandante del presidio di Novara, il quale, alla cerimonia di domenica 23 maggio 1954 in onore dei decorati al valor militare, e durante la quale dovevano essere decorati anche dei partigiani, mentre invitava tutte le associazioni combattentistiche a intervenire con il vessillo associativo, escludeva, volutamente, dal portare le bandiere dell'associazione, tanto l'A.N.P.I. quanto la F.I.V.L. ». (5434).

(*Vedi risposta all'onorevole Clocchiatti, n. 5418.*)

LENOCI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, nell'organizzare la "giornata del decorato", le autorità militari territoriali esclusero deliberatamente dalla partecipazione alle cerimonie, le tre associazioni combattentistiche delle famiglie dei caduti, dei mutilati e invalidi di guerra, dei combattenti e reduci, le cui bandiere e labari si fregiano di migliaia di medaglie d'oro, di argento e di bronzo al valor militare, conferite a commilitoni viventi o deceduti.

« Furono per contro invitate, con apposito comunicato stampa, tutte le associazioni di arma, insieme con le autorità civili e militari ». (5492).

(*Vedi risposta all'onorevole Clocchiatti, n. 5418.*)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni della soppressione graduale — disposta dal suo dicastero — della scuola media statale (sezione staccata) di Spigno Monferrato (Alessandria). Spigno è una grossa borgata distante chilometri 20 da Acqui e lontana anche dalle sedi di scuole medie statali della provincia di Savona.

« L'amministrazione comunale si ripromette di rendere i locali scolastici più rispondenti ed è disposta a sostenere delle spese necessarie al funzionamento della scuola. Perciò sarebbe giusto mantenere la scuola almeno come sezione staccata, data anche la prospettiva di sviluppo futuro, e per non impedire a molti ragazzi poveri di Spigno — i quali non potrebbero sostenere le spese degli studi fuori di sede — di frequentare le scuole medie ». (7567).

RISPOSTA. — « La sezione staccata di scuola media funzionante in Spigno Monferrato è stata soppressa perché le locali autorità sanitarie hanno espresso alcune riserve sulla funzionalità dei locali e, soprattutto, per lo scarso numero di alunni che l'avevano frequentata ».

Il Ministro: ERMINI.

MADIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non creda opportuno disporre una fermata dei treni R. 512 diretto a Metaponto (Matera) e R. 511 proveniente da Metaponto alla stazione di Corigliano Calabro, importantissimo scalo ferroviario al quale convergono dieci comuni, fra i quali Acri e Corigliano (Cosenza), centri fra i più importanti della zona ». (7311).

RISPOSTA. — « L'assegnazione della fermata per servizio viaggiatori ai rapidi R. 511 ed R. 512 a Corigliano Calabro pregiudicherebbe la caratteristica di detti treni in relazione allo scopo essenziale per il quale sono istituiti e cioè quello di allacciare celermente le Puglie con la Calabria e la Sicilia.

« E da notare, inoltre, che analogo provvedimento sarebbe invocato anche da altre località della linea, di non minore importanza, che hanno già avanzato, con esito negativo, la stessa richiesta ».

Il Ministro: MATTARELLA.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Sui progetti e sulle somme investite dalla Cassa per il Mezzogiorno in opere di viabi-

lità, turismo e ferroviarie; sui progetti e sulle somme investite nei normali bilanci per opere di viabilità, turismo e ferroviarie nel Mezzogiorno d'Italia ». (3972).

RISPOSTA. — « Si forniscono qui di seguito i dati richiesti con l'interrogazione alla quale si risponde:

Opere stradali. — Dal Ministero dei lavori pubblici, negli esercizi dal 1944-45 al 1953-54 sono state stanziare per opere di viabilità ordinaria (strade provinciali e comunali — nuove costruzioni — ricostruzione o riparazione di opere danneggiate dalla guerra, lire 56.700.268.502; a cura dell'A.N.A.S., sono stati finanziati lavori relativi a strade statali per l'ammontare complessivo di lire 93.121.394.000; dalla Cassa per il Mezzogiorno sono stati approvati progetti per l'importo globale di lire 77.054.000.000; complessivamente, quindi, per opere di viabilità nell'Italia meridionale è stata investita fino a tutto il decorso esercizio 1953-54, la somma di lire 226.875.662.502.

Opere ferroviarie. — A cura del Ministero dei lavori pubblici, lire 7.255.166.000; dalla Cassa per il Mezzogiorno, lire 40.700.000.000; ammontare complessivo delle somme investite, lire 47.955.166.000 (è però da tener presente che gli investimenti maggiori in materia di opere ferroviarie sono stati effettuati dal competente Ministero dei trasporti).

Turismo. — Tale ramo di attività statale, esula dalla competenza del Ministero dei lavori pubblici, nel cui bilancio non è previsto alcun stanziamento per interventi in materia. La Cassa per il Mezzogiorno ha stanziato per l'esecuzione di opere attinenti al turismo nell'Italia meridionale la somma di lire 9.144.000.000 ».

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla azione che intende svolgere per garantire il dovuto — a norma delle leggi italiane — al lavoratore Pasquale Falco di Liborio di Afragola (Napoli) già dipendente come conduttore di caldaie a vapore dal gennaio 1951, del Navy Department sito in Napoli a via Medina; successivamente infortunato con la perdita di un occhio il 27 agosto 1953 senza essere regolarmente assicurato a norma delle leggi e senza ottenere il risarcimento del danno ed il regolare trattamento di pensione; sulla esattezza del fatto che non v'è obbligo per gli ameri-

cani di regolare il rapporto di lavoro dei propri dipendenti italiani e sulla esattezza del fatto che questi lavoratori italiani devono rivolgersi ad un istituto di assicurazioni americano con sede in New York e sulla convenzione stipulata fra i due governi che regola questa materia; sul licenziamento in tronco senza indennità del lavoratore Falco a seguito dell'infortunio; sulla necessità di intervenire immediatamente perché sia garantita ai lavoratori italiani la condizione di parità con gli altri lavoratori, obbligando, gli enti americani alla osservanza delle nostre leggi; sulla situazione giuridica che enti ed organizzazioni americane hanno sul territorio della Repubblica italiana ». (5264).

RISPOSTA. — « Secondo affermazioni del comando del *Navy Department* in Napoli, l'infortunio del lavoratore Falco Pasquale da Afragola (menomazione della capacità visiva) non sarebbe da imputarsi a causa di lavoro. Il Falco venne assunto il 20 maggio 1952 dal comando della marina americana, come conduttore di caldaie a vapore in servizio presso l'ospedale del comando medesimo in Afragola.

« Il di lui licenziamento è stato disposto dal citato comando, perché il Falco avrebbe addotto cause dell'infortunio considerate infondate.

« Poiché, in atto, il comando *Navy Department* provvede all'assicurazione contro gli infortuni dei dipendenti assunti in Italia presso il *Bureau of Employees Compensation* di Washington, si ritiene opportuno comunicare che, contro il provvedimento di licenziamento ed al conseguente denegato indennizzo, l'interessato può inoltrare, al *Legal Officer* del comando U.S.A., un ricorso entro il 22 ottobre 1954, prima, cioè, dello scadere di un anno dall'adozione del provvedimento in questione.

« Per quanto, invece, concerne la questione di carattere generale, dell'ottemperanza, cioè, da parte del comando *Navy Department* U.S.A. di Napoli alla legislazione italiana, questo Ministero non ha mancato, da tempo, di richiamare la più viva attenzione del Ministero degli affari esteri sulla necessità di un opportuno intervento al riguardo.

« Si assicura l'onorevole interrogante che lo scrivente segue con particolare interessamento la questione che riflette le esigenze di lavoro e la tutela dei lavoratori alle dipendenze di detto comando.

« Non è dubbio che, per quanto riguarda i rapporti di lavoro concernenti i cittadini ita-

liani, i comandi che esplicano la loro attività in Italia nel quadro della N.A.T.O. sono tenuti ad attenersi alla legislazione in vigore nel nostro paese. Ciò è sancito anche dalle apposite norme, concordate appunto in sede N.A.T.O. (convenzione fra gli Stati partecipanti al trattato nord-atlantico sullo statuto delle loro forze armate e protocollo sullo statuto dei quartieri generali militari).

« È da rilevare, tuttavia, che non è ancora intervenuta, da parte del Parlamento italiano, la indispensabile ratifica delle norme in questione, le quali — è opportuno rammentarlo — confermano l'obbligo della osservanza delle leggi dello stato di soggiorno in materia di trattamento e di assistenza ai lavoratori.

« Nelle more di detta ratifica, gli enti militari americani, i quali si trovano a Napoli come in altri centri in esecuzione degli impegni derivanti dal trattato nord-atlantico, operano nella situazione giuridica che è loro riconosciuta dalle norme del diritto internazionale comune, nel quadro delle leggi vigenti in Italia.

« Per tali considerazioni, si ha ragione di poter confidare che, una volta intervenuta la ratifica di cui sopra, la materia che ha dato motivo alla interrogazione dell'onorevole interrogante conseguirà una disciplina indubbiamente più regolare e soddisfacente ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — « Sulla necessità di evitare per il prossimo 30 giugno qualsiasi riduzione del personale civile; sulla opportunità di mantenere in servizio il personale impiegatizio e salariato che con circolare ministeriale 21 aprile dovrebbe essere licenziato per limiti di età e che invece — in attesa di disposizioni relative all'inquadramento dei ruoli e della sistemazione a matricola — avrebbe potuto essere mantenuto in servizio fino a 70 anni, sulla opportunità di soprassedere anche in attesa dell'esame al Parlamento della proposta di legge " sullo sfollamento volontario " ». (5420).

RISPOSTA. — « Gli impiegati non di ruolo e i salariati temporanei di questa amministrazione sono stati sempre licenziati, in passato, per prassi costante, al compimento del 65° anno di età.

« Negli ultimi tempi tuttavia furono fatte eccezioni per le categorie che, in base a provvedimenti di legge allora emanati, potevano aspirare ad un miglioramento della loro posizione di stato.

« Il ritorno alla prassi di far cessare dal servizio gli impiegati non di ruolo e i salariati temporanei al compimento del 65° anno rientra nelle legittime facoltà dell'amministrazione, non esistendo alcuna disposizione di legge che faccia obbligo di mantenere in servizio detto personale fino al 70° anno di età; inoltre tale provvedimento ha consentito, in tutto il territorio nazionale un maggior impiego di lavoratori a contratto di diritto privato, con evidente beneficio di un certo numero di disoccupati ».

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.

MAGLIETTA E CAPRARA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sulla necessità di convocare una inchiesta condotta dal medico provinciale sulle condizioni igieniche della periferia della città di Napoli, priva di fognone, con le immondizie che invadono le strade, con acqua insufficiente; sulla necessità di obbligare le autorità preposte ad interventi immediati e radicali per eliminare una situazione intollerabile ed una inquantificabile carenza dei pubblici servizi ». (6567).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto della interrogazione rientra nella prevalente competenza di questo Alto commissariato, si risponde all'uopo quanto segue anche per conto del ministro dell'interno.

« Dagli accertamenti disposti da questo Alto commissariato in merito a quanto segnalato è risultato:

« Le zone periferiche della città di Napoli nelle quali manca la fognatura sono le seguenti: Barra, Ponticelli, San Giovanni a Teduccio, Soccavo, Pianura, Mianella, Chiaiano.

« Per tali sezioni i relativi progetti di fognatura sono stati da vari anni elaborati dal comune ed allo stato se ne prevede la imminente esecuzione a cura della Cassa per il Mezzogiorno (legge speciale per Napoli: nel primo biennio di esercizio per le prime tre sezioni su indicate e successivamente per le altre).

« Esistono, poi, alcune strade periferiche prive di rete nera di fognatura; e per tali strade i lavori di fognatura in parte sono stati eseguiti, in parte sono in corso di esecuzione, in parte di prossima attuazione in base a progetti già approvati.

« Vi è poi il grande inconveniente dei pozzi neri (fognatura statica) che sorgono in quelle zone in cui manca la rete di fognatura dinamica.

« Per risolvere il problema del mancato espurgo di detti pozzi da parte dei proprietari responsabili, dalla amministrazione comunale con l'approvazione dell'autorità tutoria, è stato istituito un apposito servizio che opererà sia su richiesta dei proprietari interessati ed a spese degli stessi, in base ad una tariffa prestabilita, sia in danno dei proprietari medesimi quando questi non provvedono ad eseguire i cennati lavori di espurgo.

« Per quanto si riferisce alla insufficienza della fornitura idrica nelle zone periferiche si può affermare che, in linea di massima, tutte le zone della città hanno acqua a sufficienza, salvo che la sezione di Pianura che a volte, nel periodo estivo, lamenta una deficienza idrica: le autorità comunali hanno già elaborato i relativi progetti, per eliminare il cennato inconveniente, progetti che avranno esecuzione nel prossimo anno.

« La nettezza urbana alla periferia dovrebbe svolgersi in base ai piani di servizi con modalità non meno favorevoli di quelle previste nelle zone centrali. E tuttavia in corso di studio un programma di riordinamento dei predetti servizi.

« Risulta poi che è stata costituita una apposita commissione di assessori e consiglieri comunali alla quale è stato affidato il compito di esaminare la situazione igienica delle zone periferiche della città, segnalarne le deficienze e promuovere da parte dell'amministrazione comunale l'adozione dei necessari provvedimenti ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: TESSITORI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — « Sulla sistemazione del cantiere Pellegrino di Napoli; sul licenziamento di 50 lavoratori asserendosi la mancanza di lavoro; sulla necessità di un intervento ministeriale ». (7285).

RISPOSTA. — « Si desidera far rilevare che è stato fatto quanto consentito allo scopo di venire incontro alle richieste di lavoro del cantiere Pellegrino di Napoli.

« Infatti, in seguito a nuove disponibilità verificatesi per la decadenza di richiedenti già ammessi alle provvidenze previste dalle leggi protezionistiche, il cantiere di cui sopra, nel febbraio dello scorso anno, è stato ammesso ai benefici della legge 8 marzo 1949, n. 75, per la costruzione in proprio di una nave da carico secco di 1.580 tonnellate stazza lor-

da, i cui lavori sono stati iniziati nei primi del mese di agosto 1954.

« Inoltre, con l'entrata in vigore della legge 17 luglio 1954, n. 522, a favore delle costruzioni navali e dell'armamento, il predetto cantiere potrà beneficiare delle provvidenze contemplate dalla legge stessa per tutte quelle commesse che riuscirà a procurarsi, avanzando apposita domanda con le modalità contenute nel decreto ministeriale 29 luglio 1954, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 6 agosto 1954.

« Per quanto concerne la seconda parte della interrogazione dell'onorevole interrogante, la vertenza relativa al licenziamento di 59 lavoratori del cantiere è stata composta il 13 corrente, presso l'ufficio regionale del lavoro di Napoli.

« Il numero dei licenziati venne ridotto a 14 unità, mentre è stata stabilita una indennità extra-contrattuale di 170 ore a favore dei licenziati, aumentata di 10 ore (per ogni anno intero di servizio prestato), ove l'assunzione dei medesimi sia anteriore al 1° gennaio, 1953 ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere quali sono le direttive e gli orientamenti produttivi previsti per lo stabilimento Vigliena (Navalmeccanica) di Napoli, per il quale 5 mesi fa la Finmeccanica fece sapere che aveva in preparazione un programma di lavoro; e per conoscere, altresì quali sono le intenzioni dell'I.R.I., dato che in detto stabilimento sono stati inviati anche 140 lavoratori dell'I.N.A.M.-Vasto di Napoli per frequentare un corso di riqualificazione ». (7442).

RISPOSTA. — « Come è noto la società per azioni Navalmeccanica — con sede in Napoli — comprende i bacini e scali napoletani, le officine meccaniche e fonderie ed i cantieri navali di Castellammare di Stabia.

« La direzione della società, al fine di ridurre il personale dei bacini e scali napoletani al numero di maestranze sufficienti per le modeste commesse disponibili, ha ricostituito in stabilimento autonomo la sezione Vigliena (che fa parte dello stesso cantiere) trasferendovi 523 operai e 80 impiegati dei predetti bacini, 107 operai delle officine meccaniche e fonderie e circa 10 impiegati della direzione generale.

« Tali trasferimenti sono stati effettuati ai primi di aprile del corrente anno e successi-

vamente — sentito questo dicastero — il Ministero del lavoro ha autorizzato un corso di riqualificazione aziendale per 790 operai.

« Tale corso durerà 156 giorni, con una spesa riconosciuta a carico del fondo addestramento lavoratori di lire 44.640.267 e a carico della cassa integrazione di lire 32.316.267.

« In una riunione tenuta, poi, a fine maggio presso il Ministero del lavoro, è stato concordato dai dirigenti della società e dai rappresentanti della F.I.M., della F.I.O.M. e dell'U.I.L. che la Navalmeccanica avrebbe, se del caso, riaperte, per tutti gli appartenenti allo stabilimento Vigliena, le dimissioni volontarie con la corresponsione di una indennità extra-contrattuale pari a 1000 ore e 800 ore rispettivamente per i lavoratori maschi e femmine e pari a 5 mensilità e 4 mensilità rispettivamente per gli impiegati e le impiegate.

« Circa l'avvenire dello stabilimento Vigliena — al quale sono passati altri 140 operai dell'I.N.A.M.-Vasto di Napoli per frequentare il citato corso aziendale di riqualificazione — si fa presente che tale trasferimento è stato adottato allo scopo di evitare licenziamenti e con la speranza che gli stessi operai possano essere utilizzati nel nuovo programma di lavoro che l'I.R.I. sta predisponendo, in vista della graduale applicazione delle provvidenze stabilite a favore delle costruzioni navali con legge 17 luglio 1954, n. 522 ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla necessità di provvidenze per ovviare ai licenziamenti dalle cementerie di Ariano Irpino (Avellino); sulla istituzione di cantieri e corsi ». (7444).

RISPOSTA. — « In considerazione delle necessità determinatesi in Ariano Irpino, ed allo scopo di alleviare la locale disoccupazione, questo Ministero ha disposto, recentemente, l'istituzione di un cantiere di lavoro, in cui trovano occupazione 150 operai, per complessive 11.400 giornate-operaio e con una spesa di lire 9.715.074.

« Per altro, qualsiasi iniziativa intesa a nuovi interventi nel comune di cui trattasi non potrà che partire dagli enti interessati, che dovranno trasmettere il necessario progetto delle opere da eseguire con il cantiere. Ove si verifichi tale circostanza, non si mancherà di esaminare con ogni benevolenza le richieste in questione.

« Per quanto riguarda l'attività relativa ai corsi di addestramento professionale per di-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

soccupati, si fa rilevare che, nel piano provinciale di Avellino, relativo al corrente esercizio, finanziario sono inclusi due corsi di addestramento professionale, il cui svolgimento è previsto appunto nel comune di Ariano Irpino.

« Ai suddetti corsi — i cui progetti sono attualmente oggetto di esame — potranno essere avviati anche i lavoratori licenziati dalle cementerie di Ariano ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA E VIVIANI LUCIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sulla utilizzazione dei milioni pagati per fitto dalla N.A.T.O. che occupa la fondazione del Banco di Napoli di Bagnoli; sulle annualità arretrate e sul beneficio che ne dovrebbe venire alla infanzia napoletana ». (7615).

RISPOSTA. — « La fondazione Banco di Napoli, rientrata agli inizi del 1952 nel possesso degli edifici siti in Bagnoli, già occupati nel periodo bellico dalle forze armate germaniche e successivamente da quelle alleate e dall'I.R.O., si trovò di fronte al problema della ricostruzione e della riparazione degli stabili, che erano in condizioni di grave deterioramento.

« I danni erano ingenti e la situazione finanziaria del pio luogo tale da non consentire l'assunzione di oneri tanto rilevanti.

« La fondazione, pertanto, stimò opportuno e conveniente aderire alla proposta della N.A.T.O. di destinare, in via temporanea e dietro compenso cospicuo, il complesso immobiliare di Bagnoli ai comandi militari alleati.

« Fu, all'uopo, stipulato, nel settembre del 1952, un contratto di locazione quinquennale, salvo proroghe, con un canone annuo di 300 milioni di lire.

« Dal mese di ottobre 1952 è stato puntualmente corrisposto alla fondazione, ogni trimestre, il canone di locazione convenuto.

« Mediante tali proventi, l'opera pia ha finora finanziato con oltre 80 milioni di lire il completamento e l'arredamento di due Istituti di ricovero, dove sono stati accolti dal 1953, a carico della fondazione stessa, circa 550 minori appartenenti a famiglie povere, con un previsto onere annuo di 90 milioni di lire.

« L'ente ha, altresì, finanziato, impegnando anche successivi esercizi, con un miliardo e cento milioni di lire, la costruzione e l'arredamento di due moderni educatori,

uno maschile, ed uno femminile, con una capacità ricettiva complessiva di 800 unità, i cui lavori avranno inizio nei prossimi mesi.

« Le iniziative anzicennate valgono ad assicurare, negli anni venturi, lo sviluppo di una vasta e concreta attività di assistenza, di educazione e istruzione professionale per l'infanzia bisognosa napoletana; a tali fini, infatti, sono state esclusivamente destinate tutte le somme devolute alla fondazione, dallo Stato a titolo di risarcimento di danni bellici e dalla N.A.T.O. per corrispettivo della locazione ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

MAGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga contrario alla moralità ed agli interessi dell'ente riforma di Puglia e Lucania-Molise, il fatto che il signor Lattarulo Nicola, allontanato da tale ente, presso cui era impiegato, e denunciato nell'aprile 1954 al procuratore della Repubblica di Foggia, per reati consumati a danno del centro di colonizzazione di Borgo della Libertà Cerignola (Foggia), venga ora utilizzato dal centro stesso come noleggiatore di un trattore e di una macchina mietitrice, appositamente da lui acquistati.

« Tale fatto, naturalmente, dà luogo a dicerie e sospetti fra i contadini e gli altri cittadini del posto ». (6109).

RISPOSTA. — « Dagli accertamenti disposti in merito a quanto segnalato dall'onorevole interrogante, è risultato che il signor Nicola Lattarulo, insieme con altri due imprenditori, venne direttamente ingaggiato da alcuni assegnatari del centro di colonizzazione di Borgo Libertà, per conto dei quali ed in seguito ad espressa loro richiesta, ha eseguito, nei mesi di giugno e luglio 1954, i lavori di mietilegatura di cereali.

« Nessun rapporto è, quindi, intercorso tra il suddetto centro ed il signor Lattarulo ».

Il Ministro: MEDICI.

MAGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando e come sarà provveduto alla costruzione di una strada di circonvallazione nel comune di Apricena (Foggia) ». (6823).

RISPOSTA. — « Il compartimento della viabilità di Bari ha già provveduto alla redazione del progetto relativo alla variante per la eliminazione della traversa interna del comune di Apricena.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

« Tale progetto è stato recentemente trasmesso alla direzione generale dell'A.N.A.S. per gli ulteriori provvedimenti di competenza ».

Il Ministro: ROMITA.

MAGNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti saranno adottati nei confronti del collocatore comunale di Peschici (Foggia), il quale, secondo denunce e dichiarazioni di lavoratori, avrebbe operato preferenze negli ingaggi e concesso favori dietro regalie varie ». (7174).

RISPOSTA. — « Si comunica che, stante la situazione determinatasi di recente in Peschici per lagnanze nei confronti del locale collocatore, sono state già impartite istruzioni al competente ufficio provinciale del lavoro, per la immediata sostituzione del signor Michele Silvestri nell'incarico commessogli ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGNO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se risponde a verità:

1°) che l'amministrazione comunale di Vieste (Foggia), nel corso dell'anno 1953, pagò a tale Ranieri Giuseppe la somma complessiva di lire 88 mila per la fornitura di materiali e l'esecuzione di lavori stradali nel centro abitato, che non sarebbero stati mai eseguiti (pare che la somma suddetta sia stata pagata con i mandati numeri 233, 376, 638 e 777);

2°) che l'amministrazione comunale stessa, con mandato n. 748, pagò a tale Delli Muti Tommaso la somma di lire 7.660, per la sostituzione dell'impianto elettrico nella segreteria del comune, che non sarebbe stata eseguita;

3°) che i suddetti Ranieri e Delli Muti, intestatari dei mandati di pagamento, esercitano il primo l'attività di coltivatore diretto ed il secondo quella di oste e sono rispettivamente figli del proprietario del Ristorante del mare e del proprietario del ristorante Impero;

4°) che in effetti la spesa si riferirebbe alla consumazione di pranzi in occasione dell'arrivo in Vieste di oratori di un partito politico, durante la campagna elettorale del 1953;

5°) che il prefetto di Foggia, messo da tempo a conoscenza di quanto sopra, non solo non avrebbe promosso la necessaria azione amministrativa e giudiziaria nei confronti dei

responsabili, ma si sarebbe adoperato per cercare di coprire lo scandalo ». (7328).

RISPOSTA. — « Sono in corso accertamenti in merito agli addebiti mossi dall'onorevole interrogante al sindaco di Vieste, dottor Francesco Manzini, il quale, per altro, in seguito a dimissioni, è stato già sostituito nella carica.

« Si fa presente, comunque, che gli stessi due consiglieri i quali avevano denunciato al prefetto gli addebiti cui l'interrogazione si riferisce, hanno, successivamente, trasmesso al prefetto stesso la seguente dichiarazione:

« Noi sottoscritti, consiglieri comunali del comune di Vieste, firmatari dell'esposto inviato all'eccellenza vostra in data 8 marzo 1954, in seguito ai chiarimenti forniti dal sindaco e da questa giunta comunale e soprattutto dagli accertamenti effettuati, dichiariamo che le spese sostenute relative ai mandati indicati nell'esposto, sono state effettuate nell'esclusivo interesse del comune ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

MANCINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se, dopo la ennesima interruzione verificatasi sulla linea Cosenza-Catanzaro, saranno adottati più energici provvedimenti nei confronti della società delle calabro-lucane, sempre insensibile alle proteste delle popolazioni costrette a servirsi della linea; e altresì per conoscere le cause e le responsabilità del crollo del ponte avvenuto nei giorni scorsi sul tratto di Parenti (Cosenza) ». (7544).

RISPOSTA. — « Sulla ferrovia Cosenza-Catanzaro il servizio si svolge normalmente secondo gli orari approvati e mediante 8 copie di treni viaggiatori effettuate con le nuove automotrici le quali compiono il percorso con la dovuta regolarità e con piena soddisfazione del pubblico.

« Nello scorso mese di settembre si sono tuttavia avute sulla linea in parola due interruzioni che hanno obbligato i viaggiatori al disagio del trasbordo; una delle interruzioni si è verificata dalle ore 7 del giorno 6 alle ore 16 del giorno 8, e la seconda dalle ore 10,30 alle ore 16 del giorno 21.

« La prima interruzione è dipesa dalla necessità di mettere in opera una travata metallica provvisoria, per sostituire il ponte in muratura esistente sul torrente Gattinazzo, tra la stazione di Marzi e la fermata di Parenti, ponte che, da anni lesionato e puntellato in seguito a cedimenti delle spalle prodotti dalle

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

erosioni delle acque del torrente, deve essere ora ricostruito secondo il progetto redatto dalla società concessionaria e regolarmente approvato da questo Ministero.

« La seconda interruzione si è verificata il 21 settembre in corrispondenza della stessa località in quanto, dovendosi procedere alla demolizione dell'arcata del ponte lesionato, la società esercente ha, prudenzialmente, sospeso, durante i lavori di demolizione, il passaggio dei treni sulla sovrastante travata metallica provvisoria.

« Nessun addebito però può essere fatto alla società esercente, in quanto gli inconvenienti debbono attribuirsi a circostanze di forza maggiore o a provvedimenti presi a tutela della pubblica incolumità ».

Il Ministro: MATTARELLA.

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere per quale ragione non è stato adottato alcun provvedimento firmato da diversi operai di Paterno Calabro (Cosenza) da più tempo inoltrato al suo Ministero; ed in ogni caso per sapere se e quando saranno corrisposte le competenze dovute agli operai di Paterno che hanno lavorato nei cantieri per la strada Paterno-Trecase e per le fognature ». (7545).

RISPOSTA. — « I cantieri di lavoro cui si riferisce l'onorevole interrogante furono autorizzati nel decorso anno (nn. 09756 e 09757).

« Mentre si desidera far rilevare, dagli atti di cui si è in possesso, che non risulta pervenuto a questo Ministero alcun esposto, si chiarisce che, per quanto riguarda la mancata corresponsione delle competenze ai lavoratori, l'ultimo rendiconto del primo cantiere è stato chiuso dall'ente gestore con una rimanenza di cassa di lire 687.000 ed il secondo cantiere con una rimanenza di cassa di lire 227.292.

« In detti due ultimi rendiconti l'ente gestore non ha indicato, nell'apposita colonna di riepilogo, l'eventuale fabbisogno di ulteriori somministrazioni di fondi necessari alla ultimazione dei pagamenti, come è chiaramente richiesto nelle « norme di gestione », per cui si ebbe ragione di ritenere che i fondi in possesso dell'ente gestore fossero sufficienti alla bisogna.

« Si precisa, anzi, che l'ente gestore ha addirittura sbarrato la parte dei riepiloghi destinata a contenere la richiesta dei fondi necessaria alla chiusura delle gestioni.

« Comunque, si è interessato l'ufficio del lavoro competente, affinché solleciti gli even-

tuali ulteriori adempimenti da parte del comune di Paterno Calabro ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere per quale ragione il prefetto di Catanzaro non provvede alla immediata convocazione della giunta provinciale amministrativa per decidere sulle dimissioni da più mesi presentate da numerosi consiglieri di Roccabernarda e quali provvedimenti intenda adottare per evitare che, attraverso espedienti riprovevoli, la prefettura di Catanzaro ostacoli la libera determinazione dei consiglieri dimissionari consentendo invece la permanenza in carica di un sindaco senza la fiducia della maggioranza ». (7548).

RISPOSTA. — « Le dimissioni, erroneamente rassegnate, prima al prefetto di Catanzaro e poi alla Giunta provinciale amministrativa da alcuni consiglieri comunali di Roccabernardo, sono state sottoposte all'esame del consiglio comunale, per la presa d'atto, a norma dell'articolo 158 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297, dal prefetto stesso, il quale, ha all'uopo, convocato d'ufficio il predetto organo in due sedute successive, sostituendosi alla giunta municipale inadempiente.

« Poiché nella seconda delle suddette sedute, tenutasi il 25 settembre 1954, il consiglio comunale ha preso atto soltanto delle dimissioni rassegnate da due consiglieri, soprassedendo, nell'intento di rivolgere premure agli interessati perché recedessero dal proposito di dimettersi, all'esame di quelle rassegnate da altri cinque consiglieri, è ora in facoltà di questi ultimi, qualora non ritengano di aderire alle premure suddette, di adire la Giunta provinciale amministrativa perché si sostituisca al consiglio nella presa d'atto delle loro dimissioni.

« Non può non rilevarsi, comunque, che, contrariamente a quanto asserito dall'onorevole interrogante, il sindaco gode tuttora della fiducia della maggioranza consiliare in quanto, come dianzi precisato, i consiglieri dissidenti e dimissionari sono soltanto 7 sui 15 assegnati al comune ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

MARTUSCELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se gli risulta che gravi irregolarità sarebbero state commesse nell'espletamento dei concorsi interni per l'organico comunale di Salerno, in particolare prescindendosi dai titoli di studio richiesti dal

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

bando di concorso, non rispettandosi le condizioni relative agli anni di servizio richiesti, assegnandosi note di qualifica triennali mai comunicate agli interessati, irregolarità che avrebbero condotto anche all'annullamento in sede tutoria di uno dei concorsi, quello di applicati di segreteria; e, nel caso, quali provvedimenti intende adottare anche a tutela del pubblico interesse ». (5561).

RISPOSTA. — « Nei concorsi per la copertura dei posti, vacanti nel comune di Salerno a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento organico, le commissioni giudicatrici hanno ritenuto di poter ammettere i candidati forniti di titoli di studio equipollenti a quelli prescritti dai bandi e inoltre di usare criteri di benevolenza nella valutazione del requisito dell'anzianità di servizio allo scopo di agevolare la sistemazione in ruolo del personale avventizio, che già aveva dato buona prova alle dipendenze dell'ente.

« Contro i provvedimenti predetti non è stato prodotto da parte di terzi alcun gravame.

« Non sembrando, tuttavia, la procedura seguita dalle commissioni giudicatrici del tutto legittima e apparendo, per contro, dubbia l'esistenza della gravità e dell'attualità della lesione dell'interesse pubblico, requisiti indispensabili per addivenire all'eccezionale provvedimento di annullamento previsto dall'articolo 6 della vigente legge comunale e provinciale, si è ritenuto opportuno sottoporre la questione al parere consultivo del Consiglio di Stato.

« Per quanto riguarda le note di qualifica, pur rilevandosi che degli oltre 600 dipendenti del comune, solo quattro non hanno firmato le note stesse, si fa presente che i medesimi non hanno, poi, prodotto alcun ricorso nei termini e modi previsti dal regolamento ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

MICELI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per sapere se risponde a verità quanto appresso:

« La frazione di Pagliarelle del comune di Petilia Policastro (Catanzaro) è priva di ogni opera civile ed igienica, e prima tra tutte, dell'illuminazione elettrica.

« L'amministrazione comunale di Petilia Policastro, sollecita delle esigenze dei cittadini di Pagliarelle, si impegnava lo scorso anno a provvedere alla costruzione dell'elettrodotto Policastro-Pagliarelle, concordando con la società elettrica della Calabria (S.E.C.) le mo-

dalità di esecuzione e di pagamento. La deliberazione relativa fu respinta dal prefetto di Catanzaro con la motivazione che l'elettrodotto di Pagliarelle era già compreso in un piano generale di bonifica della zona redatto dalla Cassa per il Mezzogiorno, e che alla costruzione di tale elettrodotto, nell'ambito del piano, avrebbe direttamente provveduto l'opera valorizzazione Sila.

« Ad un anno e mezzo di distanza tale assicurazione prefettizia non ha avuto alcun seguito, i cittadini di Pagliarelle sono ancora senza illuminazione elettrica: la decisione del prefetto di Catanzaro, ispirata da deteriori motivi elettoralistici, ha avuto l'unico risultato di privare Pagliarelle della illuminazione.

« In tale situazione l'interrogante chiede di sapere se sia esatta la notizia dell'inclusione dell'elettrodotto di Pagliarelle nel piano generale di bonifica a cura della Cassa per il Mezzogiorno; ed in tal caso se non ritengono i ministri competenti doveroso intervenire perché l'opera sia prontamente eseguita ». (6107).

RISPOSTA. — « Le opere relative all'approvvigionamento di energia elettrica della frazione Pagliarelle del comune di Petilia Policastro (Catanzaro) rientrano nei programmi di bonifica della Cassa per il Mezzogiorno.

« I lavori relativi, previsti in un primo progetto di massima redatto dall'opera valorizzazione Sila, che è stato necessario rielaborare, fanno parte del nuovo elaborato di massima per la elettrificazione di tutto l'Altopiano Silano, pervenuto alla Cassa alla fine del mese di giugno e che sarà sottoposto alla approvazione dei competenti organi appena ultimata la necessaria istruttoria ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Sui risultati della inchiesta che, in data 30 gennaio 1954, Mungo Nicola di Paolo, Procopio Pietro fu Vincenzo, Rocca Francesco fu Raffaele, Cassano Giuseppe, Parise Francesco di Alessio e Longo Francesco, tutti da Isola Caporizzuto (Catanzaro) e tutti assegnatari del centro di colonizzazione Cappolungo dell'opera valorizzazione Sila, gli richiedevano per accertare se fosse vero che le casette costruite nelle loro quote, in località Fratte, dalla ditta Guffanti con blocchetti di cemento e sabbia, hanno subito seri danni per disintegrazione del materiale a causa delle piogge, e ciò mentre né le vecchie

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

case di Isola Caporizzuto né quelle prima costruite con pietrame dai contadini nella stessa località Fratte hanno subito alcun danno; e se così stando le cose ed in considerazione che gli assegnatari ripetutamente diffidano e la ditta Guffanti e l'opera Sila dal costruire le loro case in blocchetti e di adoperare invece pietrame, non intenda indennizzare i richiedenti dei danni subiti durante l'inverno e provvedere alla radicale riattazione delle loro case con pietrame e mattoni ». (6123).

RISPOSTA. — « Nella costruzione delle case coloniche a Cappolungo, in comune di Isola Caporizzuto, sono stati usati blocchetti di sabbia e di cemento prefabbricati dall'impresa Guffanti, appaltatrice dei relativi lavori.

« Le piogge a carattere alluvionale dell'autunno scorso hanno prodotto danni alle case, in corso di costruzione, degli assegnatari indicati dall'onorevole interrogante, provocando lesioni alle murature, e non disintegrazione dei blocchetti, per effetto della natura argillosa del terreno e della inadeguatezza dei canali di scolo.

« La ditta Guffanti ha riparato a proprie spese le lesioni subite dalle murature ed in alcuni casi le ha rifatte *ex novo*, atteso che all'epoca le opere non erano collaudate e quindi gli oneri della manutenzione erano a carico dell'impresa.

« Nessun danno è quindi derivato agli assegnatari dalle lesioni provocate dalle alluvioni ».

Il Ministro: MEDICI.

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Su quanto appresso:

« Da molti anni la gestione dei 12 frantoi di olive di proprietà dell'Ente economico dell'olivicoltura, in liquidazione, è stata affidata alla A.G.E., società formata con capitali della Federconsorzi e dell'ente in parola. Tale gestione necessariamente e di fatto attiva, volutamente e negli ultimi anni, è stata fatta figurare in passivo. Dietro questo comodo *alibi* economico si sta ora trattando la alienazione dei 12 frantoi alla federazione italiana dei consorzi agrari per la cifra irrisoria di 60 milioni.

« La questione assume i precisi aspetti dello scandalo ove si rifletta:

che la vendita viene proposta ad uno dei soci dell'A.G.E. che dovrebbe essere a conoscenza delle presunte precedenti perdite e dovrebbe portarne la parziale responsabilità;

che la vendita è promossa e trattata da autorevoli rappresentanti del comitato esecutivo e della direzione della Federconsorzi acquirente, i quali sono contemporaneamente membri del consiglio d'amministrazione dell'A.G.E., attuale concessionaria;

che a tutto questo presiede il reggente comandato di una divisione del Ministero dell'agricoltura e foreste, il quale è nello stesso tempo alto funzionario della Federconsorzi e commissario governativo per la liquidazione dell'Ente economico dell'olivicoltura mentre il fratello del suddetto è proprio il capo del servizio patrimoniale della Federconsorzi.

« Ad evitare una tale scandalosa frode ai danni dello Stato e degli olivicoltori, l'interrogante chiede se il ministro non intenda tempestivamente intervenire per porre il suo fermo al perfezionamento dell'« affare » e se, anche per dare una prima concreta attuazione al programma varie volte annunciato di incremento dell'olivicoltura nazionale, non creda opportuno disporre che i 12 frantoi in oggetto vengano ceduti a condizione di assoluto favore a cooperative di piccoli e medi produttori locali di olive ». (6304).

RISPOSTA. — « Si ritiene dover premettere che l'A.G.E., società per azioni, ha il compito di gestire gli elaiopoli di proprietà dell'Ente economico della olivicoltura in liquidazione, che partecipa al suo capitale azionario per una quota del 49 per cento. Da ciò deriva che il bilancio di tale società, come di tutte quelle del genere, viene a dipendere da un complesso di fattori variabilissimi che possono influire sul suo risultato economico, ma è assolutamente da escludere, nel caso in esame, che le vicende interne della società di gestione possano influenzare la valutazione del patrimonio immobiliare che essa gestisce.

« Infatti, tutte le questioni che riguardano la vendita del patrimonio immobiliare degli enti economici dell'agricoltura in liquidazione, fra i quali è compreso quello dell'olivicoltura, sono affidate ad una commissione ministeriale — istituita con apposito decreto e di cui fanno parte due direttori generali di questo Ministero ed un ispettore generale del Ministero del tesoro — la quale, per avere una base di prezzo per le eventuali vendite, affida la valutazione di ciascun impianto ad una commissione, che funziona in ogni provincia, composta dall'ispettore agrario provinciale e da rappresentanti dell'ufficio tecnico erariale e dell'intendenza di finanza.

« Premesso, quindi, che il funzionamento degli organi collegiali suddetti, composti da

funzionari responsabili, oltre a garantire un equo prezzo di ricavo nella vendita degli immobili di tutti gli enti economici dell'agricoltura in liquidazione, porta ad escludere assolutamente che possano verificarsi gli inconvenienti accennati dall'onorevole interrogante, per quanto riguarda più precisamente gli elaiopoli di proprietà dell'ente dell'olivicoltura in questione, si fa presente:

1°) la liquidazione degli enti economici dell'agricoltura si protrae ormai da oltre nove anni e spesso nel passato, oltre che da parte di amministrazioni interessate, sono state formulate sollecitazioni anche in sede parlamentare perché ne venisse affrettata la chiusura. Pertanto, questo Ministero ha ritenuto di non poter ulteriormente differire il problema della vendita delle attrezzature dell'ente dell'olivicoltura, ed a tal fine, in data 14 giugno, ha dato incarico alle commissioni provinciali di stima di procedere alla valutazione dei vari impianti;

2°) la vendita non è stata « proposta ad uno dei soci dell'A.G.E. », né si sta trattando l'operazione sulla base del prezzo indicato dall'onorevole interrogante.

« A tale riguardo, infatti, basta considerare che, se ciò fosse vero, sarebbe stato superfluo chiedere la valutazione dei singoli impianti alle apposite commissioni provinciali di stima;

3°) si assicura che, completate le valutazioni suddette, l'eventuale vendita verrà effettuata secondo le modalità e sulla base di prezzo che verranno suggeriti dalla commissione ministeriale di cui sopra è stato fatto cenno e, quindi, con una procedura di piena garanzia sia nei riguardi dell'interesse dell'ente che degli altri di carattere generale connessi con vendite del genere.

« Per quanto concerne l'accenno alle possibili influenze che su tali vendite potrebbe avere l'attuale commissario liquidatore dell'ente dell'olivicoltura, anche a voler prescindere dalla figura morale di detto funzionario che da quasi venticinque anni presta con passione e rettitudine la sua opera a favore dell'agricoltura, si fa presente che il sistema di vendita sopra indicato esclude in modo assoluto la possibilità di inconvenienti del genere di quelli temuti in quanto le funzioni del commissario sono di fatto limitate ad un semplice compito esecutivo delle decisioni superiori.

« Per quanto riguarda infine la richiesta di disporre la cessione dei frantoi di cui trattasi a favore delle locali cooperative di piccoli e medi produttori di olivo, si assicura che

questo Ministero non mancherà di tenere nella dovuta considerazione le eventuali richieste che in proposito dovessero pervenire da dette cooperative, purché le stesse non abbiano carattere di occasionalità e siano in possesso dei necessari requisiti tecnico-economici ».

Il Ministro: MEDICI.

MICHELI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se è nel programma del Ministero di provvedere alla costruzione di un edificio quale sede postale nel comune di Torgiano (Perugia).

« L'interrogante fa sapere che l'attuale sistemazione in locali assolutamente insufficienti non risponde alle aumentate esigenze della popolazione dell'importante centro, per cui si rende indispensabile la costruzione del nuovo edificio.

« L'amministrazione comunale, qualora il Ministero fosse di questo avviso, concederebbe gratuitamente il terreno necessario ». (6754).

RISPOSTA. — « Nel programma di opere edilizie già predisposto da questa amministrazione in base alle proprie possibilità di bilancio, non è compresa la costruzione di un edificio postale a Torgiano, né, d'altra parte, la molto limitata importanza di quell'ufficio postale (gruppo F) consente di prevedere tale costruzione per il futuro.

« Si può però soggiungere che, al fine di dare all'ufficio stesso una sistemazione più adeguata, è stato disposto il suo trasferimento in altri locali, costituiti da due vani aventi una superficie complessiva di 35 metri quadrati circa, e che si presentano idonei sotto ogni aspetto ».

Il Ministro: CASSIANI.

NICOLETTO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere le ragioni per cui ai graduati e militari di truppa della Croce Rossa italiana in servizio per conto dello Stato ancora non sono stati concessi i miglioramenti con decorrenza 1° luglio 1948 e 1° settembre 1949, già concessi agli statali; e ciò nonostante la risposta che il ministro della difesa dava in data 4 maggio 1954 all'interrogante, risposta con la quale si dava precisa assicurazione per la estensione di detti miglioramenti economici ». (7125).

RISPOSTA. — « Per la definizione della questione alla quale si riferisce l'onorevole interrogante si attende il perfezionamento degli atti formali cui si fece cenno nella risposta alla precedente interrogazione e che sono,

fin dal giugno scorso, all'esame dei competenti organi finanziari.

« Per altro già da tempo :

sono stati concessi acconti proporzionali ai miglioramenti introdotti nelle paghe base con le leggi 12 aprile 1949, n. 149, e 11 aprile 1950, n. 130;

sono stati riconosciuti tutti gli aumenti intervenuti sulla indennità di carovita;

è stata autorizzata la corresponsione, dal 1° luglio 1951, dell'aumento minimo di lire duemila mensili concesso a tutti i dipendenti statali dall'articolo 1 della legge 8 aprile 1952, n. 212;

è stata accantonata la questione relativa alle ritenute per la somministrazione del vitto al personale convivente in ospedale.

« Con le cennate provvidenze gli interessati hanno praticamente acquisito i miglioramenti economici inerenti alle citate leggi ».

Il Sottosegretario di Stato: SULLO.

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia a conoscenza che nella frazione di Violino (Brescia) esiste una fabbrica per recupero materiale bellico (bombe a mano, proiettili di cannoni, di mitragliatrici, ecc.) dove non vengono rispettate le norme per la garanzia di chi lavora e degli abitanti vicini ».

« Infatti numerosi sono gli incidenti, anche mortali, avvenuti in quella fabbrica e gravi i danni prodotti alle case di abitazione e ai campi, senza contare il costante pericolo nel quale si trovano diverse centinaia di cittadini ».

« Ancora alcune settimane fa è scoppiato un deposito di materiale bellico, le cui schegge sono state lanciate fino a 300 metri di distanza ».

« Per conoscere quali provvedimenti intende prendere affinché la vita e le proprietà dei cittadini della frazione Violino siano salvaguardate e i danni causati siano rifusi » (7488).

RISPOSTA. — « L'impianto, sito in Brescia, frazione Violino di Sotto, al quale ha inteso riferirsi l'onorevole interrogante, consiste in un forno di inertizzazione, per via pirica, di ordigni residuati di guerra, provenienti da recupero marino, costituiti da cartucce e da proiettili di piccolo calibro, con contenuto netto di esplosivo non superiore a grammi 100 per ciascuno elemento, e da un deposito di sosta di tale materiale, per un quantitativo netto di esplosivo non superiore, complessivamente, a una tonnellata ».

« Lo stabilimento, che è di proprietà di tale Bona Pietro di Luigi, venne il 3 giugno 1953 autorizzato all'esercizio, ai sensi delle disposizioni vigenti, dopo accurato sopralluogo da parte della commissione tecnica provinciale per le sostanze esplosive e dopo parere favorevole alla concessione della relativa licenza espresso sia dalla detta commissione sia da quella consultiva centrale ».

« Il 12 maggio 1954, nel corso della lavorazione, si verificava nell'impianto lo scoppio di un ordigno, che causò la morte di un operaio e il ferimento di un altro ».

« Poiché dall'inchiesta, effettuata dalla competente commissione provinciale, venne a risultare che il sinistro era da imputarsi alla inosservanza da parte del titolare delle misure cautelative che erano state prescritte, il prefetto dispose il ritiro della licenza di esercizio con la immediata sospensione delle lavorazioni, mentre la questura provvide a denunciare il Bona Pietro all'autorità giudiziaria, quale responsabile dei reati colposi di omicidio e lesioni personali ».

« A seguito della inattività dello stabilimento per l'effettuato ritiro della licenza, si cercò di provvedere alla rimozione del materiale esplosivo rimasto nello stabilimento stesso, ma non fu possibile trovare una soluzione che garantisse la pubblica incolumità né la ditta interessata riuscì ad effettuare la vendita per mancanza di acquirenti ».

« Malgrado le misure di sicurezza che erano state predisposte, il 7 agosto si verificò, per l'autoaccensione di un ordigno, lo scoppio di una catasta di materiale, senza per altro causare vittime, perché, come già detto, lo stabilimento era inattivo e perciò deserto ».

« In mancanza, pertanto, di altre soluzioni al fine di giungere alla sollecita inertizzazione dei pericolosi manufatti, si ritenne opportuno, fermo restando il provvedimento del ritiro della licenza, di accettare la proposta, avanzata nel frattempo dal Bona, di rimettere in esercizio il forno per la durata di un mese, ritenendo che in detto periodo la bonifica del materiale, da eseguire sotto il controllo degli organi tecnici e della autorità di pubblica sicurezza, avrebbe potuto essere condotta a termine ».

« Poiché nel termine stabilito, (che è scaduto il 1° ottobre) non è stato possibile effettuare la inertizzazione di tutti i pericolosi manufatti, la lavorazione è stata sospesa e il restante materiale esplosivo è stato interrato con l'adozione di tutte le precauzioni indicate dagli organi tecnici a tutela della pubblica incolumità ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

« I danni arrecati alle case di abitazione ed ai campi circoscrivibili sono di lieve entità e la ditta Bona ha provveduto al risarcimento.

« Sono stati, pertanto, adottati tutti i provvedimenti possibili a tutela della incolumità pubblica, mentre da parte della autorità giudiziaria è in corso l'istruttoria diretta ad acclarare la responsabilità del Bona ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

PIGNI E BENSI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti della direzione della officina meccanica « Omitta » di Albata (Como) a tutela della libertà di sciopero così apertamente violata con recenti provvedimenti.

« In data 10 luglio 1954, 39 lavoratori venivano licenziati in tronco quali presunti promotori di forme illegali di sciopero (a singhiozzo e scacchiera).

« Va sottolineato che tra i licenziati figurano a stragrande maggioranza capi famiglia e 3 mutilati di guerra, oltre uno del lavoro.

« È superfluo sottolineare la gravità e la illegalità del provvedimento tendente a regolare il diritto di sciopero a discrezione e piacimento degli interessi padronali e a sovrapporsi alle leggi vigenti ». (6395).

RISPOSTA. — « Per intese intercorse con l'amministrazione dell'interno, si ha il pregio di comunicare, al riguardo, quanto segue.

« Come è noto all'onorevole interrogante, le maestranze della officina meccanica « Omitta » di Albata il 12 luglio 1954 occuparono lo stabilimento, a seguito dell'avvenuto licenziamento in tronco di 39 dipendenti, ritenuti responsabili dello sciopero cosiddetto « a singhiozzo » iniziato il 14 giugno 1954, a causa della mancata concessione, da parte della ditta, degli aumenti salariali e del premio di produzione.

« Sgombrato lo stabilimento ebbero inizio contratti e trattative fra i rappresentanti delle parti, ai fini della revoca del provvedimento adottato.

« A seguito dell'interessamento e dell'intervento dell'ufficio del lavoro, la vertenza è stata risolta il 6 agosto 1954 nei termini seguenti:

1°) revoca del licenziamento per i 39 lavoratori in questione;

2°) accettazione delle dimissioni di 15 lavoratori (ridotti, in prosieguo a 13);

3°) concessione, agli uni ed agli altri dipendenti, di una somma di lire 4 milioni (in

aggiunta alla normale indennità di anzianità), da corrisponderci in due rate, entro il 30 corrente).

« Il lavoro presso la « Omitta » è stato regolarmente ripreso il 9 agosto 1954, mentre sono state riprese, in sede sindacale, le trattative per l'aumento del premio di produzione ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

PINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti abbia adottato o sia per adottare onde venga finalmente definita la posizione dei talassografici. Ed in particolare se sia disposto intervenire onde venga frattanto risolta, mediante l'assegnazione di una pensione od almeno di una liquidazione, la penosa situazione in cui versa la signora Bonanno Giuseppa da Messina (fondo Pugliatti, 105). Costei, vedova del capotecnico Crisafi Paolo, dipendente dell'istituto talassografico di Messina, deceduto nel 1948 dopo 30 anni di buono e lodevole servizio, attende a tutt'oggi un provvedimento di giustizia che sancisca il riconoscimento di questo elementare diritto ». (6311).

RISPOSTA. — « Con la legge 31 luglio 1954, n. 625, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto 1954, n. 185, si è provveduto al riordinamento degli istituti talassografici ed alla sistemazione del relativo personale.

« Per quanto concerne il caso particolare segnalato dall'onorevole interrogante, si fa presente che esso trova soluzione nel combinato disposto degli articoli 12 e 13 della citata legge ».

Il Ministro: MEDICI.

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se — nel pieno rispetto delle prerogative in questo campo della Regione siciliana — sia disposto ad intervenire perché gli allievi del cantiere-scuola di lavoro « Maceo » del comune di Castoreale (Messina) vedano regolarizzata la loro posizione e realizzati i loro diritti. Essi infatti, nella loro totalità (n. 29 allievi e n. 3 istruttori), da circa 40 giorni non hanno percepito i salari loro spettanti né hanno avuto corrisposti gli assegni, con le conseguenze economiche che è facile immaginare; né il comune di Castoreale, ente gestore del cantiere, li ha informati dell'invio o meno di somme da parte dell'assessorato regionale siciliano del lavoro ». (7781).

RISPOSTA. — « Il mancato pagamento delle competenze ai lavoratori del cantiere istituito in Castoreale (Messina), contrassegnato dal n. 015908/L, è dovuto soltanto al fatto che l'ente gestore del cantiere, comune di Castoreale, ha ommesso di richiedere all'ufficio del lavoro di Messina la somministrazione dei fondi necessari al pagamento dei lavoratori.

« Infatti, questo Ministero ha provveduto fin dal 3 aprile 1954 ad accreditare in provincia la somma di lire 4.040.000 (ordine di accreditamento n. 3958), per la gestione del cantiere sopra citato.

« Comunque, il comune di Castoreale è già stato sollecitato ad effettuare i suoi adempimenti ».

Il Ministro: VIGORELLI.

PIRASTU. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza delle relazioni inviate da un consigliere comunale socialdemocratico di Cuglieri (Nuoro) nelle quali vengono denunciate gravi irregolarità dell'amministrazione comunale di Cuglieri; per conoscere l'esito della inchiesta effettuata a Cuglieri il 27 marzo 1954 da un funzionario della prefettura di Nuoro ». (7416).

RISPOSTA. — « Dai ripetuti, accurati accertamenti ispettivi a suo tempo disposti dalla prefettura di Nuoro in ordine ai vari addebiti mossi all'amministrazione comunale di Cuglieri dal consigliere, del comune stesso, professore dottor Ponte, risultò come tali addebiti fossero da ritenere per la quasi totalità infondati e, per il resto, del tutto esagerati.

« In effetti, nessuna concreta irregolarità di rilievo fu riscontrata nel funzionamento di quella civica azienda, ove si eccettui qualche lieve deficienza di servizio che, in seguito all'intervento della prefettura, è stata prontamente eliminata ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

POLLASTRINI ELETTRA. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sollecitare provvidenze straordinarie ed immediate a favore delle popolazioni di Torricella (Rieti) gravemente danneggiate a seguito della violenta grandinata abbattutasi nella zona il 29 maggio 1954.

« Si fa presente all'uopo che trattasi di circa 250 ettari di culture totalmente o parzialmente distrutte dalla furia degli elementi con punte di distruzione che vanno dal 70 al 100 per cento. A questo aggiungasi che tutto

l'alberato (vigneti, frutteti oliveti) risulta fortemente compromesso per 3 o 4 anni.

« La interrogante fa rilevare altresì che il pronto intervento dello Stato si impone nel caso specifico di Torricella anche in considerazione del fatto che le aziende danneggiate sono tutte appartenenti a piccolissimi proprietari coltivatori diretti (circa 200 famiglie) ai quali, dopo tale funesta grandinata, non rimane neanche il minimo indispensabile per il proprio sostentamento.

« Per fronteggiare questa tragica situazione si ritengono pertanto indispensabili le seguenti misure: a) sussidio straordinario immediato ai meno abbienti ed assegnazione di un congruo quantitativo di grano per la loro alimentazione e per le nuove semine; b) contributi finanziari per il ripristino delle culture distrutte o danneggiate; c) esenzione dalle imposte e sovrimposte erariali; d) apertura dei cantieri di lavoro già progettati dal comune in oggetto ». (6121).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha potuto intervenire, come auspicato dalla onorevole interrogante, a favore della popolazione agricola del comune di Torricella (Rieti) per i danni ad essa causati dalla grandinata del 29 maggio 1954, in quanto l'attuale legislazione non prevede lo stanziamento di fondi nel bilancio di questo Ministero medesimo per la concessione di contributi o sussidi agli agricoltori che hanno avuto le colture o i raccolti danneggiati da avversità meteorologiche di tal genere.

« Il Ministero dell'interno, invece, ha potuto disporre l'assegnazione sui fondi E.C.A. di una sovvenzione straordinaria di un milione di lire da destinare per l'attuazione di provvidenze assistenziali a favore delle famiglie coloniche di Torricella, Sabina, Magliano, Roccasinibalda e Longone maggiormente danneggiate.

« In quanto alla richiesta di esenzione dalle imposte e sovrimposte erariali, si fa presente che il comune di Torricella è stato compreso nell'elenco di cui all'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, e pertanto i sinistrati di tale territorio beneficiano già dell'esenzione dalle imposte erariali sui terreni e sui redditi agrari prevista dall'articolo 8 della stessa legge n. 991.

« Per quanto concerne poi un'eventuale moderazione delle sovrimposte fondiarie, si informa che, giusta l'articolo 260 del testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, tale beneficio è subordinato alla concessione di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

un provvedimento analogo agli effetti del tributo erariale, adottabile con le norme di cui all'articolo 47 del testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, e, perciò, alla condizione che l'infortunio che ha dato luogo al danno non sia stato considerato nella formazione delle tariffe d'estimo.

È da rilevare, però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come grandine, siccità, borea e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe di estimo e, perciò, non possono dar luogo alla moderazione di imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, in quanto, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato col regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, nella formazione delle tariffe in parola, gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè, dalla maggiore o minore intensità dei loro effetti.

« Qualora, poi, i danni rivestano, in qualche caso, carattere duraturo ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno chieder ed ottenere la revisione dell'estimo catastale, in diminuzione, a norma dell'articolo 43 del già citato testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572, modificato dall'articolo 22 del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589; ciò che comporterebbe, di conseguenza, la riduzione delle relative sovrimposte.

« Per quanto riguarda, inoltre, l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, gli interessati potranno tener conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955.

Comunque, il Ministero delle finanze ha chiesto all'intendenza di finanza di Rieti di riferire sollecitamente circa l'entità e la natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione.

« Per quanto riguarda infine la richiesta relativa all'apertura dei cantieri di lavoro si fa presente che, al momento della grandinata in questione, era in funzione nel comune di Torricella un cantiere di lavoro con 76 giornate lavorative e n. 50 operai. Tale cantiere si è chiuso il 25 giugno scorso. È stato però disposto il prolungamento di detto cantiere includendolo nel piano provinciale 1954-55 per n. 76 giorni e n. 45 operai, con complessive 3420 giornate lavorative ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

RAFFAELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere il motivo della soppressione delle sezioni staccate di scuola media nei comuni di Bientina, Calci e Palaia (Pisa), disposta a partire dal prossimo anno scolastico. L'interrogante ricorda che analogo provvedimento preannunciato lo scorso anno suscitò il disagio e la protesta delle famiglie, degli insegnanti, dei comuni e della amministrazione provinciale, tanto che il ministro ritenne necessario revocarlo ». (7777).

RISPOSTA. — « Premesso che di tutte le sezioni staccate di scuole medie funzionanti fino allo scorso anno scolastico ne sono state soppresse solo sei, mentre le altre sono state trasformate in istituti autonomi, si fa presente che la soppressione delle sezioni staccate di cui è cenno nella interrogazione è stata determinata sia dal fatto che i locali si sono dimostrati inadeguati alle necessità delle scuole stesse, sia, soprattutto, dall'esiguo numero degli alunni frequentanti (circa 25 alunni per ciascuna scuola) ».

Il Ministro: ERMINI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non sia possibile accogliere i seguenti voti delle popolazioni del Molise, relativi ai servizi ferroviari:

a) ridurre il numero dei treni accelerati pesanti ed aumentare i trasporti con automotrici sulla linea Campobasso-Isernia-Vairano-Caianello, in considerazione della enorme economia che ne deriva, oltre che della evidente comodità a vantaggio dei viaggiatori;

b) trasformare in treno per viaggiatori l'automotrice che, alle 8,50, parte ogni giorno vuota da Isernia per Campobasso, quivi giungendo alle 10,23, rapportandola altresì al treno accelerato 872 che parte da Vairano-Caianello alle 6,55 ed arriva e muore ad Isernia alle ore 8,23;

c) sostituire con carrozza di 2^a classe ripartita in scompartimenti la vettura Bcz 69 mila che abitualmente, diretta per Campobasso, viene agganciata all'accelerato 1917, in partenza da Roma alle ore 0,10 sulla linea Roma-Napoli (via Cassino). Tale vettura, oltre tutto, non consente né riposo che si presume lecito a viaggiatori di così lungo viaggio notturno, né una temperatura minima possibile in questi mesi autunnali durante i quali i treni non fruiscono del riscaldamento ». (7466).

RISPOSTA. — « a) Non riesce possibile, almeno per ora, incrementare ulteriormente il servizio con automotrici sulla linea Campobasso-Isernia-Vairano, poiché manca ogni disponibilità di tali mezzi leggeri, in rapporto anche alle molteplici esigenze da soddisfare su tutte le linee della rete ferroviaria;

b) non è possibile utilizzare per servizio viaggiatori l'automotrice che attualmente viene inviata fuori servizio la mattina da Isernia a Campobasso, poiché tale invio ha carattere provvisorio. Infatti, se si verificassero spostamenti di orario dei treni o altre esigenze di servizio ora non prevedibili, potrebbe rendersi necessaria la soppressione della corsa in questione;

c) per quanto concerne la carrozza BCz gruppo 69 mila, che attualmente assicura il servizio diretto di seconda e terza classe fra Roma e Campobasso con i treni 1719/2582 e 2581/1926, informasi che è stato disposto perché a partire dal 3 ottobre 1954 con i treni stessi venga utilizzata una carrozza gruppo 62.100 a compartimenti chiusi di seconda e terza classe ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sia stata consentita fino ad oggi l'adozione della tariffa locale sui treni viaggiatori dalla periferia a Campobasso, capoluogo del Molise, come invece risulta praticarsi a vantaggio di altri centri anche di minore importanza, fuori di quella regione, e se non ritenga finalmente di poter concedere uguale beneficio anche alle popolazioni che gravitano su Campobasso, per via delle linee Vairano-Isernia-Campobasso, Termoli-Campobasso e Benevento-Campobasso ». (7519).

RISPOSTA. — « La concessione di prezzi locali non è fatta per favorire determinate località, ma è subordinata all'accertamento obiettivo di uno stato di concorrenza di altri mezzi di trasporto, a danno della ferrovia, come prevede l'articolo 3 del regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1948.

« Comunque, per quanto in particolare concerne la richiesta di prezzi interessanti le linee Vairano-Isernia-Campobasso, Termoli-Campobasso e Benevento-Campobasso, assicurasi che la questione è già allo studio e la decisione è legata al verificarsi o meno delle condizioni previste dalla legge ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se, in considerazione del fatto che decine di comuni del Molise invano invocano la istituzione di cantieri-scuola di lavoro o di rimboschimento, non ritenga possibile e necessario concedere subito una ulteriore assegnazione di giornate-operaio per cantieri-scuola onde consentire finalmente la più larga occupazione di manodopera e la esecuzione di opere di pubblico interesse in ogni centro della regione tanto provata dalla miseria e dalla guerra ». (7558).

RISPOSTA. — « Si desidera far rilevare, al riguardo, che i fondi a disposizione per l'apertura dei cantieri vengono ripartiti, fra le varie province, con criteri statistici che tengano conto del rapporto fra disoccupati e popolazione attiva.

« Al Molise è già stato assegnato il proprio contingente di giornate-operaio, per cui ogni eventuale aumento non potrebbe che determinare la riduzione del contingente ad altre province.

« Si assicura che, nel caso vi fossero particolari necessità di interventi, questo Ministero non mancherà di esaminarle, sempreché dovessero residuare dei fondi dopo l'approvazione dei cantieri inclusi nel piano nazionale ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere ad un'inchiesta sugli uffici postali, specie dei paesi rurali, spesso alloggiati in sedi del tutto inadatte ed in deplorable condizioni, affinché si proceda alla costruzione di fabbricati adatti, con decorose abitazioni per gli impiegati, il cui utilissimo lavoro merita di essere compensato anche con un minimo di comodità e di decoro ». (6657).

RISPOSTA. — « Quanto caldeggiato nella prima parte dell'interrogazione forma già oggetto della costante cura e preoccupazione di tutti gli organi competenti di questa amministrazione.

« Infatti, ogni direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni ha fra gli altri il compito preciso di vigilare sull'andamento dei dipendenti uffici e di riferire sui bisogni e sulle necessità di ciascuno di essi, proponendo tutti quei provvedimenti atti a migliorarne l'efficienza sia dal punto di vista ambientale che funzionale. In base alle segnalazioni e proposte che pervengono dalle direzioni provin-

ciali medesime, questo Ministero provvede a seconda della necessità, e tenendo conto delle disponibilità di bilancio, o a fare eseguire lavori di ripulitura, di ammodernamento e di ampliamento dei vecchi locali, oppure a far trasferire gli uffici in locali più idonei acquistati o presi in fitto, od anche, quando se ne ravvisa la necessità, a far costruire in proprio nuovi locali ed edifici da adibire a sede degli uffici stessi.

« Dal 1952 sono stati costruiti 23 nuovi edifici postali, mentre 42 sono in corso di costruzione e per 43 edifici sarà iniziata la costruzione fra breve. Inoltre, è stata progettata per i prossimi anni la costruzione di altri 74 edifici.

« Nel medesimo tempo, sono stati eseguiti o sono in corso di esecuzione lavori di ampliamento, di ammodernamento e di restauro dei vecchi locali per un importo di circa 211 milioni, mentre altri lavori, dello stesso genere, di più vasta portata, saranno intrapresi prossimamente.

« Contemporaneamente, è anche in atto la realizzazione di un programma di costruzione di case economiche per i dipendenti delle poste e telecomunicazioni nei centri ove maggiormente è sentita la carenza di alloggi. Sono già stati ultimati 87 alloggi, ripartiti in quattro sedi, mentre 417 alloggi, di cui beneficeranno 16 sedi, sono in corso di costruzione. Inoltre, è stata progettata la costruzione di altri 266 alloggi, distribuiti in 12 sedi.

« Tutto ciò fa parte di un vasto programma di opere che l'Amministrazione va attuando gradualmente in relazione, come si è già detto, alle possibilità economiche concesse dal bilancio ordinario e dai finanziamenti straordinari.

« Per quanto concerne invece la richiesta di costruzioni di fabbricati da adibire oltre che a sede d'ufficio anche ad abitazione per gli impiegati, debesi precisare che ragioni tecnico-finanziarie, attinenti in ispecie alla diversa entità degli stanziamenti destinati all'uno od all'altro scopo, non consentono che assai raramente di abbinare programmi di costruzioni aventi finalità del tutto diverse. D'altronde, assai di rado si verifica, in una stessa sede e con pari intensità, una concomitanza di bisogni che consigli l'attuazione contemporanea di programmi di costruzioni destinate ad uso di uffici e di abitazioni.

« A ciò va aggiunto che, in rapporto alla consistenza del bilancio, è nel prevalente interesse del miglioramento e dell'efficienza dei servizi di non aggravare in linea normale e specie nei piccoli centri i costi dei nuovi fab-

bricati delle poste e telegrafi di spese aventi finalità estranee a quelle concernenti i servizi stessi. Considerazione che peraltro non impedisce a questo Ministero di prendere in considerazione casi eccezionali di riconosciuta opportunità e convenienza nell'interesse dei servizi e del personale ».

Il Ministro: CASSIANI.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se risponde a verità che il Ministro del lavoro e della previdenza sociale abbia impartito disposizioni autorizzanti i servizi per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati in agricoltura ad esigere il contributo associativo nella misura del 2 per cento anche per i non iscritti a favore della Confederazione nazionale coltivatori diretti e della Confagricoltura, suscitando il più vivo malcontento tra i coltivatori non iscritti a dette associazioni, tanto più che si ignora in base a quali disposizioni tassative di legge il provvedimento sia stato emanato ». (7553).

(Vedi risposta agli onorevoli Cremaschi e Borellini Gina, n. 7384).

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se creda intervenire affinché siano costruite nella frazione di Sant'Angelo di Cetraro (Cosenza) le case popolarissime delle quali la popolazione ha urgente bisogno.

« È noto che, a seguito delle alluvioni, il Genio civile di Cosenza ha fatto demolire, nel detto comune, molte abitazioni di povera gente, gravemente danneggiate, sì che molte famiglie sono rimaste senza tetto.

« Il comune ha messo a disposizione i suoli necessari; ed è necessario che le case siano costruite prima dell'inverno ». (6167).

RISPOSTA. — « Per le famiglie bisognose della frazione Sant'Angelo nel comune di Cetraro, rimaste senza tetto in seguito all'alluvione dell'autunno-inverno 1953-54, è prevista la costruzione di 14 alloggi da finanziare con i fondi di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 938.

« Il relativo progetto sarà al più presto redatto dal competente ufficio del Genio civile. Non risulta, però, che al predetto ufficio sia pervenuta alcuna comunicazione, da parte del comune interessato, circa i suoli sui quali dovranno costruirsi i predetti alloggi ».

Il Ministro: ROMITA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

SENSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ravvisi la necessità di promuovere provvedimenti intesi a completare la scuola ginnasiale in San Giovanni in Fiore (Cosenza), con la istituzione della quarta e quinta classe, in considerazione anche della numerosa popolazione scolastica, in atto dispersa nei diversi istituti di Cosenza, Catanzaro e Crotona con grave dispendio e disagio delle famiglie interessate ». (7846).

RISPOSTA. — « Si premette che, con la creazione, avvenuta, com'è noto, nel 1940, della scuola media, il corso di studi che si conclude con l'esame di maturità classica risulta suddiviso in due cicli: scuola media (triennale) e liceo-ginnasio (quinquennale).

« I ginnasi, quindi, fanno parte integrante dei licei classici.

« Dato ciò, il Ministero non può istituire nuovi ginnasi, come istituti a sé stanti, poiché i ginnasi isolati non sono ormai più previsti dall'ordinamento scolastico.

« Ciò premesso, non è possibile accogliere il voto formulato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: ERMINI.

SORGI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se intende prendere in considerazione le richieste avanzate ripetutamente da liberi cittadini, organizzazioni ed anche da parlamentari, tendenti ad ottenere miglioramenti nel servizio delle autolinee I.N.T. per favorire l'afflusso di studenti, insegnanti ed impiegati dai comuni costieri della provincia di Teramo. Si tratta di rendere sussidiarie delle ferrovie dello Stato corse già esistenti e che — con leggeri spostamenti di orario — permetterebbero l'arrivo al capoluogo delle categorie sopra indicate in tempo utile per l'inizio delle lezioni e l'apertura degli uffici, con la possibilità di usufruire di tariffe di abbonamento ferroviario di gran lunga inferiori a quelle ordinarie dell'I.N.T. In particolare gli interessati rilevano la necessità di tale trasformazione per la corsa che, partendo da Pescara alle ore 8,15 (e che potrebbe essere anticipata di pochi minuti), fra confluire a Teramo studenti ed impiegati di dieci comuni. Si deve infine notare che a tale corsa, che permette l'afflusso al capoluogo nelle prime ore del mattino, sono interessati anche commercianti, professionisti e viaggiatori di commercio, muniti di abbonamento ferroviario ». (7733).

RISPOSTA. — « Nelle precedenti richieste fatte da enti pubblici, autorità e parlamenta-

ri locali, che hanno portato alla trasformazione in sostitutive di alcune autocorse I.N.T. tra Pescara, Giulianova e Teramo, non era mai stata fatta menzione dell'autocorsa in partenza da Pescara alle ore 8,15.

« D'altra parte detta autocorsa arriva a Teramo alle 9,40, e non si vede come possa — anche anticipando la partenza di alcuni minuti da Pescara — soddisfare le esigenze degli studenti, operai ed impiegati, in favore dei quali fu resa già sostitutiva l'autocorsa in partenza da Giulianova per Teramo alle ore 7,10 in coincidenza al treno proveniente da Pescara.

« Comunque assicurasi l'onorevole interrogante che sono in corso accertamenti per stabilire l'entità e la qualità del traffico servito con l'autocorsa delle 8,15, e, sulla base dei risultati, sarà riesaminata la richiesta ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga doveroso ed opportuno — nel quadro delle provvidenze in atto per il Mezzogiorno d'Italia — di volgere l'attenzione alla zona di Lagonegro (Potenza), in cui — negli ultimi 50 anni — è andata paurosamente diminuendo la potenzialità già fiorente dell'industria armentizia, scendendo da una primitiva posizione di varie decine di migliaia fra ovini e bovini all'attuale crisi che ne lascia prevedere la totale distruzione.

« Per conoscere se non ritenga opportuno — al fine di avviare a soluzione l'angoscioso problema di cui sopra — disporre l'immediata riapertura al pascolo di alcune vaste zone comunali e private, oltre a sgravare i conduttori di aziende armentizie dalla attuale insostenibile pressione fiscale, liberandoli, in modo particolare, dal peso dei contributi unificati e dei tributi comunali, che incidono irrimediabilmente sui bilanci — invero modesti — della categoria, consigliando i predetti conduttori ad abbandonare il campo della propria attività, che costituiva il vanto e la fonte di benessere della Lucania e conseguentemente dell'intero paese ». (4914).

RISPOSTA. — « La lamentata contrazione del patrimonio zootecnico della zona di Lagonegro riguarda soprattutto gli ovini, in quanto le altre specie non hanno subito, nell'ultimo cinquantennio, riduzioni apprezzabili.

« La consistenza numerica degli ovini della zona in questione, censita in 23.487 capi nel 1930 e in 24.645 nel 1941, è ora discesa a circa 17.800 capi.

« Tale diminuzione è dovuta non solo al frazionamento della proprietà ed alla messa a coltura dei terreni pascolivi del territorio del suddetto comune, ma anche alla diminuita disponibilità dei pascoli della zona del Materano che, tradizionalmente, per la minore altitudine sul mare, veniva usata solo per i pascoli invernali.

« In merito alla invocata riapertura al pascolo di zone comunali, si fa presente che, a norma dell'articolo della legge 16 giugno 1927, n. 1766, il comune di Lagonegro deve aprire interamente il proprio demanio libero — che è tutto montuoso ed ammonta a complessivi ettari 1116 — all'esercizio della pastorizia dei conduttori di aziende armentizie cittadini del comune stesso, disciplinando tale esercizio con apposito regolamento degli usi che esso ha l'obbligo di compilare ai sensi degli articoli 43 e 46 del decreto 26 febbraio 1928, n. 332, su prescrizione della competente autorità prefettizia.

« Le rimanenti estensioni del demanio civico di Lagonegro, in base a verifica eseguita, risultano essere state da tempo occupate abusivamente da privati. Non appena sarà completata la sistemazione, attualmente in corso, di tali terreni, sarà possibile estendere l'apertura al pascolo civico ai terreni boscosi e pascolivi che il commissariato per gli usi civici di Bari reintegrerà al comune di Lagonegro.

« Si fa altresì presente che, compatibilmente con le esigenze silvo-colturali, non si è mancato di agevolare l'apertura al pascolo di zone boschive private sottoposte a vincolo forestale.

« In quanto poi alla situazione tributaria degli esercenti l'industria armentizia del comune di Lagonegro, risulta che l'azione dell'ufficio delle imposte nei confronti dei contribuenti della predetta categoria è stata sempre improntata alla massima moderazione.

« Si consideri in particolare che, prima dell'entrata in vigore della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria, gli armentari iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile ammontavano a 133, mentre successivamente le aziende della specie, i cui redditi mobiliari già revisionati o suscettibili di revisione, superano il limite di franchigia di lire 240 mila annue, si sono ridotte a 31.

« Per quanto riguarda i tributi locali applicati dal comune di Lagonegro si fa presente che sono state autorizzate, per il pareggio del bilancio dell'esercizio 1954, supereccedenze alla sovrimposta terreni ed addizionale ai redditi agrari nella misura, rispettivamente,

del 75 per cento e del 200 per cento (esclusa ogni supercontribuzione all'imposta sul bestiame). Dette maggiorazioni, peraltro, appaiono contenute in limiti non eccessivi, tenuto conto dell'economia della zona e delle necessità dell'amministrazione comunale.

« Comunque, allo stato della legislazione non sussiste la possibilità di consentire particolari agevolazioni tributarie a favore dei conduttori di aziende armentizie della zona di Lagonegro.

« Per quanto concerne infine la richiesta di esenzione dal pagamento dei contributi agricoli unificati, si fa presente che il comune di Lagonegro è classificato montano ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991, e pertanto, in conformità di quanto disposto dall'articolo 8 della legge stessa, i conduttori dei terreni situati ad una altitudine non inferiore ai 700 metri sul livello del mare sono esenti dal pagamento dei predetti contributi ».

Il Ministro: MEDICI.

SPADAZZI E DE FALCO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non intenda disporre un'inchiesta severa per accertare le cause del disservizio della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife — nel tratto funzionante Santa Maria Capua Vetere-Napoli — e per conoscere, altresì, i motivi che impediscono la ricostruzione del tronco ferroviario ancora disabilitato, e le cause dei continui disservizi verificantisi sulle autolinee Napoli-Piedimonte d'Alife, istituite in sostituzione della ferrovia.

« I lamentati inconvenienti si riflettono negativamente sulle popolazioni della zona, costrette a servirsi delle autolinee che, per la loro stessa organizzazione, impediscono l'espandersi delle attività commerciali della regione ». (6752).

RISPOSTA. — « Nei mesi di giugno e luglio del 1954, nel tratto della ferrovia Santa Maria Capua Vetere-Napoli, solo cinque treni hanno subito ritardi superiori ai trenta minuti ciascuno.

« Tre ritardi si sono verificati il 13 giugno e sono dipesi dal deragliamenti di una motrice presso Tavernola.

« Essendo, dall'inchiesta immediatamente effettuata per accertare le cause dell'incidente, emersa la responsabilità del personale di guida, a carico del personale stesso verranno applicate le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni.

« Gli altri due ritardi verificatisi il giorno 2 ed il giorno 13 luglio debbono attribuirsi a

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1954

circostanze non imputabili all'esercizio (mancanza di corrente da parte della S.M.E.).

« Per quanto riguarda il lamentato ritardo nei lavori di ricostruzione del tronco Santa Maria Capua Vetere-Piedimonte d'Alife, si informa che, essendo state oramai rimosse le difficoltà che si opponevano alla stipula della Convenzione, sarà provveduto, fra qualche giorno, al perfezionamento dell'atto con l'intervento dei rappresentanti della società concessionaria *Compagnie des Chemins de Fer du Midi de l'Italie*, residente a Parigi.

« Per quanto infine si riferisce ai disservizi che si sarebbero verificati sull'autolinea Napoli-Aversa-Piedimonte d'Alife, si comunica che da accertamenti eseguiti è risultato che, su ben 2.148 corse effettuate nei mesi di giugno e luglio 1954, si ebbero a lamentare solo quattro incidenti dovuti ad imprevedibili avarie agli autobus, avarie che determinarono la soppressione del servizio su parte del percorso ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SPADAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere i motivi che hanno impedito sino ad oggi la completa ricostruzione della caserma « Lucania » di Potenza (bombardata dall'aviazione anglo-americana posteriormente all'8 settembre 1943), nonostante i fondi all'uopo erogati dal Governo in diverse riprese, durante le quali le imprese succedutesi nell'esecuzione dei lavori sospendevano ogni attività dopo un breve periodo.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere l'importo delle somme erogate e l'entità dei lavori eseguiti con le stesse, nonché l'ammontare della somma occorrente per l'ultimazione dell'opera, e di conoscere, infine, la nuova data di inizio dei lavori, che dovranno restituire alla Lucania una delle più belle e spaziose caserme della Penisola, destinata ad ospitare una rappresentanza del nostro esercito, nell'unica regione d'Italia che non ha attualmente tale ambito onore ». (7194).

« RISPOSTA. — « I lavori finora eseguiti alla caserma « Lucania » hanno avuto lo scopo di salvare dal completo disfacimento almeno il fabbricato principale del complesso edilizio, essendosi ritenuto non conveniente ripristinare i fabbricati secondari danneggiati assai più gravemente dagli eventi bellici.

« La spesa per tali lavori è stata suddivisa negli esercizi finanziari 1951-52, 1952-53 e 1953-54; i lavori effettuati riguardano la ricostruzione delle murature principali, del tetto di copertura, dei solai tra i vari piani e di parte degli infissi esterni.

« L'erogazione degli ulteriori fondi occorrenti per il completamento dipenderà dalle disponibilità di bilancio, in relazione alle esigenze di tutto il territorio nazionale ed al piano di dislocazione dei reparti ».

Il Sottosegretario di Stato: BOSCO.

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per cui l'ispettorato istruzione media non governativa non ha concesso al « Centro italiano per la diffusione della cultura » di aprire una scuola media privata nei comuni di Nuova Siri e Rotondella (Matera) e Latronico (Potenza).

« Le ragioni addotte dall'ispettorato stesso, infatti, per negare l'autorizzazione relativa alla scuola di Nuova Siri (mancanza di un secondo gabinetto igienico e sostituzione di alcuni insegnanti), sono inconsistenti e comunque facilmente superabili.

« Per i comuni di Rotondella e Latronico, invece, nessuna notizia è ancora pervenuta agli interessati.

« L'interrogante chiede, infine, di conoscere come si intendano conciliare le difficoltà frapposte all'apertura di nuove scuole, con la conclamata esigenza di diffondere l'istruzione, segnatamente nelle località più depresse di Italia, in cui si raggiungono le più alte percentuali dell'analfabetismo ». (7593).

RISPOSTA. — « Premesso che anche per Rotondella e Latronico sono stati comunicati agli interessati i motivi del mancato accoglimento delle rispettive domande, con le note del 1° settembre 1954, n. 10954 e del 27 settembre 1954, n. 11205, dirette ai provveditori agli studi, si comunica al riguardo quanto segue:

a) l'autorizzazione all'apertura di una scuola media in Nova Siri è stata negata, non soltanto per la mancanza del doppio servizio igienico — in ogni caso necessario tenuto conto del sesso degli alunni — ma essenzialmente perché i locali, di cui disponeva il detto centro, non presentavano i requisiti necessari e sufficienti all'uso scolastico, ed inoltre perché il personale insegnante non era in possesso dei requisiti voluti dalla legge;

b) le domande di autorizzazione all'apertura di una scuola media nelle altre due sedi di Latronico e Rotondella non hanno potuto essere accolte in quanto sia nell'una che nell'altra sede i locali erano assolutamente inadonei all'uso scolastico perché insufficienti per il numero degli ambienti (anche scarsamente salubri) e per la deficiente attrezzatura didattica.

« Per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole interrogante di voler conoscere come il Ministero crede di conciliare le difficoltà frapposte all'apertura di nuove scuole con le esigenze della lotta contro l'analfabetismo nelle località più depresse d'Italia, si osserva che il Ministero, pur plaudendo a tutte le iniziative atte e diffondere l'istruzione, non può, d'altra parte, nell'esame delle domande di autorizzazione all'apertura di nuove scuole, prescindere dalla esistenza delle condizioni volute dalla legge, le quali costituiscono il presupposto minimo indispensabile per garantire il buon funzionamento delle scuole. Tanto è vero che l'autorizzazione all'apertura di una scuola media in Rotondella, negata al detto centro per i suesposti motivi, è stata invece concessa al comune, il quale disponeva di locali idonei sia dal punto di vista igienico che sanitario ed aveva una attrezzatura sufficiente alle necessità della scuola ».

Il Ministro: ERMINI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre un aumento delle automotrici sul tratto ferroviario Potenza-Salerno e la istituzione, sullo stesso tratto, della terza classe, similmente a quanto praticato sui tratti Potenza-Foggia e Potenza-Taranto, in considerazione del sempre crescente afflusso di viaggiatori, in buona parte operai, contadini e piccoli commercianti, che sono costretti a servirsi, con un certo sacrificio, della seconda classe ». (7595).

RISPOSTA. — « Si fa presente, in risposta ad analogo interrogazione (n. 5300), che all'attuazione dei provvedimenti invocati osta, almeno per il momento, la mancanza di automotrici.

« Infatti, anche l'assegnazione del servizio di terza classe alle tre coppie di automotrici in servizio fra Salerno e Potenza causerebbe un maggior apporto di viaggiatori per far fronte al quale occorrerebbe rinforzare detti treni con altre automotrici che, ripetesi, non sono disponibili.

« D'altra parte devesi rilevare che il servizio di terza classe sulla predetta linea è oggi assicurato da cinque coppie di treni a vapore, di cui quattro accelerati e quindi adatti in particolare per il servizio locale.

« Comunque le esigenze prospettate dall'onorevole interrogante formeranno oggetto di attenta considerazione non appena la situazione del parco delle automotrici sarà migliorata.

Il Ministro: MATTARELLA.

SPAMPANATO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno il ripristino e l'applicazione, ad ogni effetto, della disposizione del Ministero della guerra emanata nel luglio 1941, secondo la quale per tutti i militari insigniti della decorazione germanica al valor militare della croce di ferro (*Eiserne Kreuz*) era da farsi proposta per la concessione di analoga ricompensa al valor militare italiana, tenendo presente che per la croce di ferro di prima classe era da proporsi la medaglia d'oro o d'argento al valor militare e per quella di seconda classe la medaglia di bronzo.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se il ministro della difesa non ritenga altresì opportuno estendere in favore dei combattenti decorati della croce di ferro tutte quelle provvidenze di natura morale e materiale già concesse agli insigniti delle decorazioni italiane al valor militare, e in particolare modo il soprassoldo annuo analogo a quello vigente per le decorazioni al valor militare italiane, con l'autorizzazione a fregiarsi delle relative insegne e nastrino sulla divisa militare, nonché con l'iscrizione all'Istituto del nastro azzurro.

« L'interrogante fa presente che la decorazione della croce di ferro constitui, da parte dell'allora alleato, alto riconoscimento del valore dei soldati italiani sui diversi fronti, riconoscimento sottoposto già alla preventiva autorizzazione e nulla osta, caso per caso, dei comandi italiani da cui gli insigniti dipendevano ». (3085).

RISPOSTA. — « Premesso che dagli atti di questo Ministero non risulta sia stata emanata, durante lo scorso conflitto, la disposizione cui fa cenno l'onorevole interrogante, si osserva che, ovviamente, la concessione di decorazioni al valor militare non può essere effettuata sul semplice presupposto di una decorazione ricevuta da una potenza straniera, qualunque essa sia. Ciò introdurrebbe in materia principi del tutto nuovi, contrari ai criteri cui si ispira la vigente legislazione e che non sarebbero giustificati da alcuna fondata ragione.

« Considerazioni analoghe devono farsi per la richiesta estensione in favore dei militari italiani decorati della croce di ferro germanica delle provvidenze di natura morale e materiale già concesse agli insigniti delle decorazioni italiane nonché per l'iscrizione degli stessi all'Istituto del nastro azzurro.

« Per quanto si riferisce infine alla possibilità di autorizzare gli interessati a fregiarsi

delle decorazioni di cui trattasi, si fa presente che per tutte le decorazioni straniere è previsto soltanto l'uso temporaneo in base ad autorizzazione che deve essere concessa di volta in volta ».

Il Sottosegretario di Stato: **SULLO.**

SPAMPANATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere i motivi che hanno finora ritardato la celebrazione del processo contro Rollins George di George, rinviato a giudizio dinanzi alle Assise di Napoli per omicidio preterintenzionale in persona di Potenza Gennaro, fatto avvenuto in Napoli il 16 febbraio 1952.

« A precedente interrogazione il Guardasigilli del tempo rispondeva in data 16 ottobre 1953: « Riguardo alla interrogazione, comunico che, secondo quanto ha riferito la competente autorità giudiziaria, che l'udienza per il dibattimento nel processo a carico del militare americano Rollins George sarà fissata per il mese di gennaio prossimo innanzi alla Corte d' assise di Napoli ».

« Contrariamente a tale categorica comunicazione del ministro risulta all'interrogante che il processo fu in realtà fissato una prima volta per il 25 febbraio 1954, ma venne in udienza rinviato a nuovo ruolo, né d'altra parte risulterebbe prossima tale celebrazione.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se il ministro di grazia e giustizia ritenga confacente alla sovranità della giustizia l'elusivo ritardo di un giudizio a carico di un militare americano che privò della vita un cittadino italiano nelle acque territoriali della Repubblica ». (7603).

RISPOSTA. — « Il dibattimento contro Rollins George di George, imputato di omicidio preterintenzionale in danno di Potenza Gennaro, non poté essere celebrato nello scorso febbraio, come precedentemente stabilito, poiché nei giorni ad esso destinati fu necessario definire altro processo, la cui trattazione richiese maggiore tempo del previsto.

« Il procedimento fu pertanto, con l'adesione delle parti, rinviato a nuovo ruolo e verrà trattato nei giorni 20, 21 e 22 ottobre 1954 ».

Il Ministro: **DE PIETRO.**

TROISI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per lenire i gravi danni subiti dagli agricoltori della provincia di Bari ed in particolar modo del comune di Gravina di Puglia, in seguito alla eccezio-

nale grandinata del 16 giugno 1954, che ha sensibilmente ridotto anche le possibilità di assorbimento del bracciantato agricolo, così numeroso in quella zona ». (6014).

(Vedi risposta all'onorevole Caccuri, numero 5927).

TROISI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se — in considerazione: a) del recente aumento del 7,50 per cento dei contributi previdenziali, che ha determinato vivo malcontento ed allarme tra le cooperative della pesca; b) del fondato timore che l'istituto nazionale della previdenza sociale intenda addivenire ad altri aumenti di contributi, attraverso la revisione dei salari medi convenzionali, ciò che metterebbe rapidamente le cooperative della pesca in condizioni di dover cessare la loro attività, mentre è interesse comune che abbiano prospero sviluppo — non ritenga necessario un tempestivo intervento per evitare ogni ulteriore elevazione del contributo previdenziale a qualsiasi titolo ed altresì ad estendere alle cooperative della piccola pesca le 26 giornate mensili di assegni familiari, usufruite dalle altre categorie di lavoratori ». (6976).

RISPOSTA. — « In merito alla considerazione formulata alla lettera a) della interrogazione, si desidera fare rilevare all'onorevole interrogante che l'aumento del 7,50 per cento del contributo disposto dalla legge 31 marzo 1954, n. 117, si è reso necessario in dipendenza dell'aumento degli assegni familiari elevati da lire 115 e lire 120 giornaliere (per ciascun figlio di operaio o di impiegato) a lire 153; da lire 68 e 70 (per il coniuge rispettivamente di operaio e di impiegato) a lire 100 e da lire 49 e 50,50 (per ciascun ascendente) a lire 55.

« All'aumento del contributo fa pertanto riscontro un aumento delle misure degli assegni familiari, di cui beneficiano anche i soci delle cooperative della pesca.

« Per quanto riguarda la lettera b), è da precisare che l'Istituto nazionale della previdenza sociale, a seguito del riordinamento del sistema contributivo delle assicurazioni sociali obbligatorie, disposto dalla legge 4 aprile 1952, n. 218, e della maggiore aderenza della situazione salariale effettiva che ne è conseguita, ha ritenuto opportuno disporre una indagine, allo scopo di accertare se i salari convenzionali, per i lavoratori riuniti in cooperative e carovane, le cui misure, attualmente vigenti, risalgono, tranne qualche eccezione come per le Puglie e la Sicilia, all'anno-

1948, possano ancora considerarsi corrispondenti alla situazione di fatto.

« Detta revisione forma per ora oggetto di studio di un'apposita commissione (di cui fanno parte anche i rappresentanti dei lavoratori) in seno al comitato speciale per gli assegni familiari; ma è da escludere che essa miri ad un elevamento indiscriminato dei salari convenzionali. Comunque ed ovviamente ogni risultanza della disposta indagine non potrà che essere esaminata da questo Ministero.

« L'onorevole interrogante chiede infine di conoscere se s'intenda addivenire ad una elevazione del numero delle giornate lavorative, attualmente commisurato in base alle giornate di effettiva presenza al lavoro fino ad un massimo di 20 giornate lavorative (decreto ministeriale 9 novembre 1941) nei confronti dei lavoratori della piccola pesca, portando a 26 giornate, in ogni caso, il periodo medio di occupazione mensile, ai fini degli assegni familiari.

« All'attuazione della proposta così formulata osta il fatto che il numero di 26 assegni familiari mensili è il massimo previsto dalla legge e corrisponde alla occupazione totale dell'intero periodo lavorativo mensile; ove, pertanto, si addivenisse alla fissazione di un unico periodo medio di 26 giornate lavorative su scala nazionale, automaticamente verrebbe meno la ragione stessa dei periodi medi di occupazione che fu necessario istituire (articolo 5 della legge 6 agosto 1940, n. 1278) in quanto riferentisi ad una attività che, a differenza delle comuni aziende industriali, non ha un carattere di continuità.

« È noto, invece, che nel campo della piccola pesca si verificano periodi di riduzione o di interruzione dell'attività in relazione alle situazioni locali e alle condizioni atmosferiche, soprattutto nel periodo invernale.

« Tenendo conto di ciò, non appare, quindi, possibile elevare a 26 giornate il periodo lavorativo di tutte le cooperative.

« È da ritenere che, esercitando la maggior parte delle cooperative una ridotta attività (che in taluni casi si riduce a poche giornate al mese di pesca) il decreto ministeriale 9 novembre 1941 abbia fatto ai soci delle cooperative in parola un trattamento di favore, stabilendo un periodo medio di occupazione di 20 giornate, per coloro che abbiano nel mese almeno 10 giornate di effettiva presenza al lavoro e un periodo medio di 10 giornate, per coloro che non raggiungano tale limite anche se effettuino una sola giornata di lavoro.

« È da considerare infine che, ai sensi del citato articolo 5 della legge 6 agosto 1940,

n. 1278, i periodi medi di occupazione non vengono fissati automaticamente da questo Ministero ma siano concordati di intesa tra le competenti organizzazioni locali e le sedi dell'I.N.P.S. e quindi sottoposti al parere del Comitato speciale per gli assegni familiari. Solo dopo l'adempimento di tali formalità procedurali, viene emesso il relativo decreto ministeriale ».

Il Ministro: VIGORELLI.

VIOLA. — Al Ministro della difesa. — « Per sapere se non ritenga di ovviare agli inconvenienti lamentati per cui — come è accaduto a Isola del Liri (Frosinone) — nelle assunzioni di operai giornalieri, che vengono fatte con contratto privato per trimestri, è data con frequenza la preferenza a persone benestanti, o che comunque svolgono altre attività da cui possono trarre i mezzi di vita, in confronto a ex combattenti disoccupati e bisognosi, provocando in tal modo delusione e malcontento fra questi ultimi ». (7173).

RISPOSTA. — « Le assunzioni di operai giornalieri presso gli stabilimenti militari vengono effettuate, con contratto di diritto privato, per un periodo che non può superare i 90 giorni (articolo 3 della legge 26 febbraio 1952, n. 67).

« La scelta degli aspiranti ha luogo con la osservanza delle norme stabilite dal vigente regolamento generale sui salariati dello Stato, che prescrivono al riguardo determinati requisiti di età, moralità, idoneità fisica e abilità professionale.

« Quest'ultimo requisito, ove si tratti di operai specializzati — come nel caso del polverificio di Fontana Liri (specialisti esplosivisti), cui fa cenno l'onorevole interrogante — viene accertato mediante esecuzione di un lavoro di saggio o mediante esperimento pratico.

« Sebbene le norme vigenti non annoverino fra i titoli preferenziali lo stato di bisogno dell'aspirante, di fatto però si è sempre seguito il criterio di assumere presso gli stabilimenti militari, subordinatamente al requisito di idoneità fisica e professionale, operai giornalieri che risultino ex combattenti e bisognosi.

« Tale criterio è stato seguito fin dove possibile anche per le assunzioni presso lo stabilimento di Fontana Liri, ma, trattandosi, come già detto, di esplosivisti, si è dovuto tener conto in primo luogo dell'abilità professionale degli operai da assumere ».

Il Sottosegretario di Stato: Bosco.